

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 19 GENNAIO 2011

N. 10



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2010, n. 2825

Legge regionale 2 agosto 2010, n. 9 - Delibera Giunta Regionale 6 agosto 2010, n. 1878 - Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI - Ammissione delle domande di accesso al Fondo.

Pag. 1059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2010, n. 2826

“Bollenti Spiriti”. Integrazione D.G.R. n. 264 del 2/2/2010. Iniziativa “Il Treno della Memoria”.

Pag. 1061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 dicembre 2010, n. 2827

D.G.R. n.2638 del 30/11/2010 Interventi in favore degli immigrati - Linee di Indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale Rettifica per mero errore materiale.

Pag. 1065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2842

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” DGR n. 1424 del 04.08.2009. Presa atto rinuncia alla presentazione del progetto definitivo relativo all'istanza presentata dal soggetto proponente: CIMEGAS ADRIATICA SRL - Corato (BA) - P.I. 05259650728

Pag. 1067

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2843

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” DGR n. 1424 del 04.08.2009. Presa atto rinuncia alla presentazione del progetto definitivo relativo all'istanza presentata dal soggetto proponente: GTS SPA - BARI - P.I. 04085340729

Pag. 1069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2844

Approvazione documento “Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - Primo Aggiornamento”

Pag. 1071

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2853

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II -Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1 “Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata” - Procedura negoziale relativa alla concessione di contributi volta a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di “Punti Ecologici”.

Pag. 1128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2854

L.R. n. 17/2000 - art. 4 - Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente ex DD.G.R. nn.1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008 - Asse 9/c - Partecipazione della Regione Puglia alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2010.

Pag. 1159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2860

Modello organizzativo “Gaia” - Modifiche integrative alla deliberazione di giunta regionale n. 1351 del 28/07/2009 e s.m.i.

Pag. 1160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2864

Decreto 25 marzo 1998 n° 142 - Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 8 della legge 24 giugno 1997 n°196 sui tirocini formativi e orientamento. Convenzione di tirocinio, formazione ed orientamento tra la Regione Puglia e il Politecnico di Bari.

Pag. 1163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2010, n. 2867

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Beghelli S.p.a.. Approvazione schema. Autorizzazione alla firma ed alle attività conseguenti.

Pag. 1169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2868

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 658. Rimodulazione allegato "A".

Pag. 1172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2869

Rinnovo della convenzione per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche.

Pag. 1179

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2870

D.G.R. n. 613 del 03/03/2010 ad oggetto "Partenariato Pubblico - Privato e Project Financing (Finanza di Progetto) - Linee guida per l'attivazione nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale della Regione Puglia" - Integrazione della composizione e coordinamento della task force regionale.

Pag. 1195

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2010, n. 2825

Legge regionale 2 agosto 2010, n. 9 - Delibera Giunta Regionale 6 agosto 2010, n. 1878 - Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI - Ammissione delle domande di accesso al Fondo.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Ricerca e Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

La legge regionale 8 marzo 2007, n. 2 ha disciplinato l'ordinamento dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale, di seguito denominati Consorzi ASI, in conformità ai principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e a norma dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese) e dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59).

L'art. 20, L.R. n. 10 del 30 aprile 2009, ha costituito due distinti Fondi per il ripianamento della situazione debitoria dei Consorzi Asi della Puglia, al fine di supportare le operazioni di ristrutturazione finanziaria e di ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi per lo sviluppo industriale e per l'anticipo dell'Iva dovuta dai Consorzi.

Il Fondo di rotazione per l'attuazione dei piani di risanamento dei consorzi ASI prevedeva un finanziamento pari a 5 milioni di euro, volto al "ripianamento complessivo e definitivo delle passività".

L'istituzione di tale Fondo nel 2009 è stata indicata nella Relazione del Procuratore della Corte dei Conti sez. Puglia di apertura dell'anno giudiziario 2010, tra gli elementi più positivi dell'anno 2009, in

quanto potenzialmente idonea a risolvere definitivamente e senza aggravii per la Pubblica Amministrazione, una situazione estremamente deteriorata.

Il Legislatore regionale con legge 2 agosto 2010, n. 9 (B.U.R.P. n. 131 straord. del 6 agosto 2010), articolo 17, è ulteriormente intervenuto nella materia, abrogando l'art. 20, L.R. n. 10 del 30 aprile 2009, ed aumentando la dotazione finanziaria del "Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI", portandolo dai 5 milioni di euro originariamente previsti nel 2009 ai 10 milioni di euro che dovrebbero consentire utilmente l'avvio del processo di risanamento dei Consorzi.

Con Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, la Giunta regionale, in applicazione del disposto dell'art. 17 della L.R. n. 9/2010, disponeva circa le modalità e i criteri per l'accesso al Fondo di rotazione e dettava disposizioni relative al ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi ASI nei confronti della Regione Puglia approvando il documento denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI. Modalità e criteri di accesso - Ripianamento esposizioni debitorie nei confronti della Regione Puglia. Modalità e criteri di accesso".

A seguito della deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, veniva presentata, nei termini previsti, istanza di accesso al Fondo da parte del Consorzio ASI di Foggia e del Consorzio ASI di Lecce.

Il Servizio Ricerca e Competitività, come previsto dalla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, ha effettuato l'istruttoria sulle istanze ai sensi del Titolo I, punto 4 dell'Allegato alla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, all'esito della quale ha ritenuto entrambe ammissibili.

Appare, pertanto, necessario provvedere, come previsto dall'art. 5 del documento allegato alla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, all'ammissione degli istanti al Fondo di rotazione, affidata alla Giunta Regionale, individuando, altresì, le garanzie cui sottoporre l'accesso al Fondo, a norma della legge regionale 2 agosto 2010, n. 9.

Occorre, inoltre, stante la pluralità di domande ammissibili e al fine di garantire un efficace accesso al Fondo da parte di tutti i Consorzi proponenti, provvedere a ripartire la dotazione del Fondo in applicazione dei criteri stabiliti dalla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, e precisamente a ripartire tra gli istanti in parti uguali una quota pari ai 3/5

dell'intero importo del Fondo, suddividendo il residuo disponibile, pari ai 2/5, tra le istanze ammesse in proporzione all'entità dei debiti da ripianare.

Alla luce della documentazione presentata dai Consorzi che hanno proposto domanda e delle richieste da essi avanzate la somma di 10 milioni andrebbe così suddivisa:

Consorzio ASI di Foggia - euro 4.367.340,40

Consorzio ASI di Lecce - euro 5.632.659,60.

Appare opportuno condizionare la concessione delle somme attribuite sul Fondo di rotazione all'assunzione formale dell'obbligo da parte di ciascun Consorzio - obbligo già anticipato nella domanda di partecipazione - di predisporre un apposito Piano di gestione delle attività Consortili finalizzato a facilitare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e di recupero di efficacia dei livelli di offerta dei servizi erogati dagli enti gestori.

Appare altresì opportuno che la concessione delle somme attribuite a valere sul Fondo di rotazione sia subordinata all'assenza di contenziosi giudiziari con l'Amministrazione regionale e, in particolare, alla circostanza che il Consorzio ASI di Lecce rinunci alla domanda fatta valere nel procedimento giudiziario avviato nei confronti della Regione Puglia con atto di citazione notificato il 17.5.2010 (r.g. 6233 del 2010 - Tribunale di Bari), con cui si chiede la condanna della Regione Puglia al risarcimento di un danno pari al debito maturato dal Consorzio per effetto di presunti errori di amministrazione nella gestione commissariale; richiesta a cui la Regione, costituitasi in giudizio, si è opposta.

Appare, infine, necessario subordinare la erogazione delle somme attribuite sul Fondo di rotazione alla costituzione di idonea garanzia da parte del Consorzio costituita da fidejussione escutibile a prima richiesta per un importo pari a quello concesso, ovvero da ipoteca su immobili di proprietà del Consorzio, di valore commerciale almeno pari a quello concesso maggiorato del 30% per le ipoteche di primo grado o del 100% per le ipoteche di grado superiore al primo. Appare opportuno che la valutazione degli immobili sui quali iscrivere garanzia ipotecaria sia resa a spese del Consorzio da un professionista abilitato indicato dalla Regione Puglia. Nelle more della concessione delle garanzie sopraindicate, il Servizio competente potrà proce-

dere alla liquidazione delle somme attribuite a ciascun Consorzio accreditandole presso un conto corrente bancario vincolato all'ordine della Regione Puglia. Il vincolo potrà essere cancellato dopo il perfezionamento delle garanzie richieste.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 10.000.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte:

- **al capitolo 1200175 - gestione competenza**
- **nella UPB 99.99.1- partite di giro**

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere f) e k) della L.R. n. 7/97

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione istruttoria della Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico;
- 2) di ammettere gli istanti Consorzio ASI di Foggia e Consorzio ASI di Lecce al Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento di cui alla L.R. 9/2010 e successiva deliberazione di G.R. n. 1878 del 6 agosto 2010;

3) di ripartire il Fondo tra gli ammessi, in applicazione dei criteri individuati nel documento allegato alla Deliberazione 6 agosto 2010, n. 1878, e precisamente:

Consorzio ASI di Foggia - euro 4.367.340,40
Consorzio ASI di Lecce - euro 5.632.659,60;

4) di subordinare la concessione delle somme attribuite a valere sul Fondo al Consorzio ASI di Lecce, alla rinuncia sostanziale alla domanda fatta valere nel procedimento avviato nei confronti della Regione Puglia con atto di citazione notificato il 17.5.2010 (r.g. 6233 del 2010 - Tribunale di Bari), da perfezionarsi con atto stragiudiziale;

5) di condizionare la erogazione delle somme attribuite a valere sul Fondo all'assunzione formale dell'obbligo da parte di ciascuno dei Consorzi in questione di predisporre un apposito Piano di gestione delle attività Consortili finalizzato a facilitare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e di recupero di efficacia dei livelli di offerta dei servizi erogati dagli enti gestori;

6) di subordinare, altresì, la erogazione delle somme attribuite sul Fondo alla concessione da parte del Consorzio dell'avvenuta costituzione di idonea garanzia in favore della Regione. La garanzia potrà essere costituita da fidejussione escutibile a prima richiesta per un importo pari a quello concesso, ovvero da ipoteca volontaria su immobili di proprietà del Consorzio, del valore di stima pari a quello concesso maggiorato del 30% per ipoteche di primo grado o del 100% per le ipoteche di grado superiore al primo. La valutazione degli immobili offerti in garanzia dovrà essere effettuata ai sensi della premessa. Nelle more della concessione delle garanzie sopraindicate, il Servizio competente potrà procedere alla liquidazione delle somme attribuite a ciascun Consorzio accreditandole presso un conto corrente bancario vincolato all'ordine della Regione Puglia. Il vincolo potrà essere cancellato dopo il perfezionamento delle garanzie richieste.

7) di demandare al Servizio Ricerca e competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;

8) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2010, n. 2826

“Bollenti Spiriti”. Integrazione D.G.R. n. 264 del 2/2/2010. Iniziativa “Il Treno della Memoria”.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente della Struttura di Progetto Politiche Giovanili, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 264 del 2/2/2010, la Giunta Regionale ha dato mandato alla Struttura di Progetto Politiche Giovanili di provvedere nel corrente anno 2010:

- alla promozione dell'iniziativa “Principi Attivi - Giovani idee per una Puglia migliore”;
- dare attuazione a quanto previsto dal Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 in relazione agli interventi in materia di Politiche Giovanili;
- di aderire, in collaborazione con la Associazione di Promozione sociale “Terra del Fuoco”, alla iniziativa “Il Treno della Memoria”;
- di finanziare iniziative, a seguito di pubblicazione di apposito avviso ad evidenza pubblica, per le attività rispondenti alle finalità di cui all'art. 21 della L.R. 17/2005;

Con Determinazioni dirigenziali n. 57 del 22/02/2010 e n. 77 del 12/03/2010, la Dirigente della Struttura di Progetto Politiche Giovanili ha provveduto ad adottare il Bando di concorso “Principi Attivi 2010” per la presentazione di proposte progettuali per la sperimentazione e la realizzazione di idee innovative, autorizzando il Servizio Ragioneria ad impegnare la somma complessiva di euro 2.200.000,00 con imputazione di euro 1.645.000,00 sul cap. 814030, e di euro 555.000,00 sul cap. 814010 - U.P.B. 8.7.1.

Allo scopo di garantire continuità all'esperienza maturata nel 2007, nel 2008 e nel 2009, con l'ini-

ziativa “**Il Treno della Memoria**”, attuata in collaborazione con la Associazione di Promozione sociale “Terra del Fuoco” e dare attuazione a quanto deliberato dal citato atto di Giunta Regionale n. 264/2010, si propone di aderire alla iniziativa garantendo un finanziamento di euro **100.000,00**.

Si autorizza, pertanto, la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con Associazione di Promozione sociale “Terra del Fuoco”, allegata al presente atto per farne parte integrante, per la realizzazione del progetto presentato.

A seguito di sottoscrizione della apposita convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore del progetto, allegata al presente atto per farne parte integrante, il Servizio Politiche giovanili e Coittadinanza sociale provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l’impegno della spesa di **euro 100.000,00**, prevista dal presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 100.000,00 (duecentoventacinquemila/00), trova copertura finanziaria nei fondi assegnati, E.F. 2010, L.R. n. 35/2010 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012”, con imputazione sul capitolo cap. 814010 - U.P.B. 2.7.1.;

Spesa autorizzata con DGR n. 658/2010 e successive integrazioni, a valere sui capitoli del bilancio autonomo.

All’impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L’Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del Programma, dr. Nicola Fratoianni, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell’Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente della Struttura di Progetto Politiche Giovanili;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere nel corrente anno 2010;
- di approvare l’adesione e il finanziamento delle iniziative e delle attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all’art. 21 della L.R. 17/2005, così come descritte;
- di dare mandato alla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale della sottoscrizione di apposita convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore del progetto;
- di dare atto che con determinazione della dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale si provvederà entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l’impegno della spesa di euro 100.000,00, per l’iniziativa prevista dal presente atto;
- di dare atto che con determinazione della dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale si provvederà al trasferimento dei fondi assegnati;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONE TRA
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "TERRA DEL FUOCO"**

E

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI, CITTADINANZA SOCIALE A ATUAZIONE DEL
PROGRAMMA DELLA REGIONE PUGLIA**

L'anno duemiladieci, addì _____ del mese di _____ in Bari presso l'Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del Programma

FRA

La Regione Puglia – Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del programma, in seguito Regione, partita IVA/codice fiscale 80017210727, rappresentata dal dr. Nicola Fratorianni (Ass.re reg.le alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale e Attuazione del programma)

E

Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco", C.F. 97608230013 – P.I. 08330110019, con sede legale in Corso Trapani 91/B – 10141 Torino (TO) – Italia, rappresentata dal signor Oliviero Alotto, nato a Torino il 27/02/1983, residente a Torino, via Cibrario n. 39, in qualità di legale rappresentante,

PREMESSA

La Regione Puglia:

- si occupa di cooperazione internazionale, specialmente con i Paesi della recente e futura Europa;
- sviluppa programmi giovanili di educazione alla cittadinanza europea, e sui nostri territori promuove l'integrazione dei migranti, in particolare provenienti dai Paesi dei progetti di cooperazione, sostenendo la composizione di un nuovo tessuto sociale che includa le nuove cittadinanze;
- promuove la cultura della legalità condividendo i progetti dell'associazionismo antiracket e antimafia e sostenendo attività innovative di formazione perché la giustizia e la pace siano una pratica della democrazia;
- ritiene indispensabile connettere le esperienze Locali con quelle Globali per attivare un confronto che accresca la cultura della legalità e della solidarietà.

L'Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco":

- È una associazione impegnata nel contrasto sociale alle criminalità organizzate
- Si propone di connettere e condividere le migliori prassi da tutti i territori europei e non rispetto alle tematiche del contrasto alla criminalità organizzata
- Considera la formazione dei giovani uno dei cardini su cui impostare il lavoro di contrasto sociale e culturale alle criminalità organizzate
- Si propone di come promotore di un movimento culturale ampio e inclusivo che metta al centro delle riflessioni sociali, politiche ed economiche il problema della pervasività delle criminalità organizzate in tutte le società.

Con DGR n. 264 del 2/2/2010 la Regione Puglia ha aderito alla iniziativa "Il Treno della Memoria", presentato dalla Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco";

Con successivo DGR n. _____ del _____ la Regione Puglia ha approvato il finanziamento dell'iniziativa per € 100.000,00;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Oggetto

La Regione vuole garantire nell'ambito del proprio territorio le attività di cui al progetto "**Il Treno della Memoria**", così come proposto per l'anno 2010.

ARTICOLO 2

Programma operativo

L'iniziativa "Il Treno della Memoria" promuove l'educazione con l'obiettivo di creare una rete di giovani che al termine del progetto siano agenti di cambiamento per il loro territorio d'appartenenza, attivi nella società civile, soprattutto sui temi dell'antimafia sociale e della lotta al razzismo e all'intolleranza.

Il percorso educativo è incentrato sul concetto di responsabilità personale nella creazione della Storia, ovvero nella reale utilità che l'impegno personale ha nel promuovere il cambiamento e si compone di 3 fasi: gli incontri preparatori, il viaggio a Cracovia e gli incontri primaverili.

ARTICOLO 3

Obblighi

L'Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco":

- garantisce che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie.
- è obbligata a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 18, comma 7, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e s.m.i.
- assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.
- assume tutti gli obblighi di cui all'articolo 22 della L.R. 15/08.
- si impegna a provvedere alla selezione dei giovani partecipanti all'iniziativa.
- verifica i risultati dell'iniziativa e li comunica alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di un report finale.

ARTICOLO 4

Durata

La presente convenzione scadrà al 30 giugno 2011. Eventuali proroghe saranno disposte con deliberazione di giunta regionale.

ARTICOLO 5

Oneri

Per la realizzazione del progetto di cui all'art. 2, la Regione Puglia riconosce all'Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco" un contributo pari a euro 100.000,00, che sarà liquidato nell'esercizio finanziario 2011, con le seguenti modalità:

1. 60% successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione;
2. 40% successivamente alla presentazione del report delle attività di cui all'art. 3;

ARTICOLO 6

Risoluzione

La Regione può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, per provata inadempienza da parte dell'Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco" degli impegni previsti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico, eccetto quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco" stessa fino al ricevimento della diffida, nel caso in cui questa si verifichi nel primo anno di attività.

L'Associazione di Promozione sociale "Terra del Fuoco" può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida di almeno quindici giorni, per provata inadempienza da parte del Comune di impegni previsti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

ARTICOLO 7

Controversie

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato.

Questo atto consta di n. tre intere facciate, dattiloscritte da persona di mia fiducia, oltre a quanto riportato in questa.

Bari, li _____

La dirigente
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza
sociale
Antonella Bisceglia

Il legale rappresentante
Associazione di Promozione sociale "Terra del
Fuoco"
Oliviero Alotto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2010, n. 2827

D.G.R. n. 2638 del 30/11/2010 Interventi in favore degli immigrati - Linee di Indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale Rettifica per mero errore materiale.

L'Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2638 del 30/11/2010 sono state approvate le Linee di Indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, l'approvazione partecipazione progetto "+RESPECT" e la variazione al bilancio di previsione 2010, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e art. 11 comma 2 della l.r. n. 35 del 31.12.2009.

In particolare tali Linee di Indirizzo individuavano, nell'ambito delle priorità regionali le seguenti 4 linee di intervento:

Azione 1 - Concorso al finanziamento dei Centri Interculturali già finanziati per l'allestimento e l'avvio a valere sul Piano di interventi per gli Immigrati 2007 e 2008, anche in vista dell'evoluzione del modello gestionale verso la tipologia di servizio innovativa introdotta dal Regolamento regionale 4/2007 dello Sportello per l'integrazione socioculturale degli Immigrati e che viene individuato quale obiettivo di servizio per gli Ambiti territoriali nell'ambito del Piano Regionale per le Politiche Sociali 2009-2011. Si propone di cofinanziare i costi di gestione dei centri che abbiano presentato i progetti esecutivi, per le progettualità in corso nella misura percentuale già accordata nelle precedenti annualità. Le risorse saranno trasferite a seguito di presentazione di schede di monitoraggio sull'attività svolta e piano di lavoro per l'impiego delle risorse di che trattasi, per un importo totale pari ad euro 178.045,00 ed in particolare per ciascun centro, come di seguito dettagliato:

- Centro Interculturale di Bari euro 85.461,60
- Centro Interculturale di Foggia euro 42.730,80
- Centro Interculturale di Lecce euro 49.852,60

Azione 2 - assegnazione di contributo straordinario al Comune di Nardò per il sostegno alla sperimentazione di un sistema di accoglienza per lavoratori stagionali immigrati, per un importo pari ad euro 15.000;

Azione 3 - Finanziamento di interventi di iniziativa regionale già avviati nel triennio 2007-2009, quale, in particolare, la rete dei Punti di prima assistenza igienico-sanitaria per i lavoratori immigrati stagionali;

Azione 4 - Co-finanziamento per il progetto Comunitario +RESPECT: Increasing Roma Peoples Participation and Citizenship Rights: Campaigns and Tools", presentato alla Commissione Europea - DG Giustizia Libertà e Sicurezza, nell'ambito del Bando 2009 relativo al Programma "Fundamental Rights and Citizenship". +RESPECT punta ad organizzare un lavoro di gruppo da parte di autorità locali e regionali, ONG, organizzazioni dei ROM e della società civile dell'Unione Europea al fine di:

- migliorare il governo delle dinamiche territoriali relative all'effettivo allargamento ai ROM dei diritti umani e delle pari opportunità nell'ambito della società civile, in linea con i provvedimenti legali, sociali ed economici dell'UE relativi all'inclusione sociale ed alla non-discriminazione delle popolazioni ROM;
- contrastare i comportamenti discriminatori contro i Rom e gli zingari, concentrandosi sulla maggiore conoscenza di queste popolazioni come elemento fondamentale per ridimensionare gli stereotipi, attraverso l'attivazione di specifici gruppi-obiettivo di autorità e società civile, vale a dire pubblici ufficiali, esperti e professionisti, giovani, mass media e gli stessi ROM, concedendo ed usando metodi appropriati e concertati per rafforzare la loro capacity-building;
- aumentare la conoscenza delle popolazioni Rom da parte della società civile, il dialogo interculturale e la consapevolezza allo scopo di facilitare una maggiore inclusione sociale che rispetti la diversità culturale come valore.

Le risorse destinate all'attuazione di tali interventi, per mero errore materiale, sono state individuate in euro 246.695,00 quali risorse complessivamente assegnate per il corrente anno finanziario al capitolo 941040 - U.P.B. 5.2.1.

Le risorse effettivamente disponibili sul capitolo 941040 - U.P.B. 5.2.1. ammontano ad euro 166.695,00.

Considerato che in attuazione di quanto disposto dalla citata deliberazione di Giunta Regionale la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e cittadinanza sociale ha provveduto ad impegnare a favore di AQP nell'ambito dell'Azione 3 la somma di euro 50.000,00 per AQP - Acquedotto Pugliese Spa, nell'ambito dell'intervento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale Del. G.R. n.1566 del 5 luglio 2010 - "Progetto mirato per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia con i Comuni interessati per la terza annualità di intervento (2010)". Approvazione fornitura acqua potabile da AQP SpA, con il presente provvedimento si provvede a rettificare la dotazione disponibile per l'attuazione delle predette Linee di Intervento, con particolare riferimento all'Azione 1 -Concorso al finanziamento dei Centri Interculturali già finanziati per l'allestimento e l'avvio a valere sul Piano di interventi per gli Immigrati 2007 e 2008.

Ferme restando le indicazioni operative già assegnate al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, si propone di cofinanziare i costi di gestione dei centri che abbiano presentato i progetti esecutivi, per le progettualità in corso nella misura percentuale già accordata nelle precedenti annualità. Le risorse saranno trasferite a seguito di presentazione di schede di monitoraggio sull'attività svolta e piano di lavoro per l'impiego delle risorse di che trattasi, per un importo totale pari ad euro **148.045,00** ed in particolare per ciascun centro, come di seguito dettagliato:

- Centro Interculturale di Bari euro **71.061,60**
- Centro Interculturale di Foggia euro **35.530,80**
- Centro Interculturale di Lecce euro **41.452,60**

Le altre linee di intervento rimangono immutate sia per contenuti che per dotazione finanziaria, come di seguito riportato:

Risorse finanziarie

Azione 1 - Finanziamento dei Centri Interculturali	Euro 148.045,00
Azione 2 - Contributo straordinario al Comune di Nardò	Euro 15.000,00
Azione 4 - co-finanziamento del progetto comunitario +RESPECT	Euro 3.650,00
TOTALE	Euro 166.695,00

Le azioni previste saranno avviate con i necessari provvedimenti di impegno, nonché con la definizione dei necessari accordi con i soggetti beneficiari, da definire entro il corrente esercizio finanziario, nel rispetto delle deliberazioni di Giunta Regionale n.658/2010 e 1712/2010.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La copertura finanziaria alla spesa complessiva di Euro 166.695,00 derivante dal presente provvedimento è assicurata a valere sui fondi stanziati sul Cap. 941040 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2010. All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, espressamente autorizzata ad operare sul capitolo citato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2418/2010, con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale";

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare la rettifica alle le linee di indirizzo per l'anno 2010 al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per gli interventi in favore degli immigrati;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, i successivi provvedimenti di impegno delle stesse risorse, per quanto di competenza nonché gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento, ai fini di assicurare il rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2842

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" DGR n. 1424 del 04.08.2009. Presa atto rinuncia alla presentazione del progetto definitivo relativo all'istanza presentata dal soggetto proponente: CIMEGAS ADRIATICA SRL - Corato (BA) - P.I. 05259650728

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di agevolazione";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
 - la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
 - la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
 - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";
 - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
 - l'istanza di accesso presentata dall'impresa CIMEGAS ADRIATICA SRL in data 19/01/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0283 del 22/01/2009;
 - la DGR n. 1424 del 04.08.2009 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa CIMEGAS ADRIATICA SRL alla fase di presentazione del progetto definitivo;
 - la nota AOO_044 -0010606 del 08.09.2009 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, PMI e Internazionalizzazione, ha comunicato all'Impresa proponente CIMEGAS ADRIATICA SRL l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
 - la nota del 09/09/2010, acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/8745 del 23/09/2010, con la quale l'impresa proponente CIMEGAS ADRIATICA SRL comunicava la rinuncia alla presentazione del progetto definitivo;
 - la nota di prot. AOO_158 - 000/9358 del 12/10/2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente CIMEGAS ADRIATICA SRL, la presa d'atto della rinuncia del soggetto proponente;
- Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto e per l'effetto della rinuncia alla presentazione del progetto definitivo dell'istanza inoltrata dall'impresa CIMEGAS ADRIATICA SRL, con sede legale S.P. 231 Km 34,150 C.P. 58 -Corato (BA), P. IVA: 05259650728, e per l'effetto dichiarare decaduta l'istanza per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1424 del 04.08.2009, la presentazione del progetto definitivo;
- COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA
L.R. 28/01 e smi**
- La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 6.1.2, dal Responsabile dell'Azione 1.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della rinuncia e per l'effetto di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa CIMEGAS ADRIATICA SRL, con sede legale S.P. 231 Km 34,150 C.P. 58 -Corato (BA), P. IVA: 05259650728 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1424 del 04.08.2009, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2843

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" DGR n. 1424 del 04.08.2009. Presa atto rinuncia alla presentazione del progetto definitivo relativo all'istanza presentata dal soggetto proponente: GTS SPA - BARI - P.I. 04085340729

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di agevolazione";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
 - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";
 - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa GTS SPA in data 16/10/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_044/13679 del 30/10/2009;
- la DGR n. 715 del 15.03.2010 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa GTS SPA alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota AOO_158 -0002670 del 24.03.2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, PMI e Internazionalizzazione, ha comunicato all'Impresa proponente GTS SPA l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- la nota del 19/05/2010, acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/4918 di pari data, con la quale l'impresa proponente GTS SPA comunicava la rinuncia alla presentazione del progetto definitivo;
- la nota di prot. AOO_158 - 000/5391 del 01/06/2010 con la quale l'Area Politiche per lo

Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente GTS SPA, la presa d'atto della rinuncia del soggetto proponente;

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alla presentazione del progetto definitivo dell'istanza inoltrata dall'impresa GTS SPA, con sede legale in via Del Tesoro n. 15 BARI, P. IVA: 04085340729, e per l'effetto dichiarare decaduta l'istanza per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 715 del 15.03.2010, la presentazione del progetto definitivo;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 6.1.2, dal Responsabile dell'Azione 1.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della rinuncia e per l'effetto di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa GTS SPA, con sede legale in via Del Tesoro n. 15 -BARI, P. IVA: 04085340729 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 715 del 15.03.2010, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2844

Approvazione documento "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - Primo Aggiornamento"

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Dott. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e dal Dirigente Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che, al fine di dare attuazione alla Direttiva 2000/60 e al D.Lgs. 152/2006 di recepimento della stessa, con D. MATTM n. 131 del 16 giugno 2008, "*Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)*..." è stato definito il percorso tecnico per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, che perviene all'obiettivo di identificare le unità minime a cui vanno riferiti gli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva 2000/60;
- che, per lo svolgimento delle suddette attività, con Determina dirigenziale n. 10 del 03.12.2009

del Servizio Tutela Acque, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, incaricato della redazione del documento di “*Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*”;

- che detto gruppo di lavoro ha articolato l’attività di studio in due fasi elaborando i documenti:

- “*Prima fase di caratterizzazione corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione dei corsi d’acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine costiere e delle acque di transizione*”;
- “*Seconda e Terza fase della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: individuazione e classificazione dei corpi idrici*”;

approvati, rispettivamente, con D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e D.G.R. n. 774 del 23.03.2010.

- che, successivamente, il Servizio Tutela delle Acque ha accorpato gli elaborati predetti, pervenendo ad un documento di sintesi finale “*Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*”, pubblicato sul sito internet della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque;

Considerato:

- che il D. Lgs. 152/2006, a recepimento della Direttiva 2000/60/CE, ha individuato:

- il sistema dei distretti idrografici in cui è suddiviso il territorio nazionale, fra i quali il *distretto idrografico dell’Appennino meridionale* di cui fa parte la Regione Puglia;
- l’Autorità di Distretto quale organo preposto al governo del territorio degli stessi definendo lo strumento di pianificazione “*Piano di Gestione del Distretto Idrografico*”; e che, ai sensi della successiva L. 13/2009, il coordinamento dei contenuti dei Piani di Gestione all’interno del distretto idrografico viene assegnato alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale appartenenti allo stesso e, conseguentemente, per il distretto dell’Appennino meridionale, la competenza è dell’Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno.

- che i Piani di Tutela delle Acque delle regioni appartenenti al distretto sono la base fondata-

tale del Piano di Gestione e che, pertanto, il documento di “*Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*”, costituendo un aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, è stato trasmesso all’Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno, ai fini dell’inserimento nel *Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale*;

- che l’Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno, nell’ambito dell’attività di aggiornamento del *Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale*, ha posto in essere un’attività di omogeneizzazione dei dati elaborati dalle varie regioni facenti parte del distretto e, conseguentemente, ha invitato le regioni stesse ad uniformare la *caratterizzazione* dei corpi idrici superficiali relativi ai corsi d’acqua siti lungo i confini regionali;

- che a tale scopo, la suddetta Autorità di Bacino, con note prot. n. 5342 del 22.06.2010 e n. 6600 del 28.07.2010 ha rilevato le discordanze interessanti la Regione Puglia che riguardano sostanzialmente:

- *i corsi d’acqua Saccione e Fortore, di competenza territoriale delle regioni Puglia e Molise;*
- *i corsi d’acqua Bradano e Ofanto, di competenza territoriale delle regioni Puglia e Basilicata;*

formulando, nel contempo, delle proposte risolutive;

- che, successivamente, nell’incontro tecnico tenutosi il 17.09.2010 con le regioni Molise e Puglia, la stessa Autorità di Bacino, considerato che alcune incongruenze rilevate sono connesse allo spostamento della posizione del limite delle idrocoregioni 12 e 18 (HER 12/18) operato dalla regione Molise e che tale modifica ha generato una discontinuità dello stesso limite lungo il confine tra Molise e Puglia, ha espressamente chiesto di ridefinire:

- il limite della HER 12/18 raccordandosi con lo spostamento dello stesso operato dal Molise, e conseguentemente
- il limite della HER 12/16 in territorio pugliese;

Rilevato:

- che tutte le osservazioni dell'Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno sono state rimesse alla valutazione del Gruppo di Lavoro che ha redatto il documento di "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia", il quale, a seguito di più incontri ed in considerazione delle motivazioni tecniche specifiche alla base delle differenti *tipizzazioni* è pervenuto alle seguenti conclusioni:

- spostare il limite HER 12/18 e conseguentemente il limite HER 12/16 di alcune migliaia di metri, come da cartografia allegata al presente atto (Allegato 1) al fine di assicurare la continuità del limite stesso lungo il confine della Regione Puglia e tenendo conto delle caratteristiche fisiche ed idrologiche dei bacini idrografici interessati;

- accogliere sostanzialmente le proposte dell'Autorità di Bacino per i fiumi Fortore, Saccione e Bradano, con conseguente modifica della caratterizzazione dei relativi corpi idrici;
- non accogliere le proposte dell'Autorità di Bacino per il fiume Ofanto;

- che, conseguentemente, è stato redatto il documento "La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - Primo aggiornamento", che si allega al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1), contenente le modifiche sopra descritte che producono quale effetto concreto l'introduzione di tre nuovi corpi idrici nella categoria *fiumi* e la rivisitazione della codifica di alcuni corpi idrici della stessa categoria, come di seguito evidenziati:

Nuovi corpi idrici - categoria fiumi				
n.	Denominazione	HER	Corpi idrici	Codice completo
1	<i>Fiume Ofanto</i>	18	<i>Ofanto_18</i>	ITF-I020-R16-08818IN7F
2	<i>Fiume Bradano</i>	16	<i>Bradano_confl. asta princ.</i>	ITF-I0121SS3T
3	<i>Fiume Bradano</i>	16	<i>Bradano_asta princ.</i>	ITF-I01212SS4T

Codifiche cambiate - categoria fiumi				
n.	Denominazione	HER	Corpi idrici	Codice completo
1	<i>Torrente Saccione</i>	12	<i>Saccione</i>	ITF-102212IN7T.1
2			<i>foce Saccione</i>	ITF-102212IN7T.2
3	<i>Fiume Fortore</i>	12	<i>Fortore</i>	ITF-101512IN7F
4		18	<i>Fortore</i>	ITF-101518IN8F

Atteso:

- che la definizione di nuovi corpi idrici, oltre al cambio di codifica di altri, non intacca il programma di monitoraggio in corso, in quanto i corpi idrici nuovi sono relativi a corsi d'acqua estesi per la maggior parte in territorio lucano e con dimensione esigua nel territorio pugliese e, pertanto, il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno attribuire la competenza in materia del con-

trollo delle caratteristiche quali quantitative dei medesimi alla Regione Basilicata;

- che si rende necessario:

- approvare il nuovo documento "La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, individuazione e classificazione dei corpi idrici - Primo aggiornamento" (ALLEGATO 1), quale revisione del

precedente elaborato di cui alle D.G.R. nn. 2564/2009 e 774/2010;

- dare atto che tale documento prevede lo spostamento dei limiti delle idroecoregioni 12/18 e 12/16 HER 12/18 HER 12/16 di alcune migliaia di metri, come da cartografia allegata al presente atto (ALLEGATO 2) al fine di assicurare la continuità del limite stesso lungo il confine della Regione Puglia e tenendo conto delle caratteristiche fisiche ed idrologiche dei bacini idrografici interessati.

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Ser-

vizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

DI APPROVARE, in attuazione del D.M. 16 giugno 2008, n. 131, e a revisione del precedente elaborato di cui alle D.G.R. nn. 2564/2009 e 774/2010, il documento "*La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - Primo aggiornamento*", che è riportato in allegato (ALLEGATO 1) e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO che tale documento prevede lo spostamento dei limiti delle idroecoregioni 12/18 e 12/16 HER 12/18 HER 12/16 di alcune migliaia di metri, come da cartografia che è riportata in allegato (ALLEGATO 2) e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di assicurare la continuità del limite stesso lungo il confine della Regione Puglia e tenendo conto delle caratteristiche fisiche ed idrologiche dei bacini idrografici interessati;

DI DISPORRE la pubblicazione del suddetto elaborato ("*La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - Primo aggiornamento*" comprensivo delle relative cartografie) sul sito internet della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it;

DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale
e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche

Servizio Tutela delle Acque
Ufficio Programmazione e Regolamentazione

La Caratterizzazione dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia
PRIMO AGGIORNAMENTO

Attuazione DM n. 131 del 16 giugno 2008

Coordinamento:

dott.ssa M.A. Iannarelli – Dirigente del Servizio Tutela delle Acque

arch. M. Pedalino – Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione

IL PRESENTE DOCUMENTO REALIZZATO, IN PRIMA STESURA, DAL “GRUPPO DI LAVORO PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI” COSTITUITO CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 10 DEL 3.12.2009, È STATO AGGIORNATO A CURA DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE – UFFICIO PROGRAMMAZIONE E REGOLAMENTAZIONE – CON IL SUPPORTO DEI SEGUENTI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO:

- DOTT.SSA. LIVIA POTERE - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE
- DOTT. NICOLA UNGARO - ARPA PUGLIA
- ING. CLAUDIA CAMPANA - AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
- DOTT. PASQUALE ABBRUZZESE – ESPERTO MATTM

1	PREMESSA
2	I FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: LA TIPIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE (D.M. 16 GIUGNO 2008, N. 131)
3	FIUMI.....
3.1	<i>La tipizzazione dei Corsi d'acqua della Regione Puglia.....</i>
3.2	<i>Specificità dell'idrografia pugliese: le Lame, le Gravine e i bacini endoreici.....</i>
4	LAGHI/ INVASI
4.1	<i>La Tipizzazione dei Laghi/invasi pugliesi.....</i>
5	ACQUE MARINE COSTIERE.....
5.1	<i>Le acque Marine Costiere della regione Puglia.....</i>
6	ACQUE DI TRANSIZIONE
6.1	<i>La Tipizzazione delle acque di transizione della Regione Puglia</i>
7	II FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI.....
8	PROCESSO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI
8.1	<i>Delimitazione delle categorie e dei tipi</i>
8.2	<i>Criteri dimensionali.....</i>
8.3	<i>Caratteristiche fisiche.....</i>
8.4	<i>Stato delle acque e limiti delle aree protette.....</i>
9	III FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: PRIMA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI.....
8.5	<i>Bibliografia.....</i>
9.1	<i>Prima classificazione di corpi idrici.....</i>
9.2	<i>Relazione tra analisi di rischio e monitoraggio</i>

1 PREMESSA

Con la Direttiva Quadro sulle Acque (WFD 2000/60/CE), l'Unione Europea ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che è stato recepito, a livello nazionale, dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare, con il Regolamento emanato con D.M. 16 giugno 2008, n. 131, che modifica gli allegati 1 e 3 della Parte terza del D.Lgs. 152/06, in cui sono stabiliti i criteri per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, delle acque marine costiere e delle acque di transizione da effettuarsi attraverso una metodologia comune, concordata dal MATT e della Conferenza Stato-Regione sulla base delle indicazioni della WFD.

Il regolamento stabilisce che:

- 1) entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento le regioni, sentite le Autorità di Bacino, identificano, nell'ambito del territorio di propria competenza, le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acque marino - costiere e acqua di transizione, definendone i tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, sezione A;
- 2) entro i successivi trenta giorni le regioni individuano i corpi idrici sulla base dei criteri riportati nell'allegato 1, sezione B per ciascuna classe di tipo, tenendo conto dell'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata secondo la metodologia di cui allo stesso allegato, sezione C.

In ottemperanza a quanto sopra specificato, la Regione Puglia ha redatto il presente documento, elaborato in due fasi successive ed approvato, rispettivamente, con D.G.R. n. 2564 del 22.12.2009 e n. 774 del 23.03.2010.

Le attività di tipizzazione, identificazione e classificazione dei corpi idrici, oggetto del presente elaborato, sono integrative, oltre che attuative, della normativa sopravvenuta al PTA già redatto ed approvato dal consiglio regionale della Puglia con delibera n.230 del 20.10.2009.

Il Piano di Tutela comprendeva i seguenti passaggi logici fondamentali:

1. caratterizzazione (individuazione) dei corpi idrici;
2. identificazione dello stato di qualità di ognuno dei corpi idrici;
3. individuazione degli obiettivi di qualità e delle misure atte a far conseguire ai corpi idrici gli obiettivi preventivati.

L'individuazione delle pressioni e degli impatti, le procedure di monitoraggio, l'analisi economica, e tutti gli altri aspetti di grande rilevanza che i recensori individuano quali elementi discriminanti per le analisi di comparazione tra la direttiva ed il decreto legislativo, vanno, forse più

efficacemente, inquadrare all'interno di queste grandi tre fasi.

In base alla precedente normativa l'elemento centrale della pianificazione di tutela era il **corpo idrico significativo**, rispetto al quale andava determinato lo stato di qualità e definito l'obiettivo di qualità ambientale. I criteri in base ai quali un corpo idrico è "significativo", di tipo sostanzialmente dimensionale e morfologico, erano individuati dall'allegato 1 del d. lgs. 152/99 e s.m.i..

Corsi d'acqua

Sono significativi almeno i seguenti corsi d'acqua:

- tutti i corsi d'acqua naturali di primo ordine (cioè quelli recapitanti direttamente in mare) il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 200 km²;
- tutti i corsi d'acqua naturali di secondo ordine o superiore il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore a 400 km².

Laghi

- Sono significativi i laghi aventi superficie dello specchio liquido pari a 0,5 km² o superiore. Tale superficie è riferita al periodo di massimo invaso.

Acque marine costiere

- Sono significative le acque marine comprese entro la distanza di 3.000 metri dalla costa e comunque entro la batimetrica dei 50 metri.

Acque di transizione

- Sono significative le acque delle lagune, dei laghi salmastri e degli stagni costieri. Le zone di delta ed estuario vanno invece considerate come corsi d'acqua superficiali.

Corpi idrici artificiali

- Sono considerati significativi tutti i canali artificiali aventi portata di esercizio di almeno 3 m³/s e i laghi artificiali o i serbatoi aventi superficie dello specchio liquido almeno pari a 1 km² o con volume di invaso almeno pari a 5 milioni di m³. Tale superficie è riferita al periodo di massimo invaso.

La direttiva 2000/60 non fa alcun riferimento alla "significatività" del corpo idrico. L'elemento di base della pianificazione è il **corpo idrico** (water body), **cioè l'unità minima alla quale vanno riferiti gli obiettivi di qualità**. Il corpo idrico va individuato attraverso un procedimento complesso, nel quale coesistono:

1. l'analisi delle caratteristiche fisiche, cioè di tipo idromorfologico ed idraulico (tipizzazione);

2. l'analisi delle caratteristiche quali quantitative, riferite cioè allo stato di qualità biologica e chimica oltre che alla quantità ed alla natura degli impatti prodotti dalle pressioni antropiche (identificazione dei corpi idrici);
3. l'analisi delle caratteristiche di scala (prima classificazione).

Ai sensi del comma 3, art.2 del suddetto DM n.131, la Regione si riserva di aggiornare i risultati della tipizzazione in funzione di elementi imprevisi o sopravvenuti.

Il presente documento ha subito un primo aggiornamento, a seguito delle proposte di modifica formulate dall'*Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno*, nell'ambito dell'attività di aggiornamento del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*. In particolare, la predetta Autorità di Bacino, ha posto in essere un'attività di omogeneizzazione dei dati elaborati dalle varie Regioni facenti parte del distretto ed ha invitato le Regioni stesse ad uniformare la tipizzazione dei corpi idrici che presentano tratti contermini o che comunque interessano più regioni.

Relativamente alla Regione Puglia le modifiche hanno interessato:

- la variazione della posizione del limite delle idrocoregioni 12 e 18 (HER 12/18) al fine di eliminare una discontinuità creatasi a seguito dello spostamento dello stesso limite operato dalla Regione Molise;
- la conseguente variazione del limite delle idrocoregioni 12 e 16 (HER 12/16), operato tenendo altresì in conto le caratteristiche fisiche ed idrologiche dei bacini idrografici interessati;
- la tipizzazione e la conseguente individuazione dei corpi idrici dei seguenti fiumi e/o torrenti:
 - Fortore e Saccione, ricadenti entrambi nel territorio delle regioni Molise e Puglia;
 - Bradano, ricadente nel territorio delle regioni Basilicata e Puglia.

Nel contempo, si è rilevato che nella tabella riepilogativa "Corpi idrici della categoria fiumi", per mero errore, era stato omissso uno dei corpi idrici del fiume Ofanto (che invece è riportato nella cartografia) e, pertanto, si opera tale rettifica.

Da ultimo, si osserva che alcuni corpi idrici della categoria *fiumi*, sebbene tipizzati e classificati, non sono ritenuti rilevanti ai fini dell'inserimento nel *Programma di Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali*: si tratta di aste di fiume che interessano il territorio pugliese con un tratto di dimensione esigua e per i quali, pertanto, si ritiene opportuno attribuire la competenza in materia di controllo alla regione maggiormente interessata dal corso d'acqua.

2 I FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: LA TIPIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE (D.M. 16 GIUGNO 2008, N. 131)

Propedeutica alla identificazione dei corpi idrici superficiali è l'attività di tipizzazione iniziale, tramite la quale le acque vengono distinte in una delle quattro categorie fondamentali (fiumi, laghi, acque di transizione, acque costiere) e successivamente classificate in tipi.

La tipizzazione, secondo la 2000/60/CE, può avvenire attraverso due metodi: con il primo (sistema A), le acque superficiali vengono associate, all'interno di ognuna delle quattro macrocategorie e per ogni eco regione di cui all'allegato XI della direttiva 2000/60, ad un determinato "tipo", secondo alcuni descrittori individuati all'allegato II della medesima direttiva; con il secondo (sistema B) le acque vengono classificate in tipi avvalendosi di descrittori obbligatori nonché di descrittori opzionali (allegato II della direttiva), tali da esprimere in modo affidabile le condizioni biologiche di riferimento tipo-specifiche.

3 FIUMI

La tipizzazione dei fiumi, ai sensi del DM 131/2008, è basata sull'utilizzo di descrittori geografici, climatici e geologici, in applicazione del sistema B dell'allegato II della Direttiva 2000/60/CE. È obbligatoria per tutti i fiumi che hanno un bacino idrografico >10 km² e per quelli con bacini idrografici di superficie minore nel caso di ambienti di particolare rilevanza naturalistica, di ambienti individuati come siti di riferimento, nonché di corsi d'acqua che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.

La procedura utilizzata per la definizione dei tipi per i corsi d'acqua si articola in tre livelli:

Regionalizzazione, definizione della tipologia, definizione della tipologia di dettaglio

a. Regionalizzazione:

Consiste nella identificazione di aree che presentano al loro interno una limitata variabilità per le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche (idroecoregioni), sulle quali applicare successivamente la tipizzazione dei corsi d'acqua. I descrittori utilizzati, e le idroecoregioni di riferimento identificate sul territorio italiano, sono riportati nelle seguenti tabelle e figure.

Tab.3.1: Descrittori utilizzati per livello 1 del processo di tipizzazione

Classi di descrittori	descrittori
<i>Localizzazione geografica</i>	<i>Altitudine, Latitudine, Longitudine</i>
<i>Descrittori morfometrici</i>	<i>Pendenza media del corpo idrico</i>
<i>Descrittori climatici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Precipitazioni</i> ○ <i>Temperatura dell'aria</i>
<i>Descrittori geologici</i>	<i>Composizione geologica del substrato</i>

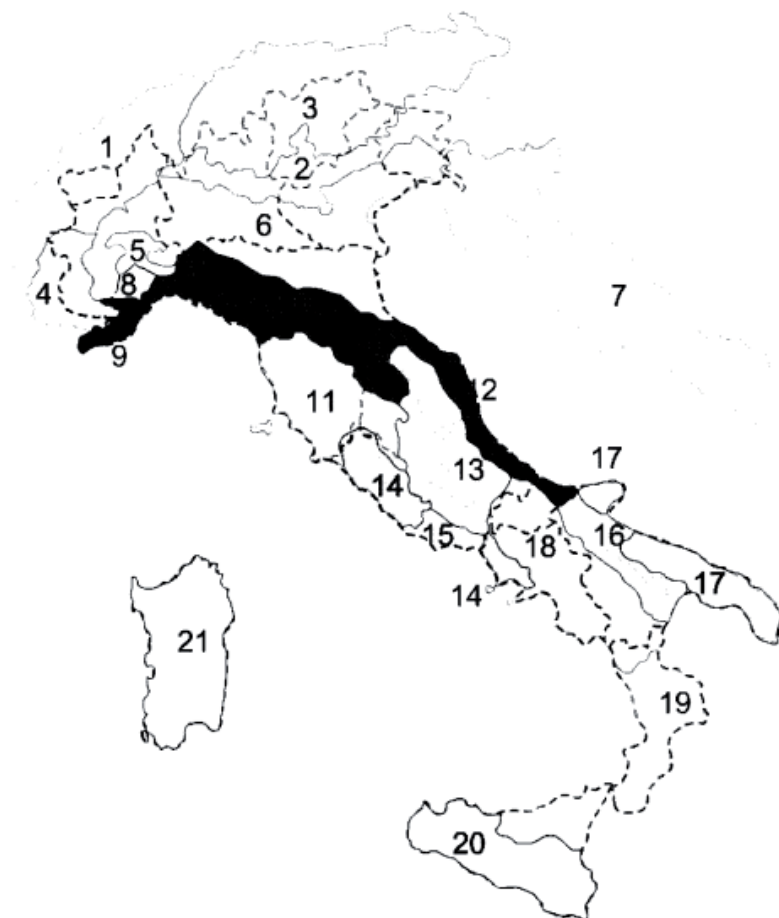
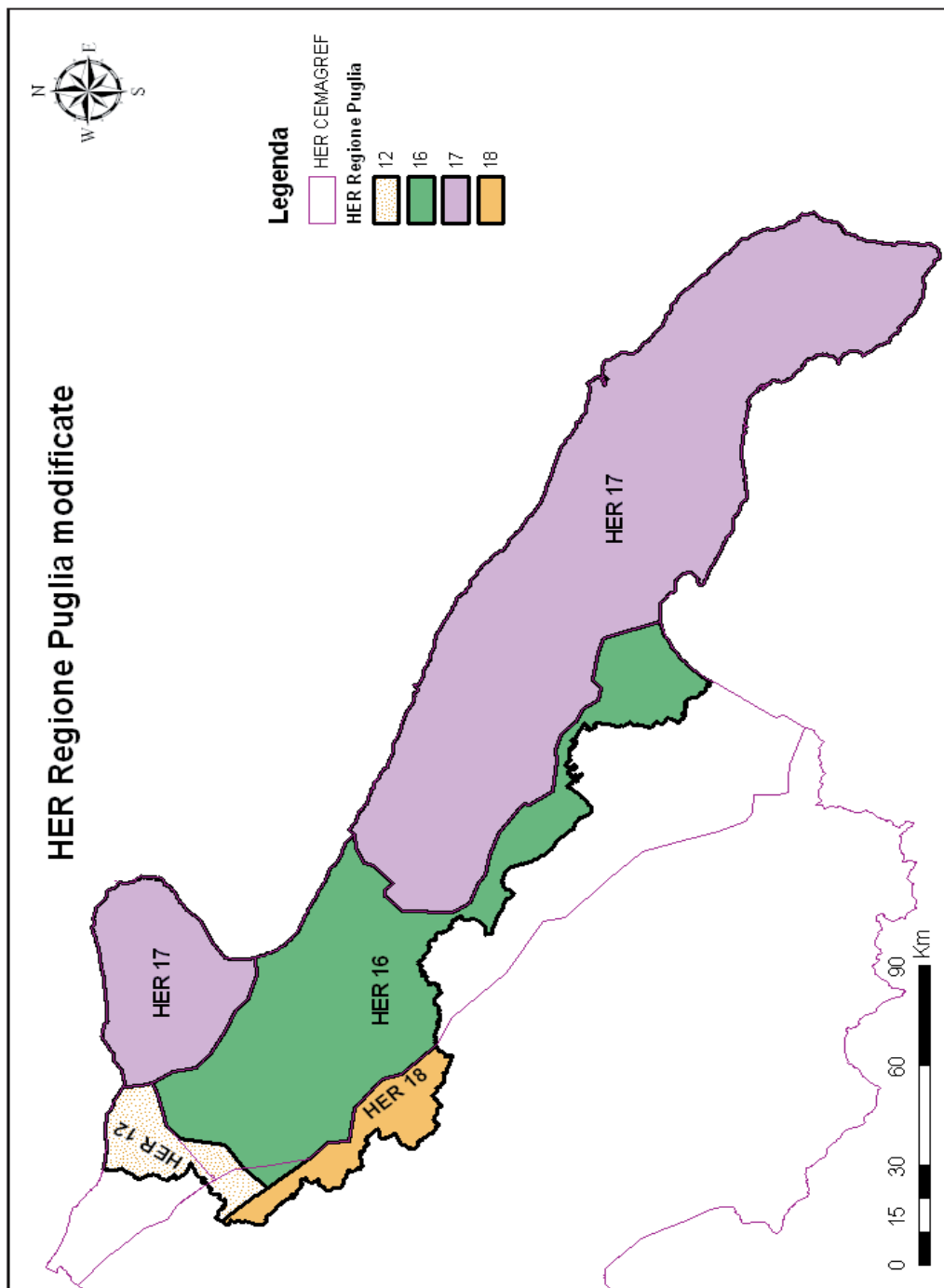


Fig.3.1: Rappresentazione delle idro-ecoregioni italiane con relativi codici numerici, denominazione e confini regionali

Idroecoregioni	
Cod_	Denominazione
1	Alpi Occidentali
2	Prealpi_Dolomiti
3	Alpi Centro-Orientali
4	Alpi Meridionali
5	Monferrato
6	Pianura Padana
7	Carso
8	Appennino Piemontese
9	Alpi Mediterranee
10	Appennino Settentrionale
11	Toscana
12	Costa Adriatica
13	Appennino Centrale
14	Roma_Viterbese
15	Basso Lazio
14	Vesuvio
16	Basilicata_Tavoliere
17	Puglia_Carsica
18	Appennino Meridionale
19	Calabria_Nebrodi
20	Sicilia
21	Sardegna

Le idro-ecoregioni definite a scala nazionale così come rappresentate nella pagina precedente, hanno subito delle modifiche a scala regionale secondo quanto previsto al punto A.1.3. dell'Allegato 1 del D.M. 131/2008.

Si riporta di seguito il particolare delle idro-ecoregioni che interessano la Regione Puglia, modificate secondo quanto rappresentato nel paragrafo 1. *Premessa*.



b. Definizione della tipologia:

E' finalizzata, nei fatti, a specificare ulteriormente la regionalizzazione in idroecoregioni di cui al livello precedente, ottenendo, in pratica, una lista di tipi, attraverso l'utilizzo dei descrittori di seguito riportati.

Tab 3.2: Descrittori utilizzati per il livello 2 del processo di tipizzazione

Descrittori idromorfologici	<ul style="list-style-type: none"> ○ distanza dalla sorgente (indicatore della taglia del corso d'acqua) ○ morfologia dell'alveo (per i fiumi temporanei) ○ perennità e persistenza
Descrittori idrologici	<ul style="list-style-type: none"> ○ origine del corso d'acqua ○ possibile influenza del bacino a monte sul corpo idrico

c. Definizione della tipologia di dettaglio:

Si specificano ulteriormente i tipi individuati tramite il 2° livello, attraverso l'utilizzo di descrittori facoltativi, determinati sulla base delle specificità territoriali, dei dati disponibili, di particolari necessità gestionali, etc.

Il DM 131/2008 consiglia l'impiego dei seguenti descrittori:

- morfologia dell'alveo;
- origine del corso d'acqua;
- temperatura dell'acqua;
- altri descrittori (portata media annua, interazione con la falda, granulometria del substrato, carattere lenticolo-tico).

Lo schema utilizzato per la definizione dei tipi fluviali della Regione Puglia è tratto dal DM 17 luglio 2009 e viene riportato nella figura seguente:

Idro-ecoregioni ¹		Origine		Dimensione del bacino /Distanza sorgente ²		Influenza Bacino Monte	
		01 ÷ 20	Perenni	SS	Scorrimento Superficiale	1	Molto piccolo
GL	Grandi Laghi			2	Piccolo	D	Debole
SR	Sorgenti			3	Medio	F	Forte
AS	Acque Sotterranee			4	Grande	N	Non applicabile
GH	Ghiacciai			5	Molto grande		
				6 ³	Dist.sorg <10 km		
Temporanei	Persistenza		Morfologia alveo				
	IN		Intermittenti	7	Meandriforme, sinuoso o confinato		
	EF		Effimeri	8	Semiconfinato, transizionale, canali intrecciati fortemente anastomizzato		
	EP		Episodici				

Fig.3.2: Metodologia per la codifica dei tipi fluviali

3.1 La tipizzazione dei Corsi d'acqua della Regione Puglia

Tutti i corpi idrici superficiali della Regione Puglia sono censiti nel PTA.

La Puglia, in virtù dei terreni di natura calcarea che coprono gran parte del territorio, è interessata dalla presenza di corsi d'acqua, come generalmente intesi, solo nell'area della provincia di Foggia. Tali corsi d'acqua, caratterizzati comunque da un regime torrentizio, ricadono nei bacini interregionali dei fiumi Saccione, Fortore e Ofanto e nei bacini regionali dei torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle. Vi sono poi il Canale Cillarese e il Fiume Grande, nell'agro brindisino e, nell'arco jonico tarantino occidentale, i cosiddetti Fiumi Lenne, Lato e Galasso (o Galaso).

Discorso a parte meritano i corpi idrici superficiali, localizzati prevalentemente nel Salento, con recapito o componenti endoreiche quali il Canale Asso ed il Canale dei Samari. Tali incisioni in parte naturali ed in parte modificate dall'uomo, assicurano il drenaggio delle acque meteoriche recapitandole in naturali forme carsiche epigee (Vore) o a mare. Di fatto il deflusso idrico si manifesta prevalentemente in occasione di eventi meteorici di particolare intensità, ma, laddove esistono circolazioni idriche sotterranee superficiali tali canali drenano anche le acque di falda.

In particolare nella tabella 3.3 sono riportati i corsi d'acqua della regione (compresi quelli ricadenti nel bacino dell'Ofanto), per i quali è stata predisposta la codifica nel PTA (con riferimento alle indicazioni contenute nei D.M. 18/9/02 e 18/8/03) degli affluenti principali fino ai bacini del terzo ordine, e la cartografia di riferimento in Fig.3.3. Sia in Tabella che in Figura sono quindi assenti i riferimenti a quei corpi idrici definiti episodici dalla normativa vigente, quali le lame, che drenano una parte del territorio regionale confrontabile con quella coperta dai bacini scolanti dei corsi d'acqua principali. Di ciò è data evidenza nella cartografia in Fig. 3.4 in cui sono perimetrati tutti i bacini idrografici pugliesi.

Tabella 3-3: Corsi d'acqua		
Nome	Autorità di bacino	Codice
Torrente Saccione	TBSF	F-I022
Fiume Fortore	TBSF	F-I015
Torrente Candelaro	Puglia	F-R16-084
Torrente Radiosa	Puglia	F-R16-084-04
Torrente Triolo	Puglia	F-R16-084-03
Canale Ferrante	Puglia	F-R16-084-03-01
C. S. Maria	Puglia	F-R16-084-03-02
Torrente Salsola	Puglia	F-R16-084-02
Torrente Vulgano	Puglia	F-R16-084-02-01
Torrente Casanova	Puglia	F-R16-084-02-02
Torrente Celone	Puglia	F-R16-084-01
Torrente Lorenzo	Puglia	F-R16-084-01-01
Torrente Cervaro	Puglia	F-R16-085
Torrente Sannoro	Puglia	F-R16-085-01
Torrente Biletra	Puglia	F-R16-085-02
Torrente Avella	Puglia	F-R16-085-03
Torrente Carapelle	Puglia	F-R16-086
Torrente Frugno	Puglia	F-R16-086-01
V.ne S. Pietro	Puglia	F-R16-086-02
Fiume Ofanto	Puglia	F-I020-R16-088
Marana Capaciotti	Puglia	F-I020-R16-088-02
Torrente Locone	Puglia	F-I020-R16-088-01
Torrente Rio Salso	Puglia	F-I020-R16-088-05
Canale di Cillarese	Puglia	F-R16-148

Tabella 3-3: Corsi d'acqua		
Nome	Autorità di bacino	Codice
Fiume Grande	Puglia	F-R16-150
Torrente Asso	Puglia	F-R16-182
Canale Raschione	Puglia	F-R16-182-01
Fosso dei Samari	Puglia	F-R16-180
Canale del Raho	Puglia	F-R16-180-01
Fiume Lenne	Puglia	F-R16-195
Fiume Lato	Puglia	F-R16-196
Torrente il Galasso	Puglia	F-R16-197
Fiume Bradano	Basilicata	F-I012

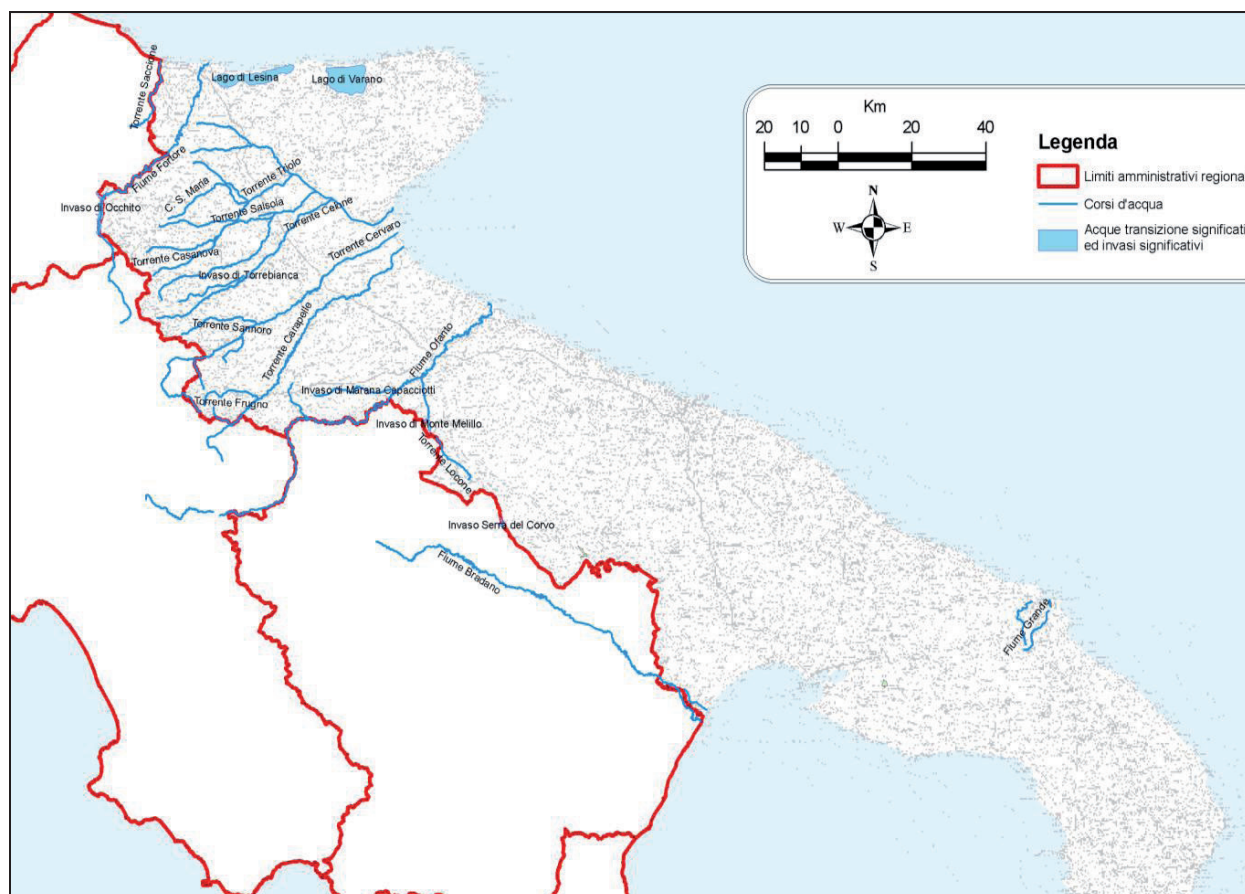


Fig. 3-3: Principali corsi d'acqua della Puglia

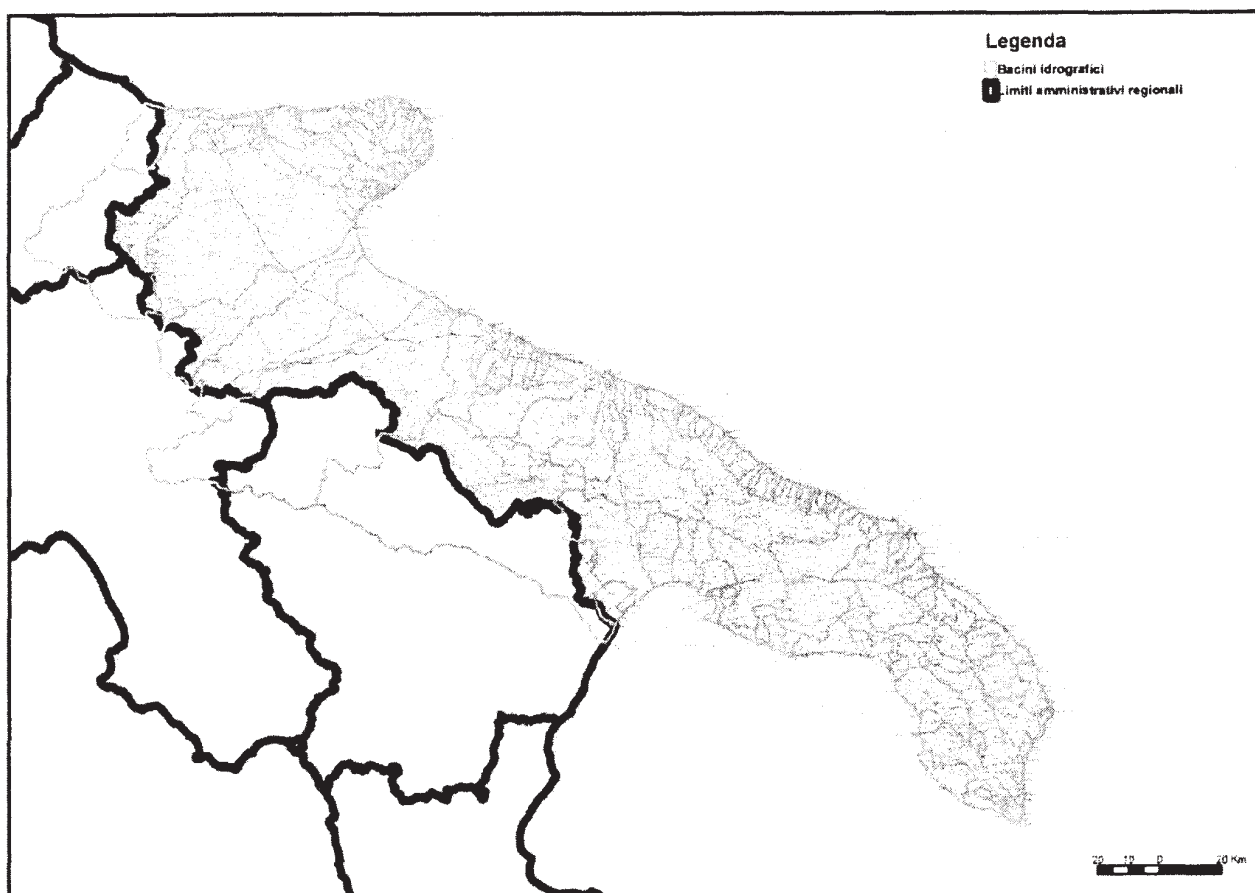


Fig.3.4: Perimetrazione bacini idrografici della Puglia (da PTA)

Ai fini della tipizzazione, in questa fase preliminare, sono stati considerati i principali corsi d'acqua per i quali sono riportati nel PTA i dati storici delle portate riferiti al periodo 1970-1996 (in modo da poter eseguire lo studio idromorfologico richiesto dalla normativa), e alcuni esempi di lame e gravine rappresentativi dei territori provinciali pugliesi, potendo in questo modo comunque dedurre con sufficiente attendibilità i **14** Tipi di corsi d'acqua caratterizzanti la Puglia, secondo la codifica dell'ultima colonna della Tabella 3.4.

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI									
n.	Denominazione	HER	PERENNITA'	ORIGINE	Dimensione del corpo idrico e classe relativa		Influenza Bacino Monte (rapporto/codifica)		TIPO
			TEMPORANEITA'	PERSISTENZA	Morfologia alveo e classe relativa				
1	<i>Torrente Saccione</i>	12	Perenne	SS	medio	3	1.74	T	12SS3T
2	<i>Fiume Fortore</i>	12	Perenne	SS	medio	3	presenza diga	T	12SS3T
3	<i>Fiume Fortore</i>	12	Perenne	SS	grande	4	presenza diga	T	12SS4T
4	<i>Torrente Candelaro</i>	12	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	9.81	F	12IN7F
5	<i>Torrente Candelaro</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	4.04	F	16IN7F
6	<i>Torrente Candelaro</i>	17	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.53	T	17IN7T
7	<i>Torrente Triolo</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	16IN7T
8	<i>Torrente Salsola</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.20	T	16IN7T
9	<i>Torrente Salsola</i>	18	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	11.64	F	18IN7F
10	<i>Fiume Celone</i>	16	Temporaneo	EF	meandriforme, sinuoso o confinato	7	2.63	F	16EF7F
11	<i>Fiume Celone</i>	18	Temporaneo	EF	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.61	T	18EF7T
12	<i>Torrente Cervaro</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.76	T	16IN7T
13	<i>Torrente Cervaro</i>	18	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	8.56	F	18IN7F
14	<i>Torrente Carapelle</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.48	T	16IN7T
15	<i>Torrente Carapelle</i>	18	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	6.40	F	18IN7F
16	<i>Fiume Ofanto</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.77	T	16IN7T
17	<i>Fiume Ofanto</i>	18	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	27.25	F	18IN7F
18	<i>Torrente Locone</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	16IN7T
19	<i>Fiume Bradano</i>	16	Temporaneo	IN	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.12	T	16IN7T
20	<i>Fiume Bradano</i>	16	Perenne	SS	medio	3	1.07	T	16SS3T
21	<i>Fiume Bradano</i>	16	Perenne	SS	grande	4	1.16	T	16SS4T
22	<i>Lama Balice</i>	17	Temporaneo	EP	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	17EP7T
23	<i>Gravina di Castellaneta</i>	17	Temporaneo	EP	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	17EP7T
24	<i>Canale Asso</i>	17	Temporaneo	EF	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	17EF7T
25	<i>Fiume Grande, Canale Reale</i>	17	Temporaneo	EF	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	17EF7T
26	<i>Fiume Tara</i>	17	Perenne	SR	dist. sorg. < 10 Km	6	1.00	T	17SR6T
27	<i>Fiumi Lenne, Lato, Galaso</i>	16	Temporaneo	EF	meandriforme, sinuoso o confinato	7	1.00	T	16EF7T

3.2 Specificità dell'idrografia pugliese: le Lame, le Gravine e i bacini endoreici

Per un inquadramento completo del territorio della regione Puglia è necessario rappresentare e dare evidenza a quelle strutture peculiari del territorio Pugliese, che ne caratterizzano in maniera fondamentale la geomorfologia.

Tali strutture sono le cosiddette "lame", le gravine e i bacini endoreici costituenti parte significativa del reticolo idrografico del territorio della regione Puglia.

La regione Puglia, ad eccezione dell'area settentrionale della Capitanata, nella Provincia di Foggia, è caratterizzata da un paesaggio privo di rilievi significativi e dalla presenza di calcari, anche affioranti, ad alta permeabilità. Tale substrato pianeggiante e altamente permeabile è probabilmente causa della formazione di un reticolo idrografico non sempre chiaramente definito, caratterizzato dall'assenza di deflussi per lunghi periodi anche invernali, ovvero nelle stagioni più piovose. Tale porzione di reticolo è formata da incisioni naturali, anche con sezioni trasversali di notevoli dimensioni, che non sempre sfociano in mare (recapito esoreico), ma sovente il punto di convergenza delle aste drenanti è costituito da una o più depressioni topografiche locali (recapito endoreico). Queste particolari strutture geomorfologiche rappresentano, rispetto al panorama circostante, una significativa discontinuità e spesso la loro presenza consente la conservazione di pregevoli ecosistemi ambientali.

L'assetto topografico del territorio a sud del bacino dell'Ofanto è caratterizzato da un rialzo terrazzato delle Murge, di altitudine modesta e di configurazione piatta. La costituzione geologica è alquanto semplice. La parte più elevata, le Murge, è costituita dal calcare cretaceo assoggettato a carsismo. La zona meno elevata, cioè l'altipiano fronteggiante l'Adriatico, è costituita da una impalcatura calcarea ricoperta da un irregolare velo di argilla rossastra, ricca di perossido di ferro con frammenti di calcare. Tutta la zona è a larghe e dolci ondulazioni, senza un sistema fluviale definito e persistente. Il calcare cretaceo delle Murge si presenta intaccato da innumerevoli fratture, che, per quanto sottili, assorbono facilmente le acque di pioggia, lasciando scorrere solamente una certa quantità nei casi di eventi pluviometrici intensi. D'altra parte il velo di argilla che ricopre il terreno pianeggiante può assicurare una certa impermeabilità, ma se le piogge sono leggere esse vengono assorbite facilmente e trasmesse al sottostante calcare fessurato, mentre se sono intense, dopo avere saturato il terreno rendendolo impermeabile, in parte affluiscono in conche carsiche aventi nel punto più basso un inghiottitoio, in parte ristagnano, lì dove la natura del terreno è pianeggiante, ed un'altra parte, favorita dalla pendenza del terreno, viene drenata dalle incisioni morfologiche e portata al mare o al recapito endoreico. Quando si verifica quest'ultima condizione

di trasferimento dei deflussi in occasione di eventi meteorici estremi, i danni generabili sul territorio, in termini sia economici (perdita di raccolti, ecc.) che sociali (perdita di vite umane, danni alle infrastrutture a rete e non, ecc.) possono essere molto gravi, e la cronaca degli ultimi cinque anni ne dà testimonianza.

Questi solchi erosivi in genere a fondo piatto, rappresentanti i resti di un'antica idrografia superficiale oggi scomparsa e che si attivano solo "episodicamente", sono chiamati "**lame**" (dal toponimo locale utilizzato per indicare un antico corso d'acqua).

Le lame Pugliesi si dispongono lungo le linee che dalla Murgia nord - occidentale scendono verso l'Adriatico, a differenza delle gravine del territorio di Taranto, che invece si snodano come fessure più anguste e profonde e sfociano nello Ionio; caratteristico è di solito lo sbocco a mare, costituito da baie sabbiose, spesso ingombre di detriti di origine alluvionale dovuti alla funzione di compluvio delle stesse, che si alternano alle insenature scogliose tipiche delle coste pugliesi.

Nell'area del comune di Bari confluiscano alcune delle lame più importanti del territorio pugliese, organizzate in un sistema ecologico straordinariamente complesso e che si sviluppano a ventaglio. Procedendo da nord-ovest a sud-est, si susseguono le lame Balice, Lamasinata, Picone, Montrone, Valenzano, San Giorgio e Giotta.

In figura 3.5 è possibile osservarne il reticolo idrologico ed apprezzarne la complessità.

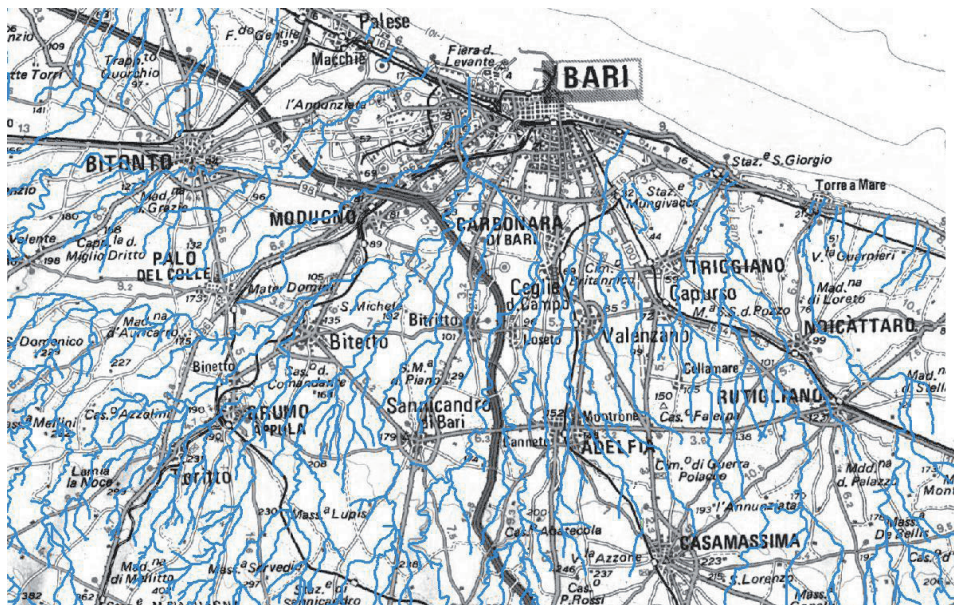


Fig.3.5: Il sistema delle Lame del Comune di Bari tratto (fonte: *Carta idrogeomorfologica redatta dall'AdBP*)

La **gravina** è una tipica morfologia carsica della Murgia. Le gravine sono incisioni erosive profonde anche più di 100 metri, molto simili ai Canyon, scavate dalle acque meteoriche nella roccia calcarea. Le sponde, molto inclinate ed in alcuni casi verticali, possono distare tra loro da poche decine di metri a più di 200 metri.

Sono tipiche dell'altopiano delle Murge, in un territorio molto esteso. Al loro interno è possibile trovare corsi d'acqua effimeri che diventano tumultuosi in occasione di abbondanti precipitazioni.

I tratti iniziali o terminali meno aspri di una gravina prendono il nome di lame.

Altra peculiarità del territorio pugliese, come sopra introdotto, sono i corsi d'acqua "endoreici", ovvero caratterizzati da bacini imbriferi senza emissari.

Il Salento, a causa della morfologia caratterizzata da superfici poco acclivi e della natura delle rocce affioranti, particolarmente permeabili per fessurazione e fratturazione, non ha sviluppato un reticolo idrografico ordinato e definito con recapiti esoreici, bensì è sede del maggior numero e dei più importanti **bacini endoreici pugliesi**, basti pensare al Canale Asso che sfocia nella Vora Colucci con un bacino scolante di 282 km². Le acque di ruscellamento, di origine piovana, defluiscono a mare solo dopo brevi percorsi o si infiltrano nel sottosuolo attraverso quegli'inghiottitoi carsici ubicati in prossimità di depressioni carsiche o tettoniche modellando bacini idrografici endoreici.

Il complesso reticolo idrografico pugliese sinteticamente descritto, è stato analizzato in questa prima fase di tipizzazione solo con alcuni esempi significativi, ma se ne approfondirà lo studio nei successivi momenti che costituiranno il processo della caratterizzazione dei Corpi idrici superficiali della Regione Puglia.

In conclusione è importante sottolineare che nell'impostazione della normativa vigente per quel che concerne la tipizzazione dei corpi idrici superficiali, risulta possibile codificare la tipologia "lame", mentre non è possibile inquadrare i corsi d'acqua endoreici perché non contemplati come categoria specifica, sebbene siano sede di dinamiche idrauliche ed ecologiche del tutto particolari per quanto sopra esposto. L'approfondimento realizzato in questo paragrafo mira a sottolineare tale aspetto e a portarlo all'attenzione in un contesto di analisi globale dell'idrografia superficiale pugliese.

4 LAGHI/INVASI

I corpi idrici lacustri naturali, artificiali e naturali fortemente modificati presenti sul territorio nazionale sono classificati in tipi sulla base di descrittori di carattere morfometrico e sulla composizione prevalente del substrato geologico, in applicazione del sistema B dell'allegato II della Direttiva 2000/60/CE.

Tab.4.1: Descrittori utilizzati per l'identificazione dei tipi dei laghi/invasi

DESCRITTORE		INTERVALLO DEI VALORI
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	ECOREGIONE ALPINA	LAT. $\geq 44^{\circ}00'$ N
	ECOREGIONE MEDITERRANEA	LAT. $< 44^{\circ}00'$ N
DESCRITTORI MORFOMETRICI	QUOTA (m s.l.m.)	< 800
		≥ 800
		≥ 2000
	PROFONDITÀ MEDIA/MASSIMA (m)	< 15
$\geq 15 / \geq 120$		
SUPERFICIE (km ²)	≥ 100	
DESCRITTORI GEOLOGICI	Composizione prevalente substrato geologico(*)	Substrato dominante calcareo TAlk $\geq 0,8$ meq/l (**)
		Substrato dominante siliceo TAlk $< 0,8$ meq/l (**)
	Origine vulcanica	SI NO
DESCRITTORI CHIMICO-FISICI	CONDUCIBILITÀ ($\mu\text{S}/\text{cm } 20^{\circ}\text{C}$)	< 2500
		≥ 2500
	STRATIFICAZIONE TERMICA	LAGHI/INVASI POLIMITTICI
		LAGHI/INVASI STRATIFICATI

(*) la dominanza del substrato geologico deve determinare un'influenza sulle caratteristiche del corpo idrico stesso

(**) TAlk = alcalinità totale

I dati di riferimento sono quelli contenuti nel PTA approvato della Regione Puglia, ed in particolare, tra tutti gli invasi, si sono analizzati tutti quelli già in esercizio.

Per i laghi si è fatto riferimento a pubblicazioni degli enti gestori degli stessi.

La tipizzazione è effettuata per i laghi di superficie $> 0,2$ km² e per gli invasi $> 0,5$ km²; essa deve essere comunque applicata anche ai laghi di superficie minore, di 0,2 km², nel caso di ambienti di particolare rilevanza naturalistica, di ambienti individuati come siti di riferimento, nonché di corpi idrici lacustri che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.

4.1 La Tipizzazione dei Laghi/invasi pugliesi

La Ecoregione di riferimento è quella Mediterranea e non sono presenti sul territorio della Regione Puglia Laghi di origine vulcanica.

Dall’analisi degli invasi risultano individuati i seguenti “Tipi” secondo lo schema operativo seguente:

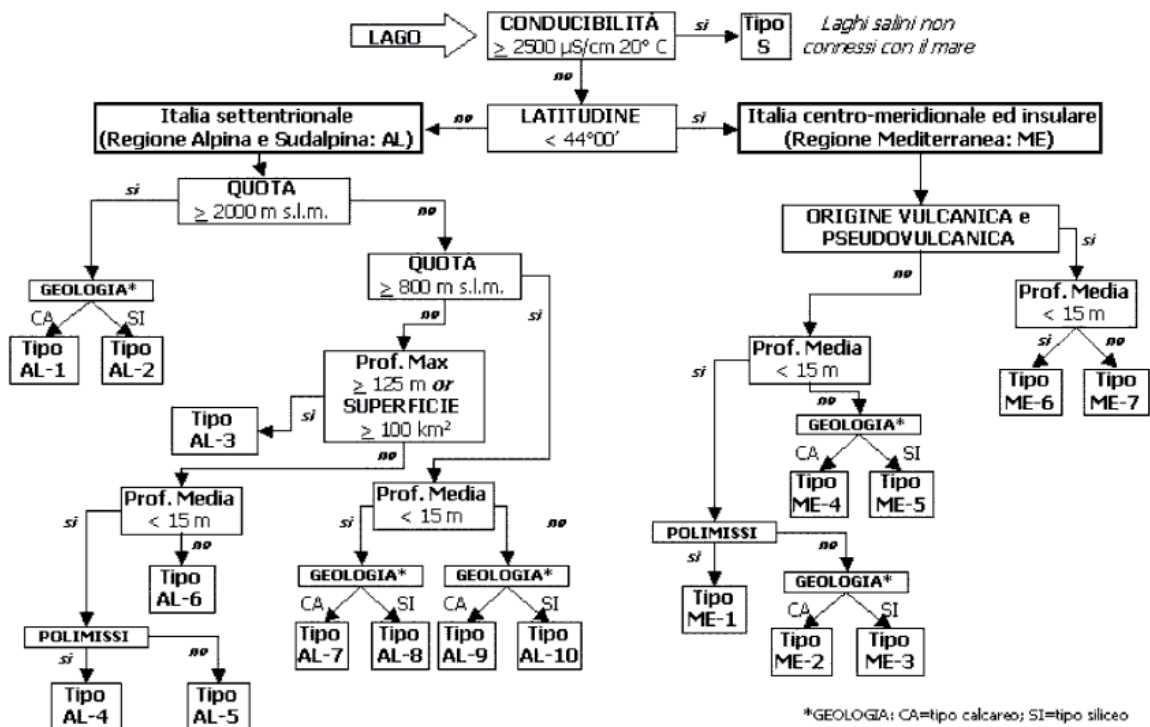


Fig.4.1: Griglia operativa di tipizzazione dei laghi ≥ 0.2 km² e degli invasi ≥ 0.5 km²

Risultano dunque i seguenti Tipi per gli invasi ed i fiumi della regione Puglia:

n.	CORPO IDRICO	Definizione Invaso Lago	Localizzazione e Geografica Ecoregione: Alpina Mediterranea	Descrittori Morfometrici				Descrittori Geologici		Geomorfologia del substrato	Descrittori chimico-fisici			
				Quota (m. s.l.m.)	Profondità media (m)	Profondità max (m)	Capacità massima (10 ⁶ m ³)	Superficie (km ²)	Composizione prevalente substrato geologico (Talk o Cond)		Origine Vulcanica (SI/NO)	Conducibilità	2	tipi
1	Pescara	LA	M	900,00	1,20	4,00		0,026	T-C		N			ME-1
2	Cillarese	IN	M	17,00	1,45	12,00	4,00	2,760	T-C		N			ME-1
3	Conversano	LA	M	171,00	0,00			0,001			N			ME-1
4	Locone (Monte Melillo)	IN	M	186,42	17,23	47,39	108,58	6,300	T-C	Depositi sciolti a prevalente componente pelitica e/o sabbiosa (ad es. alluvioni recenti e attuali, depositi eluviali e colluviali, "terra rossa")	N			ME-4
5	Marana Capacciotti	IN	M	191,25	16,45		48,21	2,930	T-C	Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie)	N			ME-4
6	Occhito (Fortore)	IN	M	195,00	18,02	70,00	247,54	13,740	T-C	Rocce costituite da alternanze (ad es. arenitico-pelittiche, mamoso-)	N			ME-4
7	Serra del Corvo (Basentello)	IN	M	269,00	8,26	24,00	28,10	3,400	T-C	Depositi sciolti a prevalente componente ghiaiosa (ad es. detrito di)	N			ME-2
8	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	IN	M	146,85	6,30		18,7	2,970	T-C	Depositi sciolti a prevalente componente pelitica e/o sabbiosa (ad es. alluvioni recenti e attuali, depositi eluviali e colluviali, "terra rossa")	N			ME-2

Fig.4.2: Laghi ed Invasi della regione Puglia

- 1) Invaso di Locone (Monte Melillo) → **ME-4**: Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei
- 2) Invaso di Marana Capaciotti → **ME-4**: Laghi/invasi mediterranei, profondi, silicei
- 3) Invaso di Occhito (Fortore) → **ME-4**: Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei
- 4) Invaso di Serra del Corvo → **ME-2**: Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei
- 5) Invaso di Torre Bianca (Celone) → **ME-2**: Laghi/invasi mediterranei, profondi, calcarei
- 6) Invaso del Cillarese → **ME-1**: Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei
- 7) Lago di Pescara → **ME-1**: Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei
- 8) Laghi di Conversano → **ME-1**: Laghi/invasi mediterranei, poco profondi, calcarei

Gli stessi sono riportati graficamente in Fig.4.3

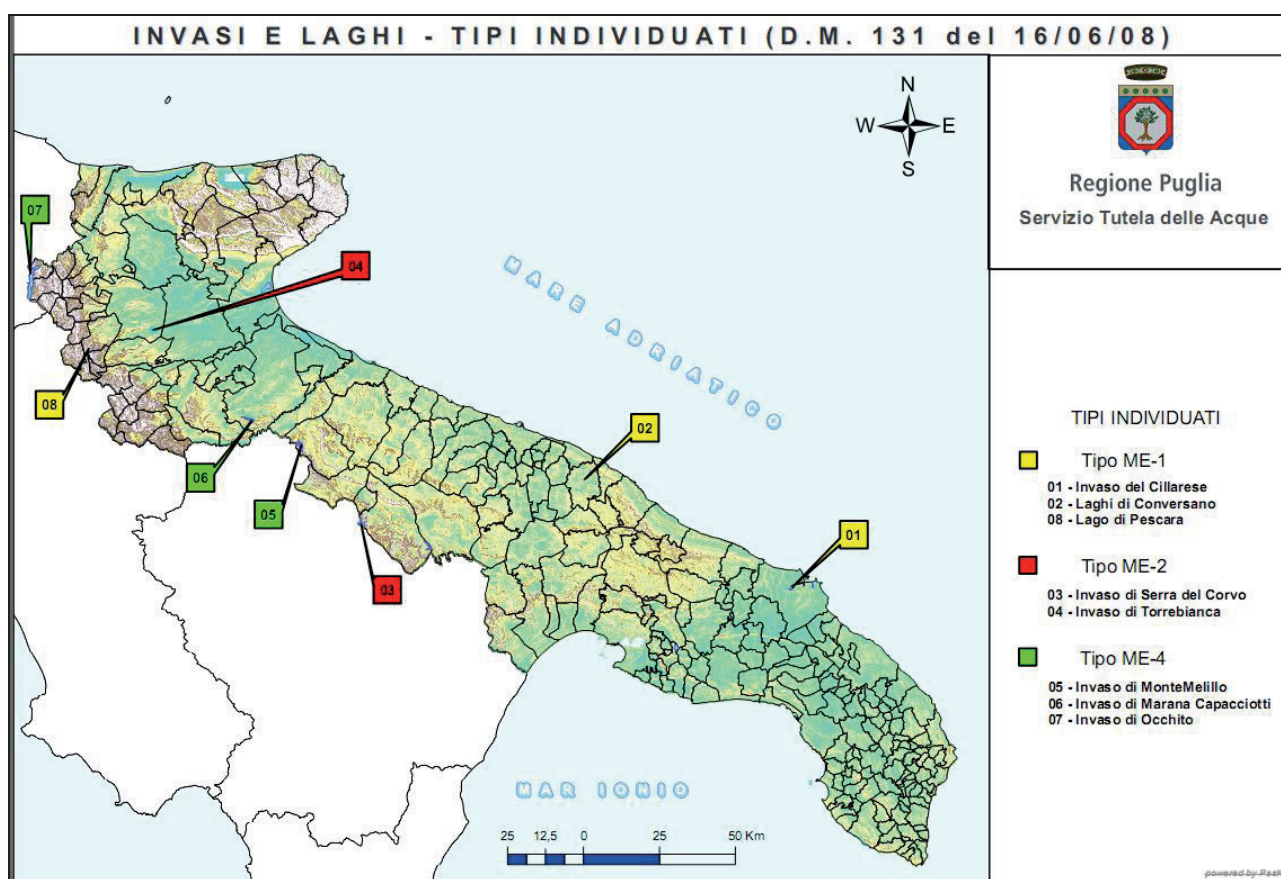


Fig.4.3: Tipi individuati per Invasi e laghi della Regione Puglia

5 ACQUE MARINE COSTIERE

La caratterizzazione delle acque costiere viene effettuata sulla base delle caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche che identificano il tipo di tratto costiero; in applicazione del sistema B dell'allegato II della Direttiva 2000/60/CE, sono utilizzati i seguenti macrodescrittori:

Tab.5.1. Criteri per la suddivisione delle acque costiere in diversi tipi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	APPARTENENZA AD UNA ECOREGIONE (1)
DESCRITTORI GEOMORFOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> ○ morfologia dell'area costiera sommersa(compresa l'area di terraferma adiacente) (2) ○ natura del substrato
DESCRITTORI IDROLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> ○ stabilità verticale della colonna d'acqua (3)

(1) *l'Italia si trova all'interno dell'ecoregione Mediterranea*

(2) *Nel caso in cui siano presenti substrati differenti, viene indicato il substrato dominante.*

(3) *Per la profondità la distinzione è basata su una profondità di circa 30 m, alla distanza di 1 miglio dalla linea di costa.*

La costa italiana, sulla base dei descrittori geomorfologici, è suddivisa in sei tipologie principali denominate (tipologie di geomorfologia costiera in accordo allo studio nazionale di Brondi et altri.2003):

- Rilievi montuosi (A)
- Terrazzi (B)
- Pianura litoranea (C)
- Pianura di fiumara (D)
- Pianura alluvionale (E)
- Pianura di dune (F)

Tale studio è stato recepito dalla direttiva 2000/60/CE secondo la figura 5.2 seguente.

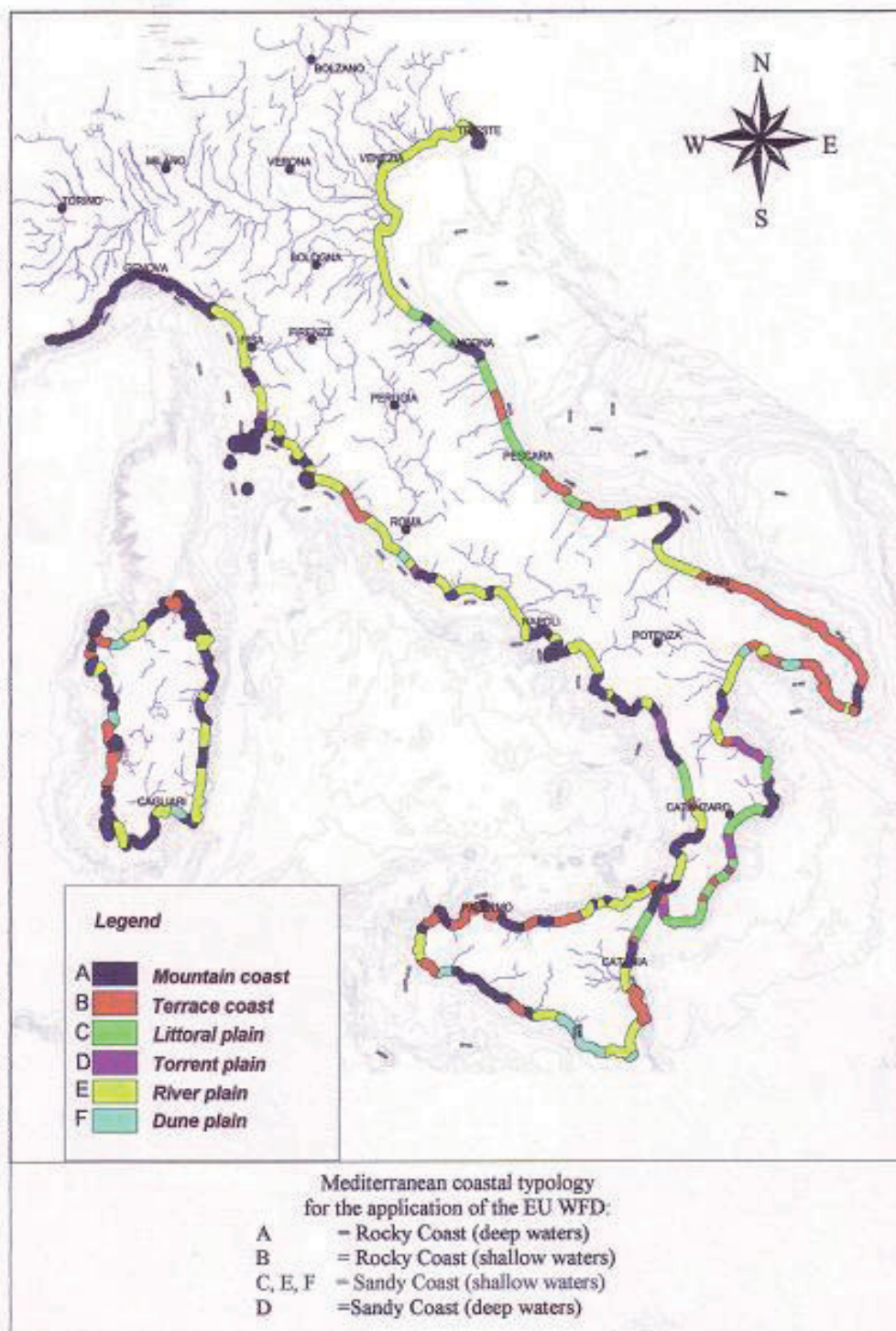


Fig.5.2: Tipologie costiere italiane ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Brondi et al.2003)

La metodologia prevede l'integrazione dei risultati della classificazione della tipologia costiera basata sui descrittori geomorfologici con le tre classi di stabilità della colonna d'acqua; vengono così identificati i tipi della fascia costiera italiana secondo il seguente schema:

Tab.5.3. Tipi costieri italiani secondo i criteri geomorfologici e idrologici

Criteri geomorfologici	Criteri idrologici: Stabilità		
	(1) alta	(2) media	(3) bassa
(A) Rilievi montuosi	A1	A2	A3
(B) Terrazzi	B1	B2	B3
(C) Pianura litoranea	C1	C2	C3
(D) Pianura di fiumara	D1	D2	D3
(E) Pianura alluvionale	E1	E2	E3
(F) Pianura di dune	F1	F2	F3

5.1 Le acque Marine Costiere della regione Puglia

La caratterizzazione delle acque costiere sulla base delle caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche è la base di partenza, richiesta dalla Direttiva Europea agli Stati Membri, per poter analizzare i vari elementi di qualità richiesti per la classificazione delle acque (Dir. Allegati II e V).

Nell'ambito dei propri tratti costieri nazionali gli Stati Membri devono identificare i tratti distinti e significativi di acque costiere caratterizzandoli e definendoli come tipologie.

Per l'individuazione dei tipi costieri, ci si è riferiti alla suddivisione in 19 ambiti omogenei già effettuata nel Piano di tutela delle Acque della Regione Puglia e sono stati individuati quattro tipologie presenti: a) rilievi montuosi, b) terrazzi, e) pianura alluvionale, f) pianura di dune.

Integrando le classi di tipologia costiera basate sui descrittori geomorfologici con le tre classi di stabilità della colonna d'acqua, vengono identificati, in osservanza dei tipi della fascia costiera pugliese come sotto descritto:

- **ACA3.s3:** Rilievi Montuosi/Bassa stabilità (natura del substrato immerso Misto)
- **ACA3.s1:** Rilievi Montuosi/Bassa stabilità (natura del substrato immerso incoerente)
- **ACB3.s1:** Terrazzi/Bassa stabilità (natura del substrato immerso incoerente)
- **ACB2.s3:** Terrazzi/ Media stabilità (natura del substrato immerso Misto)
- **ACB3.s3:** Terrazzi/Bassa stabilità (natura del substrato immerso Misto)
- **ACE2.s1:** Pianura alluvionale/Media stabilità (natura del substrato immerso incoerente)
- **ACE3.s1:** Pianura alluvionale/Bassa stabilità (natura del substrato immerso incoerente)
- **ACF3.s3:** Pianura di Dune/ Bassa stabilità (natura del substrato immerso Misto)

Nella tabella 5.4 ed nella figura 5.5 sono evidenziati i tipi ed i sotto-tipi costieri della Regione Puglia.

Tab. 5.4: Tipi e sottotipi della fascia costiera pugliese

CORPO IDRICO (organizzati per TIPI)	Localizzazione geografica		Descrittori geomorfologici		Descrittori idrologici	Tipi Puglia	
	Ecoregione Mediterranea	Morfologia dell'area costiera sommersa	Natura del substrato immerso	Stabilità verticale della colonna d'acqua	Sotto Tipi Puglia	Tipi Puglia ex DM 17/07/09	
Isole Tremiti	si (6)	Tipologia A: Rilievi montuosi. Categoria 1: Costa di falesia.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)	TIPO 1 (A.1.s3.3)	TIPO 1 ACA3	
Otranto-S. Maria di Leuca	si (6)	Tipologia A: Rilievi montuosi. Categoria 1: Costa di falesia.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)			
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	si (6)	Tipologia A: Rilievi montuosi. Categoria 2: Costa articolata.	Incoerente (s1)	Bassa (3)	TIPO 2 (A.2.s1.3)		
Peschici-Manfredonia	si (6)	Tipologia A: Rilievi montuosi. Categoria 2: Costa articolata.	Incoerente (s1)	Bassa (3)			
Chieuti-Foce Fortore	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 4: Costa terrazzata.	Incoerente (s1)	Bassa (3)	TIPO 3 (B.4.s1.3)	TIPO 2 (ACB3)	
Barletta-Molfetta	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 4: Costa terrazzata.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Media (2)	TIPO 4 (B.4.s3.2)	TIPO 3 (ACB2)	
Torre Canne-Otranto	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 4: Costa terrazzata.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)	TIPO 5 (B.4.s3.3)	TIPO 2 (ACB3)	
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 4: Costa terrazzata.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)			
Ugento-Torre Columena	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 4: Costa terrazzata.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)			
Capo S. Vito-Punta Rondinella	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 4: Costa terrazzata.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)			
Molfetta-Torre Canne	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 5: Costa piattaforma.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)	TIPO 6 (B.5.s3.3)	TIPO 2 (ACB3)	
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	si (6)	Tipologia B: Terrazzi. Categoria 5: Costa piattaforma.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)			
Manfredonia-Barletta	si (6)	Tipologia E: Pianura alluvionale. Categoria 8: Costa di litorale diritto.	Incoerente (s1)	Media (2)	TIPO 7 (E.8.s1.2)	TIPO 4 (ACE2)	
Torre S. Gregorio-Ugento	si (6)	Tipologia E: Pianura alluvionale. Categoria 8: Costa di litorale diritto.	Incoerente (s1)	Bassa (3)	TIPO 8 (E.8.s1.3)	TIPO 5 (ACE3)	
Chiatona-Foce Bradano	si (6)	Tipologia E: Pianura alluvionale. Categoria 8: Costa di litorale diritto.	Incoerente (s1)	Bassa (3)			
Foce Fortore-Foce Schiapparo	si (6)	Tipologia E: Pianura alluvionale. Categoria 8-9: Costa di litorale diritto-Costa di isola/barriera.	Incoerente (s1)	Bassa (3)			
Foce Capoiale-Peschici	si (6)	Tipologia E: Pianura alluvionale. Categoria 8-9: Costa di litorale diritto-Costa di isola/barriera.	Incoerente (s1)	Bassa (3)			
Torre Columena-Torre dell'Ovo	si (6)	Tipologia F: Pianura di dune. Categoria: Costa di litorale stretto.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)	TIPO 10 (F.cls.s3.3)	TIPO 6 (ACF3)	
Punta Rondinella-Chiatona	si (6)	Tipologia F: Pianura di dune. Categoria: Costa di litorale diritto.	Misto (coerente-incoerente) (s3)	Bassa (3)	TIPO 11 (F.cld.s3.3)		

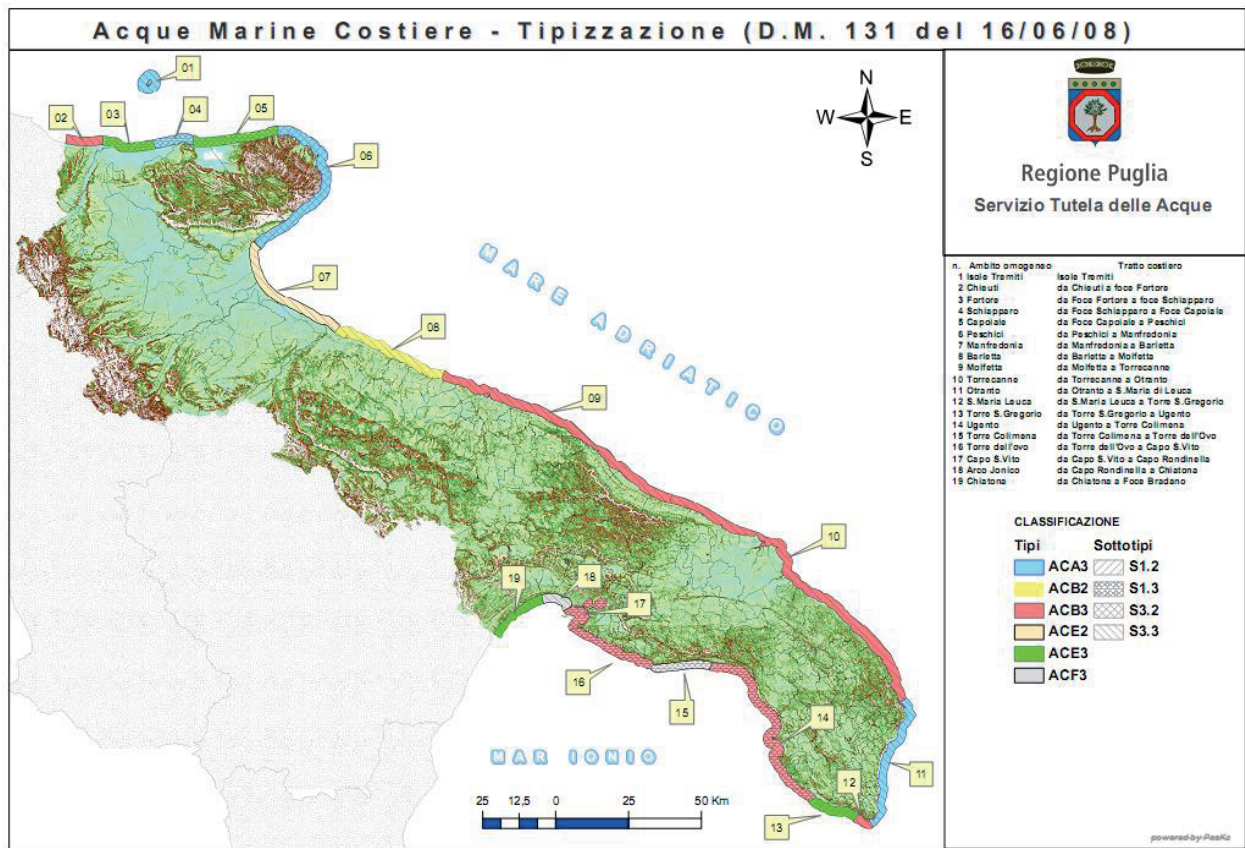


Fig. 5.5: Tipizzazione delle acque marine costiere della regione Puglia

Bibliografia

- Brondi et altri – “Italian coast typology for the European water Frame-work Directive.” – Ravenna – 2003
- Ungaro, Pastorelli, Blonda, Giovanardi – “La tipizzazione delle aree Marino-costiere nell’ambito della direttiva 2000/60/CE: un esempio applicativo per la Regione Puglia” – Bari , 2008
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia – Bari – 2009

6 ACQUE DI TRANSIZIONE

Ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 152/2006, le "Acque di transizione" vengono definite come "i corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce".

All'interno del territorio nazionale sono attribuiti alla categoria "acque di transizione" i corpi idrici di superficie $> 0,5 \text{ Km}^2$ conformi all'art.2 della Direttiva, delimitati verso monte (fiume) dalla zona ove arriva il cuneo salino (definito come la sezione dell'asta fluviale nella quale tutti i punti monitorati sulla colonna d'acqua hanno il valore di salinità superiore a 0.5 psu) in bassa marea e condizioni di magra idrologica e verso valle (mare) da elementi fisici quali scanni, cordoni litoranei e/o barriere artificiali, o più in generale dalla linea di costa. Sono attribuiti alla categoria "acque di transizione" anche gli stagni costieri che, a causa di intensa e prevalente evaporazione, assumono valori di salinità superiori a quelli del mare antistante.

Oltre alle foci fluviali direttamente sversanti in mare, saranno classificati come "acque di transizione", ma tipologicamente distinti dalle lagune in quanto foci fluviali, quei tratti di corsi d'acqua che, pur sfociando in una laguna, presentano dimensioni non inferiori a 0.5 km^2 .

Possono essere considerati corpi idrici di transizione anche corpi idrici di dimensioni inferiori a 0.5 km^2 , qualora sussistano motivazioni rilevanti ai fini della conservazione di habitat prioritari, eventualmente già tradotte in idonei strumenti di tutela, in applicazione di direttive Europee o disposizioni nazionali o regionali, o qualora sussistano altri motivi rilevanti che giustifichino questa scelta.

La tipizzazione delle acque di transizione viene effettuata sulla base dei descrittori di cui alla Tab. 6.1.

Tab.6.1: Descrittori per la suddivisione delle acque di transizione in diversi tipi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	APPARTENENZA AD UNA ECOREGIONE (1)
GEOMORFOLOGIA	Lagune costiere o foci fluviali
ESCURSIONE DI MAREA	$> 50 \text{ cm}$ $< 50 \text{ cm}$
SUPERFICIE (S)	$> 2,5 \text{ km}^2$ $0,5 < S < 2,5 \text{ km}^2$
SALINITÀ	Oligoaline $< 5 \text{ psu}$ Mesoaline 5-20 psu Polialine 20-30 psu Eurialine 30-40 psu Iperaline $> 40 \text{ psu}$

Il procedimento prende le mosse da una prima distinzione basata sulle caratteristiche geomorfologiche delle acque di transizione, che corrispondono alle lagune costiere ed alle foci fluviali. Le lagune costiere sono successivamente distinte in base all'escursione di marea in micro tidal (escursione di marea > 50 cm) e non tidal (escursione di marea < 50 cm).

Una ulteriore distinzione tipologica viene effettuata sulla base di due parametri prioritari: superficie e salinità.

6.1 La Tipizzazione delle acque di transizione della Regione Puglia

Per la tipizzazione delle acque marine costiere della Regione Puglia si è seguito lo schema di tipizzazione definito dal DM 131/08 e di seguito riportato:

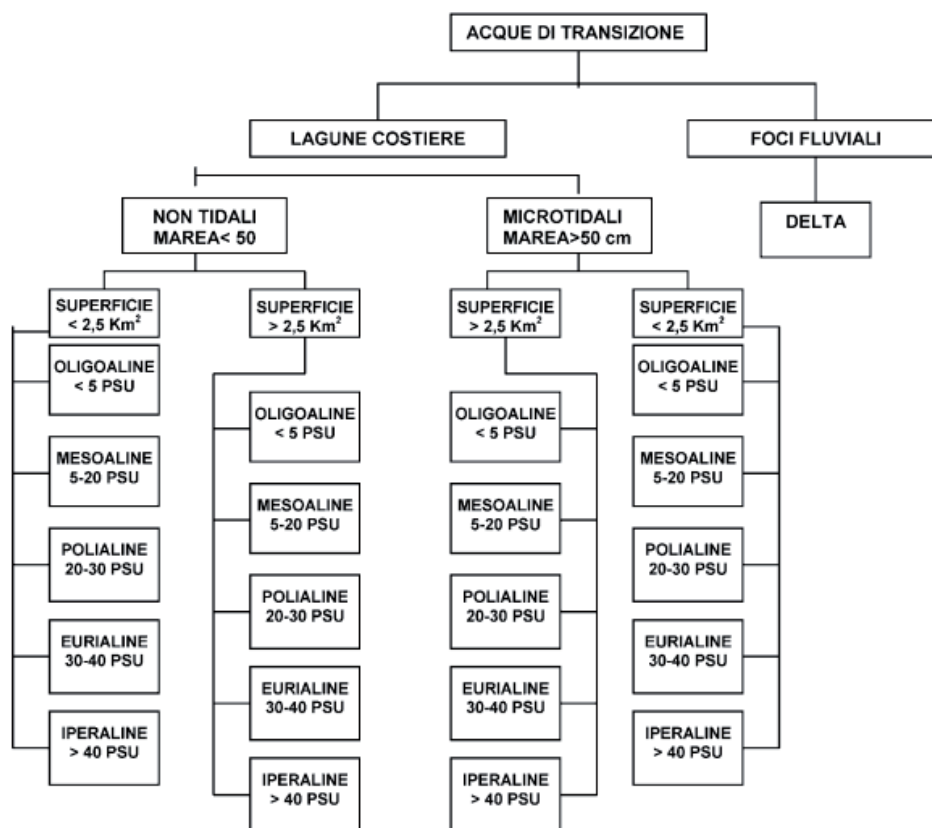


Fig.6.2: Diagramma di tipizzazione per le acque di transizione

Di seguito si restituisce la tipizzazione risultante:

Tab.6.3: Tipizzazione di 1^a livello delle acque di transizione della regione Puglia

TIPIZZAZIONE DI 1° LIVELLO												
CORPO IDRICO*	Localizzazione Geografica	Geomorfologia	Escursione di marea		Superficie (km ²)		Salinità					Tipi Puglia ex DM 17 luglio 2009
	Ecoregione mediterranea	Lagune costiere (A) o foci fluviali (B)	< 50 cm (non tidali)	> 50 cm (micro tidali)	0,5 km ² < S < 2,5 km ² (piccola)	> 2,5 km ² (media)	Oligoaline < 5 psu (O)	Mesoaline 5 - 20 psu (M)	Polialine 20 - 30 psu (P)	Eurialine 30 - 40 psu (E)	Iperaline > 40 psu (I)	
Mar Piccolo	Mar Mediterraneo	A	x			20,7				x		AT09
Saline di Margherita di Savoia ¹	Mar Mediterraneo	A	x			45					x	AT10
Lago di Lesina	Mar Mediterraneo	A	x			51			x			AT08
Lago di Varano	Mar Mediterraneo	A	x			60,5			x			
Baia di Porto Cesareo ²	Mar Mediterraneo	A	x			2				x		AT04
Punta della Contessa	Mar Mediterraneo	A	x			2					x	AT05
Cesine	Mar Mediterraneo	A	x			0,7		x				AT02
Torre Guaceto ³	Mar Mediterraneo	A	x			1,2		x				
Alimini Grande ⁴	Mar Mediterraneo	A	x			1,37			x			AT03

* Sono state considerate le acque di transizione pugliesi con estensione maggiore di 0,5 km². Le foci fluviali non sono inserite in quanto da monitorare nell'ambito dei "corsi d'acqua" (fiumi). Non sono inoltre considerate (seppure di estensione > 0,5 km²) le aree denominate "Palude del Conte" (LE), "Palude di Frattarolo" (FG) e "Salina grande" (TA) in quanto caratterizzate da significativa presenza di acqua solo in un periodo molto limitato dell'anno.

¹ Potrebbe rientrare nei "Corpi Idrici Fortemente Modificati"

² Gli apporti di acqua dolce sono esclusivamente relativi a risorgive di acque sotteranee.

³ L'area è soggetta a periodi di secca nei mesi più caldi. La temperatura media riportata si riferisce a periodi stagionali in cui è presente acqua in quantità significative.

⁴ Alimini Piccolo non è incluso nella lista in quanto lo sbarramento della connessione con il lago grande attraverso una diga esclude ogni rapporto con il mare, essenziale nella definizione delle "acque di transizione".

I Tipi individuati per la Regione Puglia sono dunque i seguenti:

- 1) Cesine, Torre Guaceto → **AT02: Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Mesoaline**
- 2) Alimini Grande → **AT03: Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Polialine**
- 3) Baia di Porto Cesareo → **AT04: Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Eurialine**
- 4) Punta della Contessa → **AT05: Lagune costiere non tidali di piccola dimensione/Iperaline**
- 5) Lago di Lesina, Lago di Varano → **AT08: Lagune costiere non tidali di media dimensione/polialine**
- 6) Mar Piccolo → **AT09: Lagune costiere non tidali di media dimensione/Eurialine**
- 7) Saline di Margherita di Savoia → **AT10: Lagune costiere non tidali di media dimensione/Iperaline**

Gli stessi sono rappresentati graficamente nella Fig. 6.4.

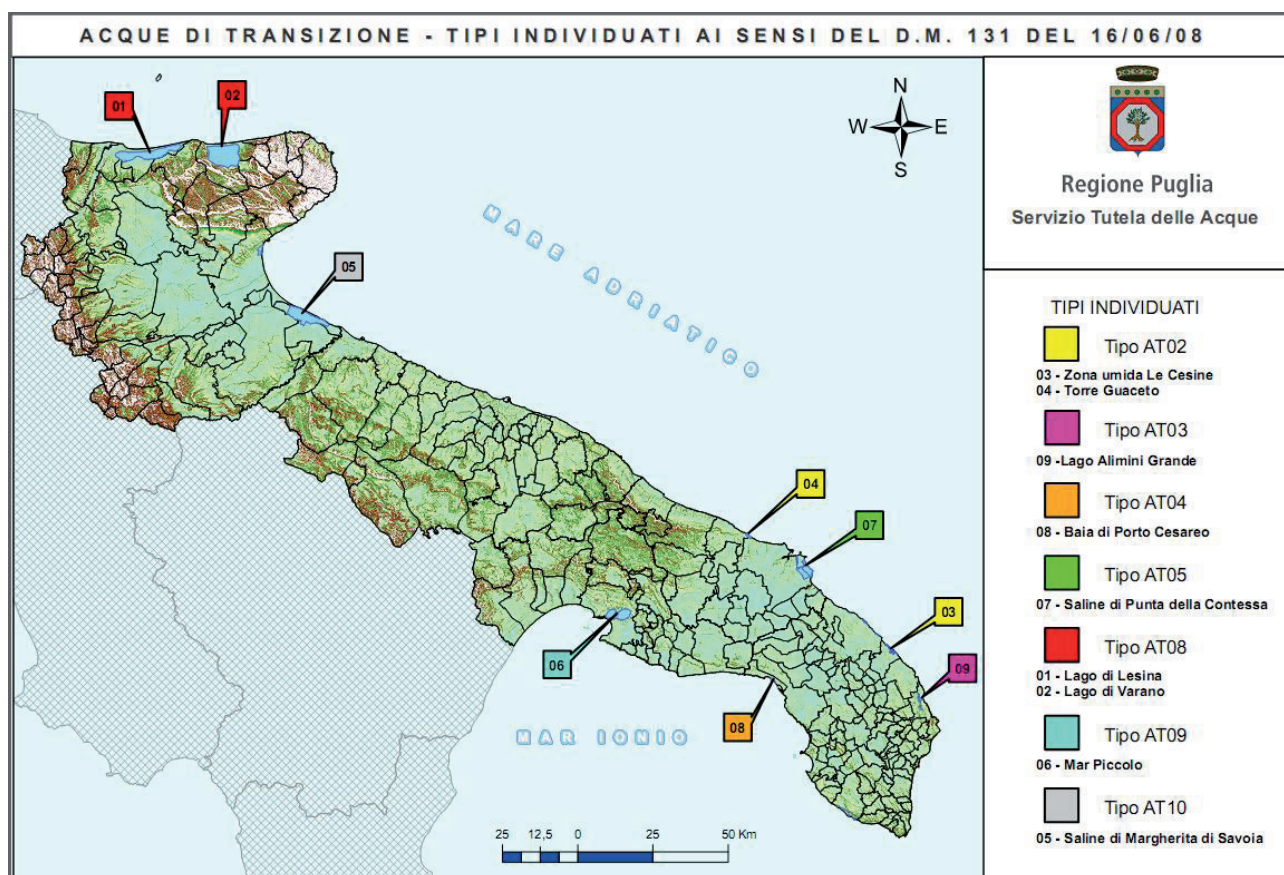


Fig. 6.4: Tipizzazione delle acque di transizione della Regione Puglia

Bibliografia

- Varvaglione B., Sabetta L., Basset A. (2006). *Tra Terra e Mare. Ecoguida alla scoperta delle lagune e dei laghi costieri in Puglia* (a cura di F. Conti). Università degli Studi di Lecce, 152 pp.;
- AA.VV. (2008). *Transitional Waters Puglia*. www.transitionalwaters.unile.it (raggiungibile anche dal sito: <http://www.arpa.puglia.it>).
- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia – Bari - 2009*

7 II FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI

Effettuata la fase di tipizzazione, nella seconda fase della caratterizzazione dei corpi idrici, all'interno dei tipi delle acque superficiali verranno individuati i "corpi idrici", ossia le unità elementari per le quali è possibile definire univocamente ed omogeneamente lo stato di qualità e definire l'obiettivo di qualità ambientale.

I criteri per l'identificazione dei corpi idrici tengono conto perciò principalmente delle differenze distintive e significative tra un corpo e l'altro, valutate in relazione alle caratteristiche fisiche, allo stato di qualità, alle pressioni esistenti sul territorio e dell'estensione delle aree protette.

Una volta applicato il criterio fisico, si passa contestualmente alla valutazione dei limiti delle aree comprese nel registro delle aree protette di cui all'art. 117 comma 3 del d.lgs. 152/2006 (e della direttiva 2000/60/CE) e all'analisi dello stato delle acque superficiali e delle relative pressioni.

Giova sottolineare come l'analisi delle pressioni e degli impatti giochi un ruolo fondamentale nella identificazione dei corpi idrici; è infatti evidente come corpi simili e contigui fisicamente, per esempio dotati di continuità idraulica, debbano essere gestiti in maniera separata se l'impatto delle attività umane comporta situazioni qualitative nettamente differenti.

In tal caso lo stato di qualità di tali corpi sarà evidentemente dissimile, così come le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi di qualità prefissati.

Inizialmente, e soprattutto nel caso di assenza di informazioni sufficienti per definire accuratamente lo stato delle acque, sarà quindi la procedura di valutazione delle pressioni e degli impatti a fornire stime sui cambiamenti dello stato che potranno essere utilizzate per tracciare i limiti per l'identificazione dei corpi idrici.

I programmi di monitoraggio forniranno le informazioni necessarie a confermare i limiti basati sullo stato di qualità.

Per quanto riguarda il registro delle aree protette, esse sono identificate in base a specifiche discipline. Tali aree devono essere considerate nella delimitazione dei corpi idrici per una razionalizzazione della suddivisione dei corpi idrici e della relativa gestione integrata. Le acque che ricadono all'interno di un'area protetta sono infatti assoggettate ad obiettivi aggiuntivi; pertanto nel definire i limiti dei corpi idrici devono essere considerati anche i confini di tali aree.

8 PROCESSO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI

8.1 Delimitazione delle categorie e dei tipi

Innanzitutto è necessario identificare un'unica categoria di acque (fiumi, laghi/invasi, acque di transizione e acque costiere) per ciascun corpo idrico.

Ciascun corpo idrico deve poi essere univocamente definito da un "tipo".

Ciascun tipo è stato definito nel documento relativo alla "Tipizzazione".

8.2 Criteri dimensionali

Per delineare ciascun corpo idrico è necessario identificare i limiti dimensionali. In particolare, elementi di acque superficiali appartenenti alle categorie sotto riportate sono identificati come corpi idrici se è verificato uno dei criteri seguenti:

- Fiumi: il loro bacino scolante è $> 10 \text{ km}^2$
- Laghi/invasi: l'area della loro superficie è $> 0.5 \text{ km}^2$
- Acque di transizione: l'area della loro superficie è $> 0.5 \text{ km}^2$

8.3 Caratteristiche fisiche

E' necessario identificare i limiti dei corpi idrici attraverso le caratteristiche fisiche significative in riferimento agli obiettivi da perseguire. Le confluenze di corsi d'acqua potrebbero chiaramente demarcare un limite geografico e idromorfologico preciso di un corpo idrico.

Alcune caratteristiche fisiche per l'individuazione di corpi idrici sono riportate in tab. 8.1.

In particolare, nel caso dei fiumi, per la suddivisione dei corpi idrici si è tenuto conto in una prima analisi solo delle confluenze degli affluenti principali.

Si sono poi analizzati gli affluenti minori andandone ad analizzare la eventuale concentrazione in alcune aree: in tal caso si è effettuata una ulteriore suddivisione dei corpi idrici.

Tab.8.1 Caratteristiche fisiche per l'individuazione di corpi idrici

Fiumi	Laghi/invasi	Acque di transizione	Acque costiere
Confluenze	Componenti morfologiche che separano i vari bacini (es. soglia subacquea) ⁴	Variazioni di salinità	Presenza/assenza di una forte sorgente di acqua dolce
Variazioni di pendenza		Strutture morfologiche che determinano un diverso grado di confinamento (es.barene)	Discontinuità importanti nella struttura della fascia litoranea per la presenza ad esempio di foci fluviali
Variazioni di morfologia dell'alveo		Cordoni litoranei	
Variazioni della forma della valle			
Differenze idrologiche			
Apporti sorgivi rilevanti			
Variazioni nell'interazione con la falda			
Discontinuità importanti nella struttura della fascia riparia			

⁴ Si fa comunque presente che la necessità di suddividere i laghi sulla base di caratteristiche fisiche naturali risulta essere molto rara sul territorio nazionale.

8.4 Stato delle acque e limiti delle aree protette

La delimitazione dei “corpi idrici” effettuata tenendo conto dei precedenti criteri fisici e dimensionali verrà poi confermata sulla base dei seguenti criteri:

a) Limiti delle aree di cui all’art. 117-comma 3 (*Registro delle aree protette*):

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Parchi, Riserve, Aree Naturali Protette, Aree di reperimento marine, SIC, ZPS, Zone Umide, IBA, Oasi WWF, Oasi LIPU)

Aree Sensibili

Aree Vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Acque destinate alla Vita dei Pesci

Acque destinate alla Vita dei Molluschi

Acque destinate alla Balneazione

Aree designate per il prelievo di acqua per il consumo umano

b) *Stato delle acque superficiali e relative pressioni*, con riferimento alle fonti di inquinamento puntuali e diffuse, in particolare:

1. Fonti puntuali:

Impianti di trattamento delle acque reflue

Industrie IPPC

Industrie non IPPC

Sfioratori di Piena

2. Fonti diffuse

Sfioratori di piena e dilavamento urbano

Attività agricole

Trasporti e infrastrutture privi di allacciamenti alla rete

Siti industriali abbandonati

L’applicazione dei suddetti criteri ci porta all’individuazione dei corpi idrici della Regione Puglia secondo gli elenchi e le cartografie di seguito riportati.

In breve si sono ottenuti i seguenti corpi idrici:

- 41 corpi idrici della categoria fiumi
- 6 corpi idrici della categoria laghi/invasi
- 12 corpi idrici della categoria acque di transizione
- 39 corpi idrici della categoria acque costiere

I corpi idrici così caratterizzati, ai sensi del Decreto del MATTM del 17 luglio 2009, sono stati quindi *codificati*, in modo da rendere univoca ed omogenea a livello comunitario l'intelligibilità della denominazione di ciascun corpo idrico. Tale metodologia potrà rendere più efficace ed efficiente lo scambio di informazioni tra le Regioni, il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA e gli organi centrali comunitari.

Di seguito sono riportate le tabelle riassuntive contenenti gli elenchi dei corpi idrici con la relativa codifica contenente la regione di appartenenza (IT), il codice del bacino idrografico di appartenenza ed il codice definito in base alla identificazione dei corpi idrici.

In accordo al punto B.4 dell'allegato al DM 131/2008, sono identificati come "*corpi idrici fortemente modificati ed artificiali* " gli invasi, i corpi idrici a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, le acque di transizione e i tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo.

Tale identificazione sarà rivista ed eventualmente aggiornata a seguito dell'analisi ecologica di tutti corpi idrici in cui verrà anche considerata l'impossibilità del raggiungimento dello stato ecologico buono a causa degli impatti sulle caratteristiche idrogeomorfologiche delle acque superficiali dovuti ad alterazioni fisiche.

Nelle figure seguenti è riportata una rappresentazione grafica dei corpi idrici della Regione Puglia individuati ai fini della caratterizzazione.

Per ragioni di visualizzazione, si è anche provveduto alla suddivisione in 4 parti:

- Puglia nord,
- Puglia centro_1,
- Puglia centro_2
- Puglia sud.

8.5 Bibliografia

Cotecchia V. (1977) - *Studi e ricerche sulle acque sotterranee e sull'intrusione marina in Puglia*. Quaderni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, Roma, 20: 1-345 p.

Mastronuzzi G., Palmentola G., Sansò P. (2002) - *Lineamenti e dinamica della costa pugliese*. Studi Costieri, 5: 9-22 p.

Pagine azzurre (2009) - *Il portolano dei mari d'Italia*. Roma.

Regione Puglia (2009) - *Piano di Tutela delle Acque*. Bari.

Zecca F., Zecca T. (2000) - *Carsismo in Puglia*. Adda Editore, Bari: 256 pp.

ARPA Puglia (2008) - *Piano di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: Relazione Annuale 2008*.

Cecere E., Petrocelli A. (2009) - *The Mar Piccolo of Taranto. In: Flora and vegetation of the Italian Transitional Water systems* (Cecere, Petrocelli, Izzo, Sfriso Eds.). Corila-Lagunet: 195-228 p.

Basset A., Marchiori S., Sangiorgio F., Medagli P., Orfanidis S. (2009a) - *The Lake of Cesine. In: Flora and vegetation of the Italian Transitional Water systems* (Cecere, Petrocelli, Izzo, Sfriso Eds.). Corila-Lagunet: 183-188 p.

Basset A., Marchiori S., Sangiorgio F., Medagli P., Orfanidis S. (2009b) - *The Lake of Alimini Grande. In: Flora and vegetation of the Italian Transitional Water systems* (Cecere, Petrocelli, Izzo, Sfriso Eds.). Corila-Lagunet: 189-194 p.

Varvaglione B., Sabetta L., Basset A. (2006) - *Tra terra e mare. Ecoguida alla scoperta delle lagune e dei laghi costieri in Puglia*. Università degli Studi di Lecce, 152 pp.

Tab.8.1 Corpi idrici del tipo fiumi				
n.	Denominazione	HER	Corpi idrici in totale	Codice completo
1	Torrente Saccione	12	saccione_12	ITF-102212SS3T.1
2			foce saccione	ITF-102212SS3T.2
3	Fiume Fortore	12	fortore_12_1	ITF-101512SS3T
4			fortore_12_2	ITF-101512SS4T
5	Torrente Candelaro	12	candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F
6			candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F
7			candelaro sorg.-confl. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1
8			candelaro confl. Triolo- confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2
9			candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3
10			canale della contessa	ITF-R16-08417IN7T.6
11			candelaro confl.celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4
12			foce candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5
13	Torrente Triolo	16	<i>Torrente Triolo</i>	ITF-R16-084-0316IN7T
14	Torrente Salsola	16	salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1
15			salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2
16			salsola conf. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3
17	Fiume Celone	16	<i>Fiume Celone_16</i>	ITF-R16-084-0116EF7F
18		18	<i>Fiume Celone_18</i>	ITF-R16-084-0118EF7T
19	Torrente Cervaro	16	cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1
20			cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2
21			cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3
22			cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F
23	Torrente Carapelle	16	carapelle_18_carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1
24			confl. Carapellotto_foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2
25			foce carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3
26			carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F
27	Fiume Ofanto	16	ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1
28			confl. Locone - confl.foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2
29			foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3
30			ofanto_18	ITF-I020-R16-08818IN7F
31	Torrente Locone	16	<i>Torrente Locone</i>	ITF-I020-R16-088-0116IN7T
32	Fiume Bradano	16	<i>Bradano_reg.</i>	ITF-I01216IN7T
33			<i>Bradano_confl.asta princ.</i>	ITF-I01216SS3T
34			<i>Bradano_asta princ.</i>	ITF-I01216SS4T
35	Torrente Asso	17	<i>Torrente Asso</i>	ITF-R16-18217EF7T
36	F.Grande	17	<i>F.Grande</i>	ITF-R16-15017EF7T
37	C.Reale	17	<i>C.Reale</i>	ITR-16-14417EF7T
38	Tara	17	<i>Tara</i>	ITR-16-19317SR6T
39	Lenne	16	<i>Lenne</i>	ITF-R16-19516EF7T
40	Lato	16	<i>Lato</i>	ITF-R16-19616EF7T
41	Galaso	16	<i>Galaso</i>	ITF-R16-19716EF7T

Tab.8.2. Corpi idrici della categoria Laghi/invasi		
n.	CORPO IDRICO	Codice completo
1	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1
2	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4
3	Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4
4	Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4
5	Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2
6	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2

Tab. 8.3 Corpi idrici della categoria Acque di Transizione		
CORPO IDRICO individuato sulla base della discontinuità geografica	IDENTIFICAZIONE CORPI IDRICI	Codice completo
Cesine	Cesine	ITR16-162AT02_2
Torre Guaceto	Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1
Alimini Grande	Alimini Grande	ITR16-185AT03_1
Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1
Punta della Contessa	Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1
Lago di Lesina	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1
	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2
	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3
Lago di Varano	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4
Mar Piccolo	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1
	Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2
Saline di Margherita di Savoia	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1

Tab. 8.4 Corpi idrici del tipo Acque costiere	
CORPI IDRICI MC	Codice completo
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14
Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3

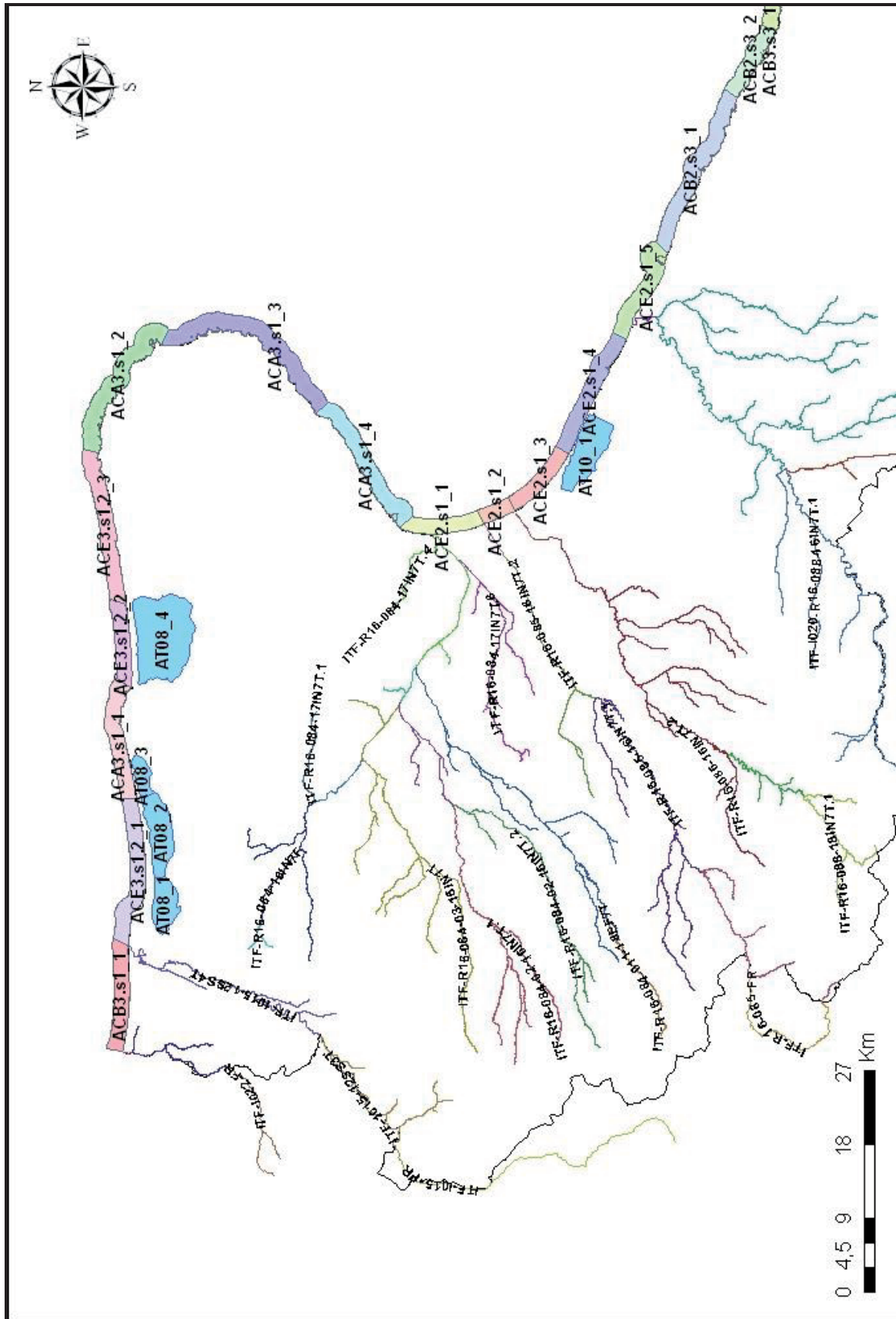


Fig.8.6 - Identificazione corpi idrici "Puglia Nord"

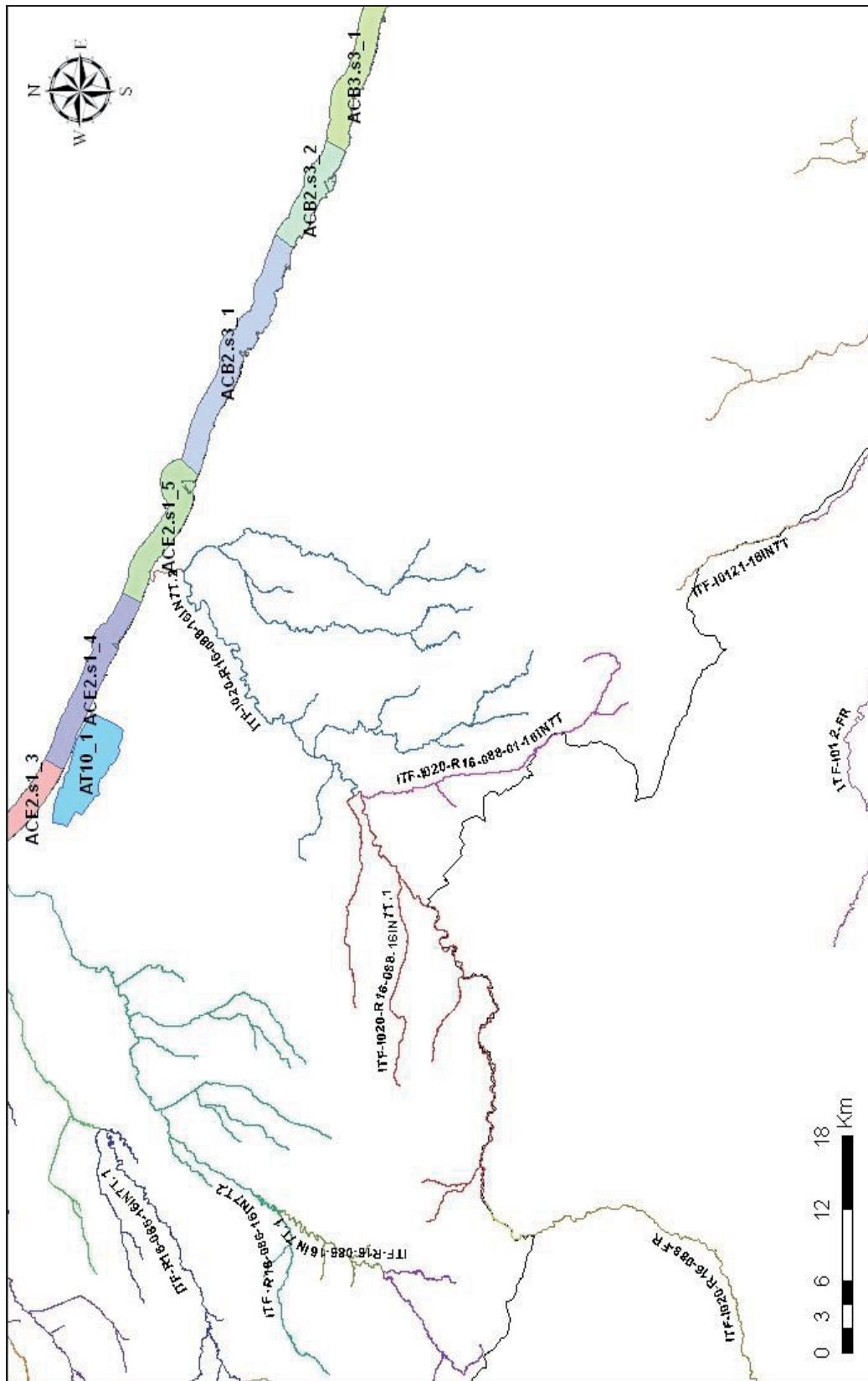


Fig. 8.7 - Identificazione corpi idrici "Puglia Centro_1"

9 III FASE DELLA CARATTERIZZAZIONE: PRIMA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI

9.1 Prima classificazione di corpi idrici

Nella fase di *classificazione*, sulla base delle informazioni acquisite ai sensi della normativa pregressa (compresi i dati esistenti sul monitoraggio ambientale), esistendo dati sufficienti per la valutazione dell'impatto dell'attività antropica sullo stato dei corpi idrici, sono state attribuite le categorie di rischio: "*a rischio*", "*non a rischio*".

Un fattore chiave in questo contesto è, pertanto, lo "stato" dei corpi idrici.

I corpi idrici per i quali non esistono dati sufficienti sulle attività antropiche e sulle pressioni o per i quali, pur essendo nota l'attività antropica, non sia possibile la valutazione dell'impatto provocato dall'attività stessa (per mancanza di un monitoraggio pregresso sui parametri ad essa correlati ovvero sulla base di giudizio esperto in relazione ai risultati dei monitoraggi pregressi), sono stati provvisoriamente classificati come "*probabilmente a rischio*".

Inoltre, in una prima classificazione dei corpi idrici, vengono identificati come "*a rischio*" i seguenti corpi idrici:

- Acque a specifica destinazione funzionale di cui al D.Lgs. 152/2006 non conformi agli specifici obiettivi di qualità;
- Aree sensibili ai sensi dell'art.91 e all.6 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici ubicati in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari ai sensi degli artt. 92, 93 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici non conformi agli obiettivi di qualità sulla base dei dati del monitoraggio pregresso.

Il risultato finale dell'applicazione dei criteri succitati, connesso all'utilizzo delle fonti delle informazioni derivanti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e dalla Relazione annuale ARPA 2008 relativa al "Piano di Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia" (condotto sulla base delle stazioni di cui alla fig. 9.1) è la seguente prima classificazione:

- 20 corpi idrici *a rischio*
- 65 corpi idrici *probabilmente a rischio*
- 13 corpi idrici *non a rischio*

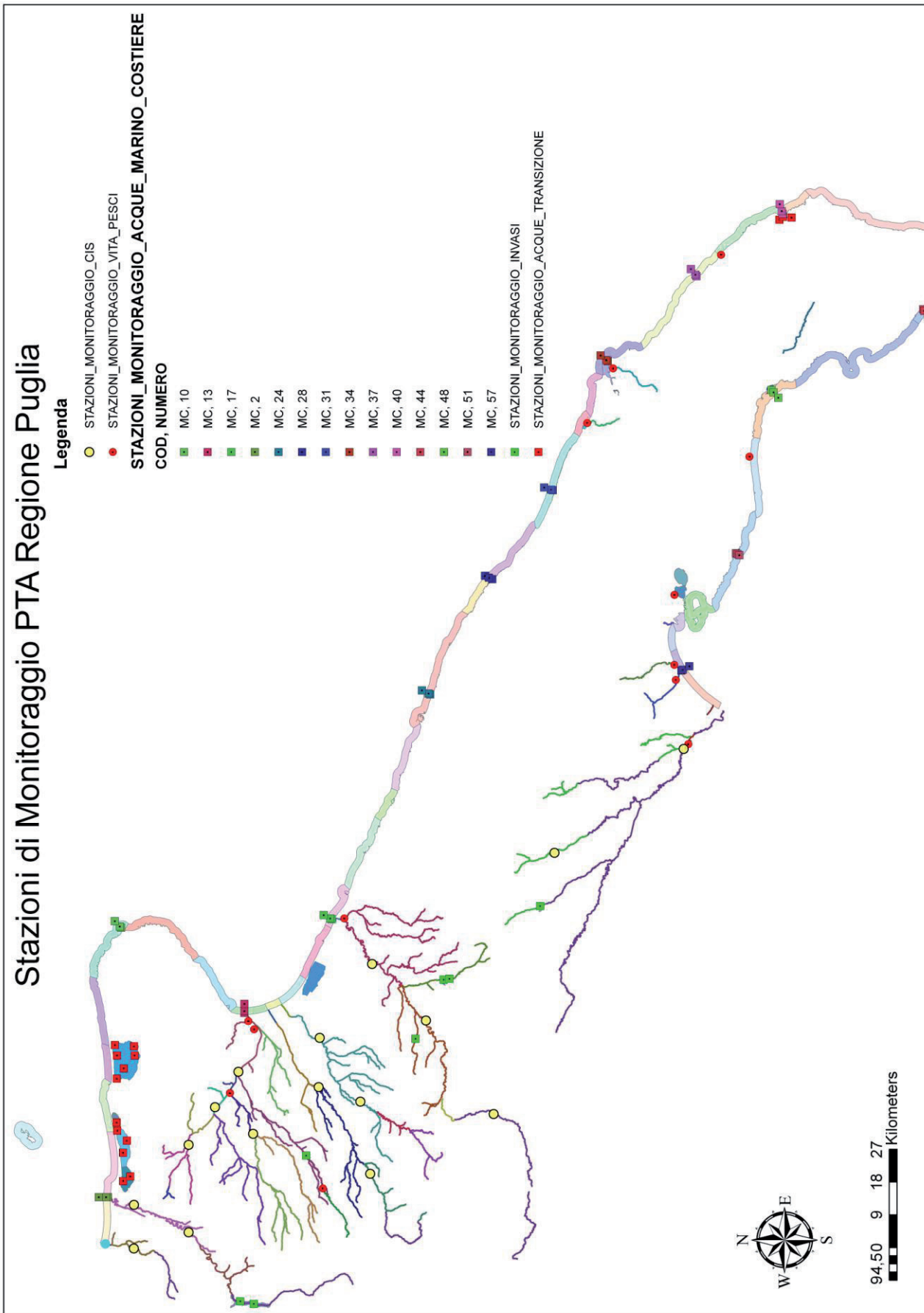


Fig.9.1: Monitoraggio corpi idrici PTA della Regione Puglia

Nel dettaglio seguente sono riportate le classi di rischio per le varie categorie di corpi idrici.

Categoria di corpo idrico	Classe di rischio		
	A rischio	Probabilmente a rischio	Non a rischio
AMC		34	5
Fiumi	8	25	8
Acque di transizione	10	2	
Laghi/Invasi	2	4	
Totale	20	65	13

Nelle pagine successive vengono riportate le tabelle sintetiche contenenti la prima classe di rischio attribuita ad ogni corpo idrico, riepilogate per categorie di appartenenza.

9.2 Relazione tra analisi di rischio e monitoraggio

L'attribuzione di una "classe di rischio" ha lo scopo di individuare un criterio di priorità, basato sul rischio, attraverso il quale orientare i programmi di monitoraggio, al fine di prevedere l'effettiva possibilità che i corpi idrici individuati possano raggiungere, nei tempi stabiliti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità.

L'analisi di rischio effettuata sulla base di quanto riportato nei precedenti paragrafi può essere integrata e convalidata sulla base dei risultati ottenuti con il primo monitoraggio di sorveglianza che sarà eseguito conformemente alla vigente normativa (DM 14.04.2009, n.56) e conseguentemente, potrà comportare una rideterminazione delle categorie di rischio dei corpi idrici utile a stabilire i progetti di monitoraggio successivi.

Tab.9.2 Corpi idrici del tipo fiumi			
n.	Denominazione	Codice completo	classificazione
1	Torrente Saccione	ITF-102212SS3T.1	a rischio
2		ITF-102212SS3T.2	a rischio
3	Fiume Fortore	ITF-101512SS3T	probabilmente a rischio
4		ITF-101512SS4T	probabilmente a rischio
5	Torrente Candelaro	ITF-R16-08412IN7F	a rischio
6		ITF-R16-08416IN7F	a rischio
7		ITF-R16-08417IN7T.1	a rischio
8		ITF-R16-08417IN7T.2	a rischio
9		ITF-R16-08417IN7T.3	a rischio
10		ITF-R16-08417IN7T.6	probabilmente a rischio
11		ITF-R16-08417IN7T.4	a rischio
12		ITF-R16-08417IN7T.5	probabilmente a rischio
13	Torrente Triolo	ITF-R16-084-0316IN7T	probabilmente a rischio
14	Torrente Salsola	ITF-R16-084-0216IN7T.1	probabilmente a rischio
15		ITF-R16-084-0216IN7T.2	probabilmente a rischio
16		ITF-R16-084-0216IN7T.3	probabilmente a rischio
17	Fiume Celone	ITF-R16-084-0116EF7F	probabilmente a rischio
18		ITF-R16-084-0118EF7T	probabilmente a rischio
19	Torrente Cervaro	ITF-R16-08516IN7T.1	non a rischio
20		ITF-R16-08516IN7T.2	non a rischio
21		ITF-R16-08516IN7T.3	non a rischio
22		ITF-R16-08518IN7F	non a rischio
23	Torrente Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.1	probabilmente a rischio
24		ITF-R16-08616IN7T.2	probabilmente a rischio
25		ITF-R16-08616IN7T.3	probabilmente a rischio
26		ITF-R16-08618IN7F	probabilmente a rischio
27	Fiume Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	probabilmente a rischio
28		ITF-I020-R16-08816IN7T.2	probabilmente a rischio
29		ITF-I020-R16-08816IN7T.3	probabilmente a rischio
30		ITF-I020-R16-08818IN7F	probabilmente a rischio
31	Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	probabilmente a rischio
32	Fiume Bradano	ITF-I01216IN7T	non a rischio
33		ITF-I01216SS3T	probabilmente a rischio
34		ITF-I01216SS4T	probabilmente a rischio
35	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	probabilmente a rischio
36	F.Grande	ITF-R16-15017EF7T	probabilmente a rischio
37	C.Reale	ITR-16-14417EF7T	probabilmente a rischio
38	Tara	ITR-16-19317SR6T	probabilmente a rischio
39	Lenne	ITF-R16-19516EF7T	non a rischio
40	Lato	ITF-R16-19616EF7T	non a rischio
41	Galaso	ITF-R16-19716EF7T	non a rischio

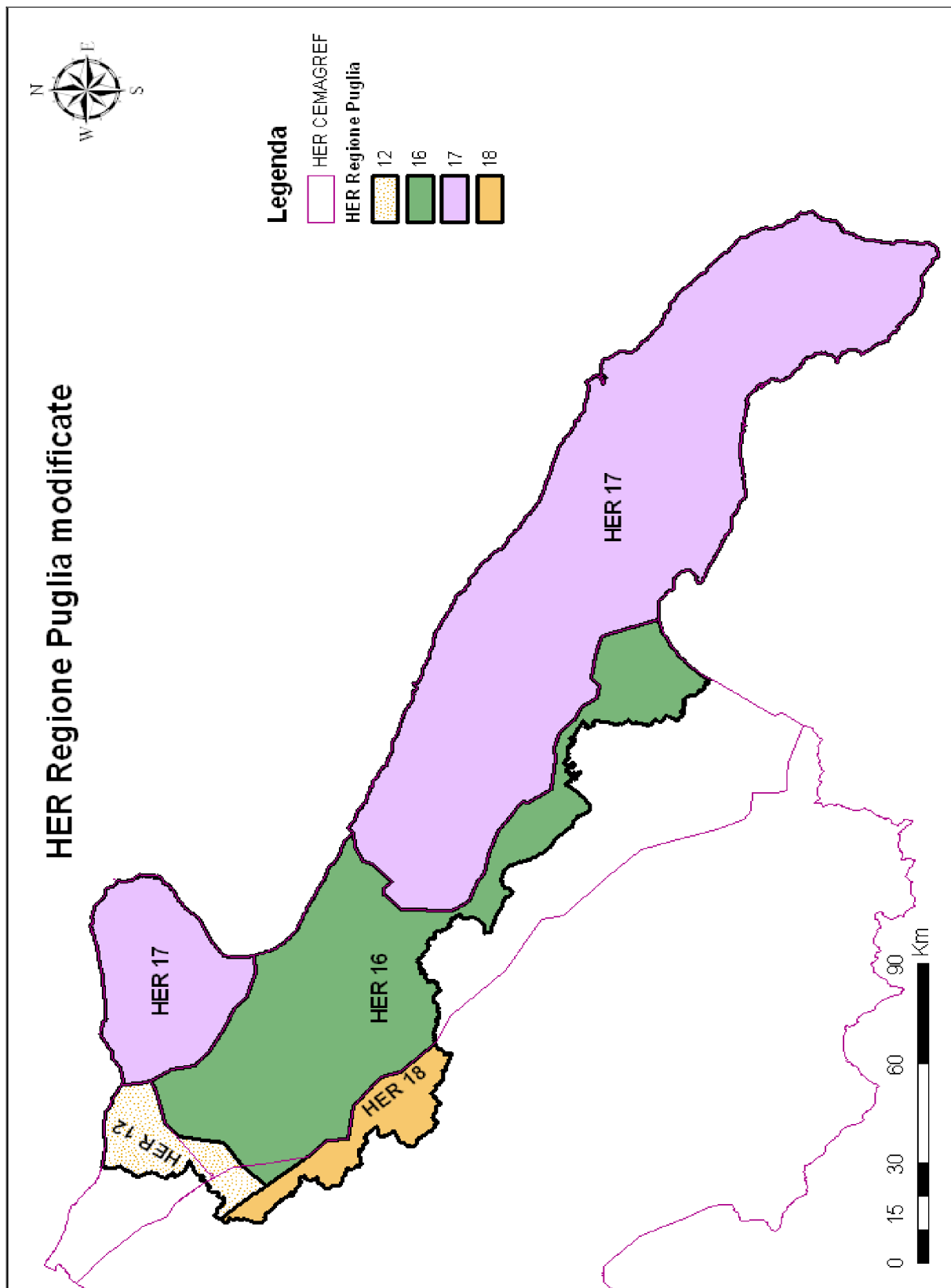
Tab.9.3 Prima Classificazione Corpi idrici della categoria Laghi/Invasi			
n.	CORPO IDRICO	Codice completo	Classe di rischio
1	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	<i>probabilmente a rischio</i>
2	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-16-02ME-4	<i>a rischio</i>
3	Marana Capacciotti	ITI-I020-16-01ME-4	<i>probabilmente a rischio</i>
4	Occhito (Fortore)	ITI-I015-16-01ME-4	<i>a rischio</i>
5	Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-16-03ME-2	<i>probabilmente a rischio</i>
6	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	<i>probabilmente a rischio</i>

Tab. 9.4 Prima Classificazione Corpi idrici della categoria Acque di Transizione			
n.	CORPO IDRICO	Codice completo	Classe di rischio
1	Cesine	ITR-16-162AT02_2	a rischio
2	Torre Guaceto	ITR-16-143AT02_1	a rischio
3	Alimini Grande	ITR-16-185AT03_1	a rischio
4	Baia di Porto Cesareo	ITR-16-183AT04_1	probabilmente a rischio
5	Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	probabilmente a rischio
6	Lago di Lesina	ITR16-004AT08_1	a rischio
7		ITR16-007AT08_2	a rischio
8		ITR16-014AT08_3	a rischio
9	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio
10	Mar Piccolo	ITR-16-191AT09_1	a rischio
11		ITR-16-191AT09_2	a rischio
12	Saline di Margherita di Savoia	ITR-16-087AT10_1	a rischio

Tab. 9.5 Prima Classificazione dei corpi idrici della categoria Acque Marino-Costiere			
n.	CORPI IDRICI MC	Codice completo	Classe di rischio
1	Isole Tremiti	IT022-R16-227ACA3.s3_1	non a rischio
2	Chieuti-Foce Fortore	IT015-R16-226ACB3.s1_1	probabilmente a rischio
3	Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	probabilmente a rischio
4	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	probabilmente a rischio
5	Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	probabilmente a rischio
6	Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	probabilmente a rischio
7	Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	probabilmente a rischio
8	Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	probabilmente a rischio
9	Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	probabilmente a rischio
10	Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	probabilmente a rischio
11	Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	probabilmente a rischio
12	Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	probabilmente a rischio
13	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	probabilmente a rischio
14	Margherita di Savoia-Barletta	IT020-R16-088ACE2.s1_5	probabilmente a rischio
15	Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	probabilmente a rischio
16	Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	probabilmente a rischio
17	Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	probabilmente a rischio
18	Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	probabilmente a rischio
19	S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	probabilmente a rischio
20	Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	probabilmente a rischio
21	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	non a rischio
22	Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	probabilmente a rischio
23	Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	probabilmente a rischio
24	Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	probabilmente a rischio
25	Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	probabilmente a rischio
26	Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	probabilmente a rischio
27	Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	probabilmente a rischio
28	Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	probabilmente a rischio
29	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	probabilmente a rischio
30	Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	non a rischio
31	Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	probabilmente a rischio
32	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	non a rischio
33	Torre Colimena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	probabilmente a rischio
34	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	non a rischio
35	Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	probabilmente a rischio
36	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	probabilmente a rischio
37	Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	probabilmente a rischio
38	Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	probabilmente a rischio
39	Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	probabilmente a rischio

IL PRESENTE DOCUMENTO COMPOSTO DA N. 53 FACCIATE COSTITUISCE ALLEGATO N. 1 AL PROVVEDIMENTO CIFRA TAC/DEL/2010/00019

ALLEGATO 2



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2853

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II -Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1 "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" - Procedura negoziale relativa alla concessione di contributi volta a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di "Punti Ecologici".

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, ossia dall'assistenza tecnica al P.O. FESR ing. Davide Del Re, dal responsabile dell'azione 2.5.1 ing. Domenico Lovascio, confermata dal responsabile della linea 2.5 dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

Visto il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che alla parte IV disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.", modificato dal DM 13 maggio 2009;

visto la deliberazione del MATTM del 29.07.2008, "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 aprile 2008;

vista la deliberazione del MATTM del 25.11.2008, "Revoca della deliberazione 29 luglio 2008, recante criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di rifiuti";

vista la deliberazione del MATTM-Albo nazionale gestori ambientali n. 2 del 20 luglio 2009, "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, modificato con decreto 13 maggio 2009, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del D. Lgs. 152/06, e successive modificazioni e integrazioni";

vista il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che in merito all'Obiettivo II "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante

S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani

S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

vista la deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale, a seguito di Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Puglia 2007-2013;

vista la deliberazione n. 850 del 26 maggio 2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le disposizioni organizzative e di gestione del Programma Pluriennale dell'Asse II: Uso sostenibile delle risorse ambientali;

visto il PO FESR 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.146 del 12 febbraio 2008, che al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, alla Linea d'intervento 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati tra le altre, prevede l'attuazione di "azioni per lo sviluppo delle raccolte differenziate e delle raccolte separate di specifiche tipologie di rifiuti, anche attraverso iniziative dimostrative e progetti pilota";

visto il Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 07.04.2009.

Considerata l'esigenza di sviluppare ogni utile azione finalizzata allo sviluppo ovvero all'implementazione delle raccolte differenziate nell'ambito della Regione Puglia, anche in considerazione degli specifici obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007/2013, sopra richiamati;

considerato che attraverso la realizzazione di un accordo di collaborazione tra Regione, ATO, Comuni in forma singola o associata di cui al presente provvedimento, s'intende determinare un deciso incremento delle raccolte differenziate attraverso il finanziamento dei centri di raccolta rifiuti differenziati definiti "punti ecologici";

considerata la necessità di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero comporta un ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non domestiche (per la sola quota degli assimilati) finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo strategico previsto delle norme nazionali e regionali vigenti;

considerato che la Regione Puglia ha già attivato, nell'ambito delle proprie azioni, specifici finanziamenti per l'infrastrutturazione dei servizi di raccolta differenziata, ivi compresi la realizzazione dei centri comunali di raccolta, emerge la necessità di assicurare un ulteriore strumento per l'incisività dell'azione;

considerata la richiesta di pareri inviata il 27 luglio 2010 prot. n. 5317 all'Autorità Ambientale, al referente Pari Opportunità ed al responsabile per i rapporti con il Partenariato, di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 recante "Organizzazione per l'attua-

zione del Programma Operativo FESR 2007 - 2013";

preso atto del parere dell'Autorità Ambientale di cui alla nota prot. n. 0011524 del 3 settembre 2010, dal quale, sono emersi gli aspetti positivi e le criticità, e a cui sono conseguite le integrazioni agli atti;

considerato che la Giunta Regionale nella seduta del 9 settembre 2010 ha preso atto della Comunicazione "RSU/COM/2010/0003 - *Potenzia-*mento delle raccolte differenziate. Programma operativo 2007-2013 - *asse II - Linea di intervento 2.5. Bando relativo alla concessione di contributi volto a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di "Punti Ecologici"*";

vista la propria nota prot. n. 697 del 17 novembre 2010 con la quale si invitavano l'ANCI Puglia e l'ASSO ATO Puglia ad un incontro per l'avvio della procedura negoziale, nonché per la condivisione dei criteri e delle modalità atte a selezionare le proposte relative alla realizzazione dei c.d. "punti ecologici"

tutto ciò premesso, si riportano di seguito i dettagli già evidenziati nella suddetta comunicazione e rivisitati alla luce di ulteriori approfondimenti da parte del Servizio.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E ATTUALI CRITICITA'

I rilevanti sforzi realizzati dalla Regione Puglia per il completamento della rete impiantistica di gestione dei rifiuti ed il consistente impulso alla crescita dei livelli delle raccolte differenziate, sottolinea l'avvio di una profonda e positiva trasformazione che è in atto ma che non riesce ad esprimere risposte definitive in grado di consentire l'allineamento agli ambiziosi obiettivi definiti con Delibera di Giunta n. 464 del 24 marzo 2009 nell'ambito del "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia" e di seguito schematicamente rappresentati:

Indicatori selezionati		2013	2005
S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno.	-max 230 kg/procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica	453,1 Kg
S.08	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	40%	8,2%
S.09	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06	20%	1,8%

Le attuali percentuali di raccolta differenziata si attestano attorno al 16% e nonostante i significativi progressi, il raggiungimento dei valori minimi definiti a livello nazionale e regionale per le raccolte differenziate è ancora lontano dall'obiettivo comunitario del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro l'ormai prossimo 2012.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi percentuali di raccolta differenziata imposti dalla normativa vigente è ascrivibile a numerosi *elementi di criticità* riconducibili ai seguenti fattori:

- la raccolta è prevalentemente organizzata con la modalità dei contenitori stradali, non sempre gestiti in maniera ottimale, in termini di frequenza delle raccolte e numero di cassonetti;
- la qualità delle raccolte effettuate con contenitori stradali di frequente è modesta, per cui si riscontrano difficoltà nel riutilizzo dei materiali a prezzi convenienti;
- solo per alcune frazioni merceologiche ed in particolari contesti territoriali sono organizzate raccolte con la modalità a sacchi e "porta a porta";
- la raccolta della frazione organica non è praticata con sistemi porta a porta, in particolare con riferimento alle attività di ristorazione ed esercizi commerciali quali bar, mense, fast-food, mercati e negozi di ortofrutta, che sono importanti produttori di tale tipologia di rifiuto (oltre che di lattine e di bottiglie di plastica e di vetro) e che potrebbe avere elevati livelli qualitativi;
- di frequente i servizi di raccolta differenziata in periferia (quando presenti) sono rivolte in prevalenza alle utenze domestiche, escludendo le utenze delle attività artigianali e industriali che, invece, sono produttrici di significative quantità di rifiuti di imballaggio di diversa tipologia (carta, cartone, plastica) nonché di vetro, materiali ferrosi ed altro;
- il servizio di raccolta della carta è effettuato sia con la modalità del multimateriale sia con il circuito monomateriale e, per come è dimensionato attualmente, appare inadeguato al fabbisogno delle utenze domestiche;
- la raccolta degli ingombranti, quando non avviene con le modalità dello smaltimento illegale nelle campagne e/o strade periferiche, genera problematiche di occupazione di suolo pubblico con conseguente inevitabile intralcio ed effetto antiestetico;
- numerose isole ecologiche e centri di raccolta realizzati con precedenti finanziamenti comunali, provinciali, regionali ed europei, di frequente hanno evidenziato problematiche di carattere gestionale superabili attraverso l'attivazione di strategie sinergiche di marketing;
- mancato collegamento rispetto al sistema integrato del riutilizzo dei materiali;
- modesta interlocuzione con i livelli amministrativi comunali, di associazioni di comuni, provinciali e regionali;
- limitati livelli di intercettazione di flussi di rifiuti di origine non domestica precedentemente esclusi dalle raccolte dei rifiuti urbani;
- necessità di intervenire sulla redistribuzione degli utili legati alle Raccolte Differenziate (es. corresponsione dei contributi dei Consorzi Obbligatori direttamente agli attori principali delle raccolte);
- modesta operatività degli ATO e scarso rendimento dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani messi in atto dalle amministrazioni comunali e loro associazioni;
- significativo impatto dei rifiuti speciali sul circuito dei rifiuti urbani per effetto della inefficiente gestione attuata dal sistema pubblico;
- problemi di governance della gestione dei flussi delle RD e distanza "logica" tra responsabili

delle raccolte (Comune, ATO, etc.) ed operatori, associata alla mancanza di meccanismi di incentivazione diretta rivolta ai terminali delle raccolte.

Come indicato nelle recenti dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione Puglia, “favorire il recupero e il riutilizzo dei rifiuti passa necessariamente attraverso una azione di sistema che coinvolga l’intera filiera pubblico-privata del riutilizzo e del recupero” ed è in questa direzione in cui si colloca la proposta di seguito articolata.

L’ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L’*accordo di collaborazione*, nelle forme previste dalla citata deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010, implementato direttamente dalla Regione Puglia, può concorrere a conferire forte impulso ad attività di interesse collettivo che scontano situazione di ritardo, quali ad esempio, le raccolte differenziate attuate direttamente presso uffici, punti di ristoro, esercizi commerciali, artigianali e altre attività, con riferimento a differenti frazioni merceologiche ad esempio alluminio, carta, vetro, frazione organica ed altre in conformità alla normativa di settore.

L’*accordo di collaborazione* rappresenta una delle possibili soluzioni alle criticità regionali, trasformandole in occasione di occupazione e di sviluppo, agevolando il marketing delle imprese che gestiranno i punti ecologici (resi riconoscibili attraverso un unico logo promosso dalla Regione e dagli Enti Locali), ma anche risolvendo questioni autorizzative e burocratiche (favorendo il raccordo con le ATO, i Comuni, etc.).

Il suddetto accordo consente di strutturare una collaborazione concreta e fattiva, tra Regione Puglia ed Enti Locali e imprenditori (preferibilmente giovani organizzati in cooperative) per la distribuzione di servizi (ad esempio raccolta di rifiuti urbani, rifiuti speciali assimilati agli urbani, differenziati e destinati al recupero) fruendo di una serie di agevolazioni legate all’utilizzazione di un marchio pubblico.

La formula individuata prevede essenzialmente tre livelli: la Regione Puglia come *promotore di primo livello*, le ATO, i Comuni in forma singola o associata come *promotori di secondo livello*, le cooperative di disoccupati o imprese come *affiliati*,

iscritte all’Albo nazionale gestori ambientali. Gli *affiliati* gestiranno i centri di raccolta, definiti punti ecologici, in cui i rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani saranno raccolti in maniera differenziata, consentendo la tracciabilità dei materiali consegnati nel rispetto di quanto disciplinato dal DM 8 aprile 2008 modificato dal DM 13 maggio 2009. La eventuale definizione del catalogo premi avverrà di concerto con i *promotori di secondo livello* e potrà prevedere apporti di sponsor. A titolo di esempio i premi potranno consistere in oggetti costituiti da materiale riciclato (es. da risme di carta riciclata, da complementi d’arredo, biciclette in alluminio riciclato, elettrodomestici a basso consumo, etc.), scontistica, accessi a cinema e teatri, ricariche telefoniche, alimentari, buoni carburante, etc.).

I punti ecologici denominati “*Differentemente point*”, saranno arredati con eguale format (con i colori del cubo di Rubik) ed attrezzati secondo le previsioni del citato DM 8 aprile 2008 e del DM 13 maggio 2009 in maniera analoga (con eguali contenitori, bilance, etc.).

La Regione Puglia come *promotore di primo livello* svolge il seguente ruolo:

- a) sostiene l’acquisto dei beni strumentali funzionali alle attività di raccolta differenziata attraverso l’erogazione di contributi con la realizzazione di specifiche procedure negoziali;
- b) favorisce il raccordo tra reti sviluppate in differenti ambiti territoriali, attraverso azioni di sistema finalizzate ad incrementare le sinergie e sviluppare i punti di forza derivanti dal coordinamento organizzativo;
- c) supporta l’iniziativa di successo, attraverso il suo concept ed il suo know-how;
- d) agevola la collaborazione con la filiera di prodotto;
- e) sostiene il trasferimento di know-how dai promotori agli affiliati anche attraverso specifiche attività formative e seminariali;
- f) sovrintende sul rispetto da parte degli affiliati delle regole proprie del marchio.

Le ATO, i Comuni in forma singola o associata, come *promotori di secondo livello* svolgono le seguenti attività:

- a) sviluppano la rete sui territori agevolando il superamento degli ostacoli burocratici ed amministrativi;

- b) sostengono l'interlocazione con le altre Amministrazioni, le imprese ed i soggetti impegnati in attività inerenti il circuito delle raccolte differenziate, le filiere di prodotto e le strategie di marketing;
- c) accrescono la redditività delle imprese favorendo le interlocuzioni interne al ciclo integrato della gestione dei rifiuti;
- d) fornisce assistenza agli affiliati;
- e) stabiliscono e verificano il giusto equilibrio tra indipendenza delle parti, incentivando il recupero dei rifiuti urbani e speciali assimilati, al di fuori della privativa comunale;
- f) verificano l'equilibrio remunerativo delle attività svolte nei punti ecologici con eventuali attività di sostegno.

Le imprese anche nella forma di cooperative di giovani disoccupati e come *affiliati* svolgono le seguenti attività:

- a) gestiscono i centri di raccolta definiti punti ecologici mantenendo l'esercizio ad un adeguato livello di decoro, curando in particolare l'osservanza della disciplina igienico-sanitaria, ambientale;
- b) sviluppano strategie di marketing finalizzate ad attrarre la consegna dei materiali oggetto delle raccolte differenziate, attraverso corrispettivi selezionabili da cataloghi (es. oggetti in materiale riciclato, risme di carta riciclata, scontistica, accessi in cinema e teatro, etc.);
- c) costruiscono rapporti di sponsorship per la promozione all'interno del punto ecologico con banche, aziende sensibili alle tematiche ambientali, aziende telefoniche, etc.;
- d) partecipano ad attività formative e seminariali organizzate dai promotori di primo e di secondo livello ed operano in stretta connessione con loro;
- e) rispettano le regole di gestione marchio;
- f) svolgono attività d'informazione e sensibilizzazione sul tema delle raccolte differenziate, anche attraverso la diffusione di materiali predisposti dai *promotori* di primo e di secondo livello;
- g) espongono tutti gli apprestamenti pubblicitari che i *promotori* di primo e di secondo livello inviano presso l'esercizio, seguendo le istruzioni dallo stesso fornite di volta in volta;

- h) permettono a rappresentanti o dipendenti del promotore di accedere in tutti i locali dell'attività così da consentire la verifica degli adempimenti degli obblighi assunti.

I VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE

Vantaggi per i promotori di primo e di secondo livello:

- il perseguimento degli obiettivi pubblici (es. il conseguimento degli obiettivi di servizio del PO FESR tra cui -riduzione della componente di rifiuti urbani smaltiti in discarica (Indicatore S.07), incremento della quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Indicatore S.08);
- efficacia fisica dell'azione di comunicazione e di realizzazione concreta delle iniziative condotte dalla rete: la rete offre vantaggi evidenti per l'omogeneità, il potere di acquisto, il potere pubblicitario, i mezzi, etc.;
- efficacia economica: lo sviluppo dell'azione è meno costoso grazie al perseguimento delle economie di scala.

Vantaggi per gli affiliati:

- vantaggio competitivo offerto dalla rete per il marketing, l'omogeneità, il potere di acquisto, il potere pubblicitario, i mezzi, etc.;
- è proprietario della sua attività ed autonomo, potendo contare anche sull'assistenza e sull'aiuto sul piano burocratico;
- mutua la formula di un successo facendosi aiutare e quindi ha uno start up più rapido, più efficace e meno costoso;
- acquisisce una conoscenza professionale superiore grazie al trasferimento del know-how ed all'assistenza;
- opera attraverso sistemi di collaborazione e "gioco di squadra";
- utilizza relazioni già consolidate e di accordi e convenzioni;
- fruisce di una formazione iniziale da attivarsi;
- utilizza assistenza gestionale nelle aree tecnico-legali e amministrative;
- si avvale dell'immediato trasferimento di ogni possibile innovazione.

Sul piano operativo la realizzazione delle attività sarà sostenuta attraverso la promozione di un'inter-

locuzione con le ATO, i Comuni in forma singola o associata e mediante: contributi finanziari per l'allestimento e l'operatività di singoli punti ecologici; convenzioni con cooperative di giovani disoccupati e/o imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali. In particolare le ATO, i Comuni in forma singola o associata attiveranno delle procedure selettive per l'individuazione dei possibili gestori dei centri di raccolta "punti ecologici" e provvederanno all'espletamento delle gare per l'acquisizione delle attrezzature. La concessione dei suddetti contributi sarà subordinata alla presentazione di piani di attività in cui dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria della gestione in relazione al bacino di utenza, alla tipologia ed alla quantità presunta dei rifiuti raccolti, al numero di occupati ed ai costi di esercizio ed a piani d'investimento riferiti ai valori economici dell'opera, nonché ai costi di start-up sino all'entrata a regime. L'assegnazione dei contributi avverrà attraverso avvisi pubblici su risorse a valere sul PO FESR 2007-2013 ed in particolare l'"Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" sosterrà l'acquisizione dei beni strumentali necessarie al funzionamento dei punti ecologici, mentre le attività di marketing legate alla promozione del marchio del citato accordo di collaborazione ed allo sviluppo e/o consolidamento della cultura del recupero di materia e di promozione delle raccolte saranno finanziate con risorse rivenienti dall'"Azione 2.5.5: Azioni di informazione". Potranno aderire al suddetto accordo di collaborazione, previa istanza di accreditamento/adesione, anche ipermercati, supermercati ed altri esercizi commerciali che non beneficino di contributi economici o imprese che accedono ad altre forme di sostegno a valere su fondi regionali, statali, europei, tra cui finanziamenti per l'Autoimpiego (D.Lgs. 185/2000 titolo II), l'Autoimprenditorialità (D.Lgs. 185/2000 titolo I), per Imprese no profit, per Contratti di programma, etc.. Tali imprese, operando in una logica di rete e di filiera otterranno i vantaggi legati all'adozione di un modello organizzativo coordinato che potrà beneficiare delle attività promozionali.

Inoltre, se negli anni successivi si dovessero registrare riduzioni delle percentuali di raccolta differenziata che non ricadono nell'ipotesi che

obbligano ad attivare le procedure di recupero o restituzione delle somme erogate, comunque si adotteranno i procedimenti amministrativi sanzionatori volti ad elevare al massimo l'aliquota dell'ecotassa.

Si rende pertanto necessario prendere atto della descritta "Procedura negoziale per la concessione di contributi volta a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di "punti ecologici"", e degli allegati n. 1 (Modalità e criteri da seguire per la predisposizione delle proposte di intervento) e n. 2 (Formulario di progetto per l'allestimento e/o la gestione di "punti ecologici" per il potenziamento delle raccolte differenziate).

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013. Le quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla L.R. n. 4 del 2008 per l'asse II.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013. La spesa derivante dal presente provvedimento è assicurata sul capitolo 1152050 per la somma complessiva di euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00).

Le quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla L.R. n. 4 del 2008 per l'asse II.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera e dei relativi alle-

gati costituiti dallo schema di bando (all. n. 1) e dal formulario di progetto (all. n. 2), costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) **DI PRENDERE ATTO** delle "Modalità e criteri da seguire per la predisposizione delle pro-

poste di intervento" (all. n. 1) e del "Formulario di progetto per l'allestimento e/o la gestione di "punti ecologici" per il potenziamento delle raccolte differenziate" (all. n. 2);

- 3) **DI DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti dirigenziali, all'assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione rivenienti dall'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013;
- 4) **DI DICHIARARE** il presente provvedimento esecutivo.
- 5) **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Allegato 1

REGIONE PUGLIA
PO FESR 2007 - 2013
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010
Asse II – Uso Sostenibile risorse ambientali
Linea 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di
Bonifica dei siti inquinati
Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle
raccolte differenziate

CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI RACCOLTA
RIFIUTI DIFFERENZIATI DEFINITI “PUNTI ECOLOGICI”

CONTENUTI, MODALITA' E CRITERI DA SEGUIRE PER LA
PREDISPOSIZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO.

Premessa

In adeguamento a quanto stabilito con la deliberazione *de quo*, di cui il documento costituisce parte integrante, la Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, dispone l'attuazione della seguente procedura negoziale, secondo quanto previsto dall'art. 7 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 di cui alla DGR n. 651 del 2010, con la finalità di concorrere a conferire forte impulso alle raccolte differenziate, attraverso la realizzazione di “punti ecologici”, ossia centri di raccolta così come definiti dall'art. 183, comma 1, lett. cc) del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., gestiti da imprese individuali, società cooperative, società di persone o società di capitali, anche di nuova costituzione iscritte nell'Albo nazionale gestori ambientali, in una formula innovativa di *accordo di collaborazione*, sostenuta dalla Regione Puglia d'intesa con Comuni in forma singola o associata, ATO.

I punti ecologici realizzati in conformità a quanto disciplinato dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 modificato dal DM 13 maggio 2009 e alle linee guida regionali fissate dalla DGR n. 645 del 2009, afferiscono ad una rete di pubblica utilità che mira a strutturare una collaborazione concreta e fattiva, tra Regione Puglia, Enti Locali e loro aggregazioni, ed imprese per l'attuazione di servizi nel settore delle raccolte differenziate, fruendo delle agevolazioni legate all'utilizzazione di un marchio promosso dal pubblico.

Il documento in oggetto è orientato al raggiungimento degli *obiettivi di servizio 2007-2013* riguardanti le raccolte differenziate e la riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica, trasformando le attuali criticità riscontrate nel settore delle raccolte differenziate in occasione di occupazione e di sviluppo, attraverso strategie di marketing di nuove forme di solidarietà e di sinergia pubblico-privata.

Art. 1 – Oggetto e finalità

La presente procedura è finalizzata al raggiungimento di elevate aliquote di raccolte differenziate ed attuando una trasformazione culturale che porti a considerare il rifiuto come risorsa.

I punti ecologici sono funzionali ad intercettare ulteriori flussi di rifiuti orientandoli verso una raccolta differenziata di qualità, in cui a fronte della consegna di materiali ben differenziati, verrebbero riconosciuti dei premi selezionabili da appositi cataloghi.

I punti ecologici si configurano come ulteriori forme organizzate per incrementare le quantità di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero, attraverso l'ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata finalizzati al raggiungimento dei relativi obiettivi previsti delle norme nazionali e regionali vigenti.

Il punto ecologico rappresenta una struttura di ausilio ai servizi di raccolta differenziata che assolve una duplice funzione di raccolta e raggruppamento separato di alcune tipologie di rifiuti solidi urbani e/o assimilati alimentando al contempo la "cultura del recupero" e del "riciclaggio".

L'*accordo di collaborazione*, nelle forme previste dalla citata deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010, implementato direttamente dalla Regione Puglia, può concorrere a conferire forte impulso ad attività di interesse collettivo che scontano situazione di ritardo, quali ad esempio, le raccolte differenziate attuate direttamente presso uffici, punti di ristoro, esercizi commerciali, artigianali e altre attività, con riferimento a differenti frazioni merceologiche ad esempio alluminio, carta, vetro, frazione organica ed altre in conformità alla normativa di settore.

Il suddetto accordo consente di strutturare una collaborazione concreta e fattiva, tra Regione Puglia ed Enti Locali e imprenditori (lavoratori socialmente utili, preferibilmente organizzati in cooperative) per la distribuzione di servizi (ad esempio raccolta di rifiuti urbani e speciali assimilati, differenziati) fruendo di una serie di agevolazioni legate all'utilizzazione di un marchio pubblico.

La formula individuata prevede essenzialmente tre livelli: la Regione Puglia come *promotore di primo livello*, le ATO, i Comuni in forma singola o associata come *promotori di secondo livello*, le cooperative di disoccupati o imprese come *affiliati*, iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali. In particolare le ATO o i Comuni in forma singola o associata avranno l'obbligo informare le utenze economiche incentivando il recupero della frazione differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, sottraendo tali rifiuti allo smaltimento.

Gli *affiliati* gestiranno i punti ecologici in cui saranno conferiti rifiuti raccolti in maniera differenziata, consentendo la tracciabilità dei materiali consegnati nel rispetto di quanto disciplinato dal DM 8 aprile 2008 modificato dal DM 13 maggio 2009. La eventuale definizione del catalogo premi avverrà di concerto con i *promotori di secondo livello* e potrà prevedere apporti di sponsor. A titolo di esempio i premi potranno consistere in oggetti costituiti da materiale riciclato (es. da risme di carta riciclata a complementi d'arredo, biciclette in alluminio riciclato, elettrodomestici a basso consumo, etc.), scontistica, accessi a cinema e teatri, ricariche telefoniche, alimentari, buoni carburante, etc.).

I punti ecologici, denominati "*Differentemente point*", saranno arredati con eguale format (con i colori del cubo di Rubik) ed attrezzati secondo le previsioni del citato DM 8 aprile 2008 e del DM 13 maggio 2009 in maniera analoga. Nei "punti ecologici" dovranno essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici. I dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal "punto ecologico" dovranno essere trasmessi al Comune, al Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione e all'ATO di riferimento, per gli aspetti di programmazione, ed alla Provincia, nel cui territorio è localizzato il centro di raccolta, per gli aspetti di controllo. Tali Enti dovranno dotarsi di una stazione remota di gestione dati. Il gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal "punto ecologico" comunica allo stesso centro di raccolta conferente la successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde.

Ogni centro di raccolta – "punto ecologico" deve prevedere:

1. un elemento intelligente polifunzionale, compatibile con la stazione remota di gestione dati, dotato di un sistema di pesatura che consente al contempo di gestire i conferimenti, di eseguire in modo sicuro e controllato la compattazione degli imballaggi leggeri, di scaricare i dati verso la stazione remota centralizzata, nonché di identificare l'utente e di funzionare come marcatempo per la gestione degli orari degli operatori addetti al "punto ecologico";
2. almeno cinque containers scarrabili standard con capacità di venti metri cubi idonei allo stoccaggio temporaneo dei materiali come carta e cartone, plastica, vetro, legno;

3. eventuali contenitori per la frazione organica dei rifiuti;
4. un numero adeguato di badge plastici, personalizzati fronte e retro in quadricromia, rapportato alle utenze da servire.

La Regione Puglia come *promotore di primo livello* svolge il seguente ruolo:

- a) sostiene l'acquisto dei beni strumentali funzionali alle attività di raccolta differenziata attraverso l'erogazione di contributi;
- b) promuove l'accreditamento di punti ecologici autofinanziati o realizzati dai gestori;
- c) favorisce il raccordo tra reti sviluppate in differenti ambiti territoriali, attraverso azioni di sistema finalizzate ad incrementare le sinergie e sviluppare i punti di forza derivanti dal coordinamento organizzativo;
- d) supporta l'iniziativa di successo, attraverso il suo concept ed il suo know-how;
- e) agevola la collaborazione con la filiera di prodotto;
- f) sostiene il trasferimento di know-how dai promotori agli affiliati anche attraverso specifiche attività formative e seminari;
- g) sovrintende sul rispetto da parte degli affiliati delle regole proprie del marchio.

Le ATO, i Comuni in forma singola o associata, come *promotori di secondo livello* svolgono le seguenti attività:

- a) sviluppano la rete sui territori agevolando il superamento degli ostacoli burocratici ed amministrativi;
- b) sostengono l'interlocuzione con le altre Amministrazioni, le imprese ed i soggetti impegnati in attività inerenti il circuito delle raccolte differenziate, le filiere di prodotto e le strategie di marketing;
- c) accrescono la redditività delle imprese favorendo le interlocuzioni interne al ciclo integrato della gestione dei rifiuti;
- d) fornisce assistenza agli affiliati;
- e) stabiliscono e verificano il giusto equilibrio tra indipendenza delle parti;
- f) verificano l'equilibrio remunerativo delle attività svolte nei punti ecologici con eventuali attività di sostegno.

Le imprese anche nella forma di cooperative di giovani disoccupati e come *affiliati* svolgono le seguenti attività:

- a) gestiscono i punti ecologici con un adeguato livello di decoro, curando in particolare l'osservanza della disciplina igienico-sanitaria, ambientale;
- b) sviluppano strategie di marketing finalizzate ad attrarre la consegna dei materiali oggetto delle raccolte differenziate, attraverso corrispettivi selezionabili da cataloghi (es. oggetti in materiale riciclato, risme di carta riciclata, scontistica, accessi in cinema e teatro, etc.);
- c) costruiscono rapporti di sponsorship per la promozione all'interno del punto ecologico con banche, aziende sensibili alle tematiche ambientali, aziende telefoniche, etc.;
- d) partecipano ad attività formative e seminari organizzate dai promotori di primo e di secondo livello ed operano in stretta connessione con loro;
- e) rispettano le regole di gestione marchio;
- f) svolgono attività d'informazione e sensibilizzazione sul tema delle raccolte differenziate, anche attraverso la diffusione di materiali predisposti dai *promotori* di primo e di secondo livello;
- g) espongono tutti gli apprestamenti pubblicitari che i *promotori* di primo e di secondo livello inviano presso l'esercizio, seguendo le istruzioni dallo stesso fornite di volta in volta;

- h) permettono a rappresentanti o dipendenti del promotore di accedere in tutti i locali dell'attività così da consentire la verifica degli adempimenti degli obblighi assunti.

Art. 2 - Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del presente bando sono gli Ambiti Territoriali Ottimali nelle forme associative esistenti, o i Comuni in forma singola o associata, che provvederanno con procedure selettive ad evidenza pubblica, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 163 del 2006 e ss.mm.ii., ad affidare i lavori e le forniture delle attrezzature di allestimento dei punti ecologici, secondo le previsioni del DM 8 aprile 2008 modificato dal DM 13 maggio 2009 e delle linee guida regionali di cui alla DGR n. 645 del 2009, e la selezione dei soggetti gestori dei centri di raccolta – “punti ecologici” scelti tra cooperative preferibilmente di giovani disoccupati o di imprese, purchè iscritte nell’Albo nazionale gestori ambientali.

Art. 3 – Dotazione finanziaria

Le risorse complessive disponibili destinate all’agevolazione delle spese di investimento, derivano dalla ripartizione finanziaria dei fondi destinati all’*Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate* del PO FESR 2007-2013 Puglia e ammontano a € **4.000.000,00 (quattromilioni/00)**.

Tale dotazione finanziaria potrà essere incrementata da ulteriori fondi che, a qualunque titolo, si rendessero eventualmente disponibili.

Art. 4 – Modalità di presentazione delle istanze

Le proposte di intervento, sottoscritte dal legale rappresentante del Consorzio ATO rifiuti o del Comune o dell’associazione dei Comuni devono essere indirizzate alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, Viale delle Magnolie 6-8, 70026 Modugno (BA) - **entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP**. Sul plico sigillato, a pena di esclusione della domanda, dovrà essere riportata la seguente dicitura “*Procedura negoziale volta a selezionare delle proposte di intervento per la realizzazione di punti ecologici*”.

Le istanze possono essere consegnate a mano presso l’ufficio protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (**dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**) o, trasmesse tramite servizio postale. In quest’ultimo caso farà fede il timbro e la data dell’ufficio postale accettante. Le stesse dovranno essere corredate dal “Formulario di progetto per l’allestimento e/o la gestione di punti ecologici per il potenziamento delle raccolte differenziate”, dalla documentazione richiesta in calce allo stesso formulario e dagli elaborati richiesti all’art. 8 del presente documento.

Art. 5 – Intensità del contributo

L’ammontare massimo del contributo per le spese di investimento non potrà superare l’importo totale di € **50.000,00 (cinquantamila/00)** per ciascun punto ecologico, indipendentemente dall’ammontare dei costi totali ammissibili.

Art. 6 – Spese ammissibili

Sono ammissibili, purché effettivamente sostenute, le seguenti spese:

- a) le spese riferite a macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica per la raccolta, lo stoccaggio, la pesatura, attrezzature informatiche, etc.;
- b) sistemi d’arredo per i punti ecologici;
- c) le spese riguardanti opere edili ed impianti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento le voci di spesa indicate al punto 9) “Spese ammissibili” dell’azione 2.5.1 – “*Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate*”, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 850/2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15/6/09, relativa all’Approvazione e alle disposizioni organizzative e di gestione dell’ASSE II, nonché alla deliberazione di Giunta Regionale n. 651/2010, pubblicata sul BURP n.

54 del 23/03/2010 recante “*Presca d’atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013*”.

Ciascun ATO, Comune o associazione di Comuni potrà presentare progetti con un piano finanziario che terrà conto della contribuzione regionale massima pari a € 50.000,00 per ogni “punto ecologico” e della quota di co-finanziamento fino al 40% del costo complessivo dell’investimento.

Non sono comunque ammissibili e resteranno a carico del soggetto beneficiario:

- a) gli eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli indicati ai commi 2, 3, 4 e 5 dell’art. 14 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 di cui alla DGR n. 651 del 2010;
- b) le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l’impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
- c) le spese relative all’IVA se recuperabile;
- d) le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e comunitario.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 “regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”.

Art. 7 – Cause di esclusione

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

- la mancanza della firma sull’istanza di accesso del legale rappresentante dell’ATO o del Comune o del capofila dell’associazione dei Comuni;
- il mancato invio nel termine imposto di eventuali integrazioni richieste in sede istruttoria;
- la mancanza di impegno a co-finanziare l’intervento;
- la mancata presentazione del titolo di disponibilità della sede;
- la omessa o la errata apposizione sul plico postale della dicitura di cui al precedente art. 4.

Art. 8 – Modalità di valutazione delle domande e requisiti di ammissibilità.

Le domande di ammissione alle agevolazioni saranno protocollate secondo l’ordine cronologico di ricevimento da parte della Regione Puglia e sottoposte ad un esame istruttorio articolato in tre fasi:

- a) una fase preliminare, diretta ad accertare l’esaminabilità della domanda mediante la verifica della completezza e conformità formale della documentazione presentata;
- b) una seconda fase diretta ad accertare l’accogliibilità della domanda mediante la verifica della sussistenza dei requisiti di legge attraverso l’esame della domanda e della documentazione allegata;
- c) una fase successiva volta all’accertamento dell’ammissibilità della domanda, durante la quale le domande accoglibili sono sottoposte ad un processo di valutazione secondo i criteri riportati nel seguente art. 9.

La valutazione sarà finalizzata a verificare preliminarmente i requisiti di cantierabilità dell’intera iniziativa in relazione alle tempistiche previste dal piano di attività e dal presente avviso. Con riferimento alla cantierabilità, sarà valutata la capacità del proponente di completare l’investimento (e le sue singole fasi) entro le tempistiche previste nel cronoprogramma compresi i tempi necessari per la concessione di autorizzazioni, licenze e permessi indispensabili per la realizzazione degli investimenti e l’avvio dell’attività.

Per l’ammissibilità a finanziamento dovranno essere presenti i seguenti elaborati:

1. un programma di utilizzo dei punti ecologici. Tale programma dovrà contenere un orario giornaliero di apertura al pubblico secondo quanto stabilito dalla linee guida regionali di cui alla DGR n. 645 del 2009;

2. progettazione almeno a livello preliminare redatta nei termini previsti dal D. Lgs. n. 163 del 2006 e ss.mm.ii. e dai suoi vigenti regolamenti attuativi, i cui contenuti dovranno essere rispondenti a quanto riportato nel "Formulario";
3. impegno dei soggetti partecipanti alla procedura negoziale all'inserimento dell'intervento nel piano d'ambito;
4. dichiarazione di co-finanziamento degli interventi per la quota non coperta da contributo regionale;
5. relazione economico-finanziaria secondo quanto previsto dall'art. 55 del regolamento CE 1083/2006 e ss.mm.ii. relativo ai "progetti generatori di entrate" e al relativo calcolo della spesa ammissibile al finanziamento.

Art. 9 – Criteri di selezione degli interventi

La Regione, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria dell'investimento proposto, con particolare riferimento alla redditività prospettica, all'ubicazione, alla strategia di marketing ed al piano finanziario.

Si procederà inoltre alla verifica delle iniziative sulla base dei seguenti criteri:

- a) qualità e coerenza progettuale con la pianificazione regionale, provinciale e di ambito (ove presente) e funzionalità agli obiettivi di incremento della raccolta differenziata;
- b) strategie di marketing adottate ed attendibilità tecnico-economica per l'autosostentamento del punto ecologico;
- c) definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale;
- d) promozione dell'integrazione di filiera e/o di distretto;
- e) popolazione servita;
- f) rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento.

Art. 10 – Ammissione a finanziamento e concessione del contributo

All'esito del procedimento istruttorio di cui all'articolo precedente, la Regione darà comunicazione ai soggetti proponenti in merito all'ammissibilità della domanda. Tale comunicazione conterrà le eventuali richieste di documentazione integrativa nonché gli eventuali adempimenti necessari per l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, pena la decadenza della domanda.

Alla conclusione dell'iter istruttorio, la Regione Puglia adotterà il provvedimento di somministrazione al soggetto beneficiario della contribuzione finanziaria ovvero di inammissibilità, dandone comunicazione scritta agli interessati.

I soggetti beneficiari del finanziamento saranno chiamati a sottoscrivere con la Regione un disciplinare secondo lo schema riportato dall'allegato alle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 di cui alla DGR n. 651 del 2010.

Sul BURP e sul sito internet <http://www.regione.puglia.it/> saranno pubblicati i riferimenti dei proponenti ammessi a finanziamento, nonché l'esito dell'istruttoria.

I contributi saranno assegnati fino alla disponibilità delle risorse finanziarie di cui all'articolo 3. L'ammontare del finanziamento sarà riferito al quadro economico definitivo dell'intervento.

Art. 11 – Modifiche e variazioni

Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il beneficiario, e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare in alcun caso la rideterminazione del contributo massimo concedibile.

Art. 12 – Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato secondo le Direttive concernenti le procedure di gestione previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010 con le seguenti modalità:

- **erogazione dell'anticipazione del 5%** dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta nei termini previsti dall'articolo 9 delle direttive di cui alla DGR n. 651/2010

;

a
al

- presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata

l'importo del contributo finanziario provvisorio;

- **erogazione successiva pari complessivamente al 35%** del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
 - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
 - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
 - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
 - comunicazione dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
 - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
 - presentazione di domanda di pagamento;
- **erogazioni successive pari al 30%** del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
 - presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui all'art. 9 delle citate direttive;
 - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- **erogazione finale nell'ambito del residuo 5%**, previa:
 - approvazione del certificato di regolare esecuzione;
 - emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - presentazione della relazione finale di cui al citato art. 9 delle direttive;
 - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
 - presentazione della domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

Art. 13 – Proroga

Un'unica eventuale proroga per la realizzazione e la messa in esercizio degli interventi oggetto del presente bando, al termine fissato di **8 mesi dalla notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento**, potrà essere concessa a fronte di motivata richiesta.

Art. 14 – Revoche e rinunce

Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 17 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010 il contributo concesso sarà revocato con recupero delle somme già erogate:

- qualora gli interventi oggetto di finanziamento non **siano conclusi entro 8 mesi** dalla data di adozione del provvedimento dirigenziale di ammissione a finanziamento;
- qualora gli interventi realizzati **non siano conformi alla documentazione presentata**.

Art. 15 – Obiettivi programmatici e strutturali

Inoltre, se negli anni successivi si dovessero registrare riduzioni delle percentuali di raccolta differenziata che non ricadono nell'ipotesi che obbligano ad attivare le procedure di recupero o restituzione delle somme erogate, comunque si adotteranno i procedimenti amministrativi sanzionatori volti ad elevare al massimo l'aliquota dell'ecotassa.

Art. 16 – Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia

Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie 6/9, Z.I.- 70026 Modugno

Responsabile della linea 2.5: Dirigente di Servizio, dott. Giovanni CAMPOBASSO.

Responsabile dell'azione 2.5.1: ing. Domenico Lovascio.

Assistenza tecnica all'Asse II del P.O.: ing. Davide Del Re

PER INFORMAZIONI:

Regione Puglia – Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Via delle Magnolie 6/9, Z.I.- 70026 Modugno

Tel. 080 5403944

e-mail: d.lovascio@regione.puglia.it, d.delre@regione.puglia.it

Siti internet: www.regione.puglia.it; <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Allegato 2

Formulario di progetto per l'allestimento e/o la gestione di centri di raccolta definiti "Punti Ecologici" per il potenziamento delle raccolte differenziate

PARTE I – ANAGRAFICA

- Il Comune di _____
- ATO _____
- L'associazione di Comuni _____
- Altra forma di associazione tra
comuni (specificare quale) _____

nella persona del Legale Rappresentante

Cognome _____ Nome _____

- in qualità di Sindaco pro-tempore
- in virtù dei poteri conferiti da _____

per l'ammissione e l'eventuale selezione di cui all'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione o l'adeguamento o la gestione di un punto ecologico per la raccolta differenziata dei rifiuti fornisce le informazioni di seguito riportate:

Ubicazione del centro di raccolta "punto ecologico"			
Comune (denominazione)			
Provincia (sigla)			
Via/piazza/..., n° civico			
Località			
CAP			
Foglio e mappale			
Coordinate baricentro	Lat	Long	(orientative)

Sezione II – Referente designato dal Comune, singolo o associato, ATO

Cognome _____	Nome _____
Recapito presso il Comune, singolo o associato, ecc	
Comune	_____
Via/piazza/..., n° civico	_____
Telefono	_____
Telefono cellulare	_____
Fax	_____
Indirizzo di posta elettronica	_____
Altro recapito (per Referente di provenienza da altro Ente od Organizzazione)	
Ente	_____
Via/piazza/..., n° civico	_____
Telefono	_____
Telefono cellulare	_____
Fax	_____
Cellulare	_____
Indirizzo di posta elettronica	_____

Sezione III – Elementi descrittivi dell'intervento

(In conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 aprile 2008 modificato dal DM 13 maggio 2009 e dalle Linee Guida emanate con la DGR n. 645 del 2009)

DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO - INIZIATIVA	
LOCALIZZAZIONE DEL "PUNTO ECOLOGICO"	
Distanza orientativa del nuovo "punto ecologico" rispetto a Centri di Raccolta, Isole ecologiche comunali, eco piazzole, etc. (km)	<input type="text"/>
Motivazione delle scelte del sito	
<i>Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello</i>	
Descrizione dell'area circostante	
<i>Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello</i>	
ACCESSIBILITA' ESTERNA ALL'AREA	
Presenza di adeguata viabilità pubblica di accesso Indicare la tipologia di strada (locale, urbana, extraurbana, ecc.)	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

Presenza di area e spiazzi adibiti a parcheggio	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Misure ed accorgimenti sanitari e di sicurezza compreso sistemi anti intrusione <i>Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello solo in caso di indicazione di SI</i>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
FUNZIONALITA' INTERNA ALL'AREA DEL PUNTO ECOLOGICO	
Superficie totale del punto ecologico	mq
Superficie della zona di conferimento e deposito dei rifiuti da RD	mq
Eventuale superficie destinata alla raccolta della frazione organica	mq
Popolazione servita	ab
Utenze medie servite (domestiche e non domestiche)	numero
Descrizione delle attrezzature previste	
ESISTENZA DI ZONE DI DEPOSITO COPERTE	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

Sezione VI – Eventuale gestione delle raccolte “attive”

Tipologia di utenze non domestiche in base al DPR 158/99 riferite a dove effettuare le raccolte		
Utenze	N° orientativo utenze	Unità di personale da impegnare (mesi/uomo)
Scuole, Musei, biblioteche, associazioni, luoghi di culto		
Cinematografi e teatri		
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta		
Esposizioni, autosaloni, mostre, aree fieristiche		
Alberghi con ristorante		
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub		
Mense, birrerie, etc.		
Bar, caffè, pasticceria, gelateria		
Discoteche, dancing, sala giochi, night club		
Plurilicenze alimentari e/o misti		
Case di cura e riposo		
Uffici pubblici e privati, agenzie e studi professionali		
Banche ed istituti di credito		
Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, altri beni durevoli		
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato		
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista		

Sezione VII – Valori economici dell’opera

VALORI ECONOMICI DELL’OPERA escluso IVA	€	%
Lavori di adeguamento della struttura, opere edili ed impianti		
Acquisto e installazione di macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica per la raccolta, lo stoccaggio, la pesatura, la riduzione volumetrica dei materiali raccolti, attrezzature informatiche, funzionali all’esercizio dell’intervento		
Acquisto mezzi mobili		
Azioni informative e pubblicitarie rivolte ai cittadini (cartelloni, targhe esplicative dei luoghi, ecc.) – <i>Considerando che l’azione di marketing complessiva sarà condotta a livello regionale</i>		
Spese generali ivi comprese spese per progettazione, commissioni di gara, direzione lavori, sicurezza, collaudi, consulenze, etc. come definito dalla deliberazione di G.R. n. 651 del 9 marzo 2010 (max 20% dell’importo a base d’asta)		
Co-finanziamento del proponente (fino al 40%)		
TOTALE		

Sezione VIII – Ulteriori aspetti descrittivi dell'intervento**DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI ATTESI**

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello

SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello

Sezione IX – Sostenibilità ambientale**MISURE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE**

Accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale

Si No *Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello solo in caso di indicazione di SI*

EVENTUALI ASPETTI D'INNOVAZIONE

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello

Sezione X – Modalità di gestione del punto ecologico**PIANO DI GESTIONE DEL “PUNTO ECOLOGICO”**

Con particolare riferimento alle risorse umane al tipologia di gestione, ai rientri economici

Eventuali modalità di svolgimento della formazione del personale

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello

Modalità operative con le quali s'intendono realizzare le iniziative di informazione

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno dello spazio disponibile sul modello

Soluzioni programmate in grado di rendere persistenti nel tempo gli interventi e di ridurre a regime i costi di gestione – Intese tra Province, ATO, Comune/i, etc.

Il Legale Rappresentante

Il/la sottoscritto/a

Cognome

Nome

in virtù dei poteri conferitigli/le, consapevole delle responsabilità conseguenti alle dichiarazioni infedeli o mendaci, conferma, con la propria firma apposta in calce, la veridicità di quanto indicato nelle diverse parti componenti il presente Modello, nonché, in caso di erogazione del contributo, l'impegno di attuazione dell'intervento nel rispetto ed in conformità delle modalità e dei tempi indicati nel Modello medesimo.

Data di compilazione

/ /

(Firma leggibile e per esteso)

Documentazione da allegare

1. Stralcio aerofotogrammetrico significativo, in scala 1: 5.000, con l'indicazione dell'area di intervento e la localizzazione rispetto all'intero perimetro urbano.
2. Inquadramento dell'area su estratto ortofotocarta della Regione Puglia in scala 1:10.000.
3. Individuazione cartografica in idonea scala del bacino d'utenza del centro.
4. Stralcio catastale di mappa aggiornato.
5. Estratto strumento di pianificazione comunale vigente e relative norme di attuazione.
6. Una o più planimetrie in scala adeguata dalle quali risultino riconoscibili la viabilità, accessi al centro, aree destinate a parcheggio e organizzazione funzionale degli spazi.
7. Fotografie del sito e fotoinserimento nell'intorno.
8. Certificato di destinazione urbanistica in carta semplice.
9. Analisi dei prezzi (nel caso in cui non sia utilizzato il prezzario regionale delle opere pubbliche per la stima dei costi delle opere da realizzare).
10. Quadro economico con l'indicazione delle voci di spesa come da seguente format:

QUADRO ECONOMICO redatto secondo il TU 163/06, sistema MIR 2007-2013 e Direttive della DGR 651/10	
A)	IMPORTO DI CONTRATTO
A1	Oneri per la sicurezza (diretti e indiretti non soggetti a ribasso)
A2	Corrispettivo dell'appalto (lavori, servizi e forniture)
A2a	Lavori
A2b	Servizi
A2c	Forniture
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE
	Spese generali così ripartite
B1a	spese relative ad attività non imputabili al progettista, spese di gara, studio di impatto ambientale, spese per verifiche tecniche, collaudo statico e collaudo tecnico-amministrativo,
B1b	spese relative ad attività preliminari (relazioni di indagini geologica, geotecnica, idrogeologica, idraulica), piano di manutenzione dell'opera, piano economico e finanziario, spese per progettazione, direzione lavori, misure e contabilità, direzione operativa, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione
B2	Incentivo ex art. 92 del D.Lsg. n. 163/2006
B3	Lavori in economia Art. 44 del D.P.R. n. 554/1999
B4	Imprevisti Art. 44 del D.P.R. n. 554/1999
B5	eventuali spese per commissioni giudicatrici
B6	spese per attività di consulenza e supporto
B7	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche se previste dal Capitolato Speciale di Appalto
B8	Spese per pubblicità e informazione
B9	Acquisizione aree e immobili
C)	ONERI FISCALI
C1	IVA sui lavori A (20% e/o 10%)
C2	IVA su B, ad esclusione di B1 (20%)
C3	Altre Imposte (contributo integrativo 4%, e CNPAIA 2%)
	IMPORTO DEL PROGETTO (A+B+C)

In riferimento, poi, alle percentuali da rispettare per la rendicontazione delle quote finanziarie concesse dei fondi comunitari, le stesse sono indicate qui di seguito nel quadro sinottico che peraltro lega ciascuna voce di spesa del quadro economico al massimo di spesa ammissibile.

QUADRO ECONOMICO OPERAZIONE - LAVORI (P.O. FESR 2007-2013)					
VOCI DI SPESA DA D. LGS. 163/2006 - DPR 554/1999 A-IMPOR TO CONTRATTO B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE C- ONERI FISCALI A+B+C - IMPOR TO PROGETTO	VOCI DI SPESA DA MIR 2007-2013	RIF. DGR 651/2010 + DPR 196/2008	% MAX AMMISS.	VOCI DI SPESA DA P.P.A.	
B1b - spese relative ad attività preliminari (relazioni di indagini geologica, geotecnica, idrogeologica, idraulica), piano di manutenzione dell'opera, piano economico e finanziario, spese per progettazione, direzione lavori, misure e contabilità, direzione operativa, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione B5 - eventuali spese per commissioni giudicatrici	Spese generali	c. 2 art. 14 Direttive + c. 8 art. 2 DPR	13-20% (da griglia) dell'importo lavori posto a base di gara	Lavori: c. 2 art. 14 Direttive; Servizi Forniture: max 4% dei costi di riferimento	
B9 - Acquisizione aree e immobili	Acquisizione aree o immobili	esproprio aree c.3 art. 14 Direttive + art. 5 DPR 196/2008	10% del tot. contr. erog.		
A1 - Oneri per la sicurezza (diretti e indiretti: non soggetti a ribasso) A2a - Lavori	Lavori realizzati in affidamento	acquisto edifici c.4 art. 14 Direttive + art. 6 DPR 196/2008			
B3 - Lavori in economia Art. 44 del D.P.R. n. 554/1999	Lavori realizzati in economia				
B1a - spese relative ad attività non imputabili al progettista, spese di gara, studio di impatto ambientale, spese per verifiche tecniche, collaudo statico collaudo tecnico-amministrativo B2 - Incentivo ex art. 92 del D.Lsg. n. 163/2006 B5 - B6 - spese per attività di consulenza e supporto B7 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche se previste dal Capitolato Speciale di Appalto	Indagini (comprese geologiche e geotecniche), rilevazioni e consulenze non imputabili a progettista - <u>Somme a disposizione del soggetto beneficiario</u>	c. 5 art. 14 Direttive	1-3% della spesa ammissibile dell'operazione	Realizzazione strutture e opere murarie	
B4 - Imprevisti Art. 44 del D.P.R. n. 554/1999	Imprevisti	DPR 163/2006 rimanda a Reg. 554/1999 (att. L. 109/94), ma voce non prevista da Direttive P.O. FESR	10% dell'importo lavori posto a base di gara		
C1 - IVA sui lavori A (20% e/o 10%) C2 - IVA su B, ad esclusione di B1 (20%)	IVA	c. 8 art. 14 Direttive + art. 7 DPR			
A2b - Servizi A2c - Forniture B8 - Spese per pubblicità e informazione	Altro			Acquisizione-installazione macchinari, impianti, attrezzature Materiale informativo per utenze Acquisto software di gestione	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2854

L.R. n. 17/2000 - art. 4 - Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente ex DD.G.R. nn.1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008 - Asse 9/c - Partecipazione della Regione Puglia alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2010.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, e dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dott. Giovanni Campobasso, riferisce quanto segue:

“L'Unione Europea ha promosso anche nel 2010, con il supporto del programma LIFE+, la campagna di comunicazione ambientale denominata “Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti” (European Week for Waste Reduction - EWWR). L'edizione avrà luogo dal 20 al 28 novembre in diversi Stati dell'Unione Europea tra cui Francia, Belgio, Portogallo, Spagna, Gran Bretagna, Svezia, Estonia ed Italia. La “Settimana” si pone l'obiettivo primario di sensibilizzare le Istituzioni, gli stakeholder e tutti i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

CONSIDERATO che la promozione della riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti è una delle priorità definite dalla Regione Puglia nell'ambito del proprio Piano regionale di gestione dei rifiuti, aggiornato, completato e modificato con DCDA 9 dicembre 2005, n. 187;

CONSIDERATO che presso l'Assessorato regionale all'Ecologia è ubicato il Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA), struttura con compiti di indirizzo, promozione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative svolte dai centri del Sistema IN.F.E.A., che nel “Nuovo quadro programmatico Stato - Regioni per l'educa-

zione all'ambiente e alla sostenibilità” approvato in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2007 -rep. 161/CSR si configura, con le sue articolazioni territoriali, come “uno strumento di promozione, orientamento, potenziamento e attuazione di politiche nazionali e territoriali nel contesto dei processi educativi, formativi e informativi coerenti con gli indirizzi della sostenibilità e dei modelli di sviluppo ad essa collegati”;

CONSIDERATO che con le deliberazioni di G.R. nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, è stato approvato, ai sensi della L.R. n. 17/2000 -art. 4, il Programma regionale per la tutela dell'ambiente, integrato ed aggiornato con successive deliberazioni di G.R. ultima delle quali la n. 1935/2008, che all'Asse 9 -Linea di intervento c “Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale”, ha disposto, tra l'altro, di potenziare l'informazione strutturata per una comunicazione esterna efficace e trasparente nel rapporto con i cittadini;

CONSIDERATA l'opportunità ed utilità di aderire, di concerto con ARPA Puglia, all'iniziativa dell'Unione Europea e sviluppare azioni di comunicazione ambientale in materia di riduzione dei rifiuti, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni in materia ambientale da fornire ai cittadini e di diffondere e comunicare le politiche ambientali regionali;

RITENUTO necessario, per l'organizzazione della iniziativa, far riferimento alla rete dei centri del Sistema INFEA della Regione Puglia e verificato, attraverso il monitoraggio annuale delle attività previsto dalla “Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema INFEA Regionale” per la verifica del mantenimento dei requisiti, che il Centro di Educazione Ambientale di Bisceglie ha redatto e gestito progetti in materia di rifiuti ed in particolare il progetto “*Ri-public art - Festival del riciclaggio creativo in spazi pubblici*”;

Tanto premesso si propone di:

- aderire, di concerto con ARPA Puglia, alla “Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti”;

- dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia, con successivi atti dirigenziali, all'assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione della somma di euro 12.500.00 riferita all'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo 611067 di spesa dell'Esercizio provvisorio del Bilancio 2010, fondi a destinazione vincolata, residui di stanziamento 2008, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria, giusta deliberazione di G.R. n. 1641 del 15/10/2007 di copertura finanziaria;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La copertura finanziaria degli oneri rivenienti dall'attuazione del presente atto per la somma complessiva di Euro 12.500,00 (dodicimilacinquecentoeuro/00) graverà sul cap. 611067 di spesa dell'Esercizio del Bilancio 2010, fondi a destinazione vincolata, residui di stanziamento 2008, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria, giusta deliberazione di G.R. n. 1641 del 15/10/2007 di copertura finanziaria

Trattasi di spesa dal cui mancato assolvimento potrebbero derivare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente ovvero contenziosi legali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera f) della L.R. 7/1997."

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia, e dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dott. Giovanni Campobasso;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **di dare atto** della necessità di sviluppare azioni di comunicazione sui temi della gestione dei rifiuti;
- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Ecologia, con successivi atti dirigenziali, all'assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione della somma di euro 12.500,00 riferita all'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo 611067 di spesa dell'Esercizio provvisorio del Bilancio 2010, fondi a destinazione vincolata, residui di stanziamento 2008, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria, giusta deliberazione di G.R. n. 1641 del 15/10/2007 di copertura finanziaria;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2860

Modello organizzativo "Gaia" - Modifiche integrative alla deliberazione di giunta regionale n. 1351 del 28/07/2009 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse umane, semplificazione, sport, sulla base della proposta del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione, riferisce:

La nuova organizzazione, come definita con decreto del Presidente della Giunta regionale 22/02/2008, n. 161, è caratterizzata dalla modularità del proprio assetto tanto da consentire una più

agevole rispondenza alle dinamiche organizzative rivenienti da sopravvenienze nonché da necessari mutamenti finalizzati ad una più forte adeguatezza alle strategie regionali.

In quest'ottica va letta la necessità di soddisfare ad un nuovo fabbisogno organizzativo secondo le indicazioni proposte dalla Conferenza di Direzione, consegnate nel verbale n. 26 del 22 novembre 2010 (in atti), che avanza soluzioni atte alla modificazione dell'assetto organizzativo in funzione della implementazione delle politiche che il Governo regionale intende realizzare.

Ciò premesso, la Conferenza di direzione, nel detto verbale n. 26/2010 rileva, quali necessità di adeguamento, quelle attinenti al Servizio attività culturali dell'Area Promozione del Territorio, dei saperi e dei talenti motivandole nei seguenti termini:

“Il Servizio Attività culturali, allo stato, è articolato in due uffici:

- 1) *Attività culturali e audiovisivi;*
- 2) *Spettacolo dal vivo.*

Ad oltre un anno dalla istituzione dei predetti uffici s'è rilevato che la tendenza al contenimento delle strutture dirigenziali, operato dal modello GAIA, ha fortemente condizionato l'esercizio delle funzioni, pure strategiche, ad essi attribuite tanto da non consentire appieno la giusta attenzione alle problematiche relative alle attività culturali nonché l'implementazione ed il miglioramento degli interventi in materia di cinema e audiovisivi.

Una diversa attenzione merita, infine, l'ufficio spettacolo dal vivo che necessita di divenire elemento propulsivo, quindi strategico, per la gestione delle iniziative che attengono il vasto settore di competenza (teatro, danza, musica e spettacolo viaggiante e circense) che oggi abbisogna di un forte rilancio in considerazione del momento di crisi (taglio dei finanziamenti). Ciò, in uno con la responsabilità della Linea 4.3 dell'Asse IV P.O. FESR 2007-2013 attribuita all'ufficio medesimo.”

Per queste motivazioni la Conferenza di direzione propone la rimodulazione delle funzioni attribuite al Servizio Attività culturali nel seguente modo:

- Programma Triennale delle Attività Culturali: procedure di selezione, finanziamento e rendi-

contazione degli interventi a sostegno e in promozione in favore di soggetti pubblici e privati;

- Attività culturali di iniziativa diretta;
- Legge Regionale n. 8/2008 “Apertura sale cinematografiche” e rapporti con il Nucleo Tecnico di Valutazione;
- Mediateca regionale;
- Programmazione degli interventi in materia di attività culturali a valere su fondi statali e/o comunitari;
- Rapporti con il Coordinamento Tecnico della Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

e l'istituzione del Servizio Spettacolo e attrattori territoriali con le funzioni appresso elencate:

- Programma Triennale in materia di spettacolo: procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi a sostegno, nei confronti degli iscritti all'Albo, in promozione in favore di soggetti pubblici e privati dei Settori “teatro”, “danza”, “musica”, “spettacolo viaggiante e circense”;
- Programmazione degli interventi in materia di spettacoli dal vivo a valere su fondi statali e/o comunitari;
- Patrocini gratuiti;
- Rapporti con il Coordinamento Tecnico della Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.
- Osservatorio Regionale dello Spettacolo;
- Responsabilità della Linea 4.3 dell'Asse IV P.O. FESR 2007-2013;
- Coordinamento dei tavoli, con soggetti e istituzioni culturali, in relazione alle iniziative promosse o sostenute.

L'Assessore relatore, quindi, rappresenta alla Giunta Regionale la proposta organizzativa per l'istituzione di Servizi così come sopra dettagliati, anche ai fini dell'affidamento al Presidente della Giunta regionale dell'emanazione del decreto di formale adozione del modello organizzativo, in applicazione dell'art.42, comma 2 lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della LR n. 7/1997, dell'art.59, co.1, LR 1/2004 e dell'art. 12, co. 1, DPGR 22 febbraio 2008, n. 161.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse umane, semplificazione e sport;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare ed integrare la deliberazione di Giunta regionale n. 1351 del 28/07/2009 e s.m.i.;
2. di rimodulare le funzioni del Servizio **Attività culturali**, dell'Area Promozione del territorio nel seguente modo:
 - ✓ Programma Triennale delle Attività Culturali: procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi a sostegno e in promozione in favore di soggetti pubblici e privati;

- ✓ Attività culturali di iniziativa diretta;
 - ✓ Legge Regionale n. 8/2008 “Apertura sale cinematografiche” e rapporti con il Nucleo Tecnico di Valutazione;
 - ✓ Mediateca regionale;
 - ✓ Programmazione degli interventi in materia di attività culturali a valere su fondi statali e/o comunitari;
 - ✓ Rapporti con il Coordinamento Tecnico della Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.
3. di istituire, alle dipendenze dell'Area Promozione del Territorio, dei saperi e dei talenti, il Servizio **Spettacolo e attrattori territoriali** con le funzioni di seguito elencate:
 - ✓ Programma Triennale in materia di spettacolo: procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi a sostegno, nei confronti degli iscritti all'Albo, in promozione in favore di soggetti pubblici e privati dei Settori “teatro”, “danza”, “musica”, “spettacolo viaggiante e circense”;
 - ✓ Programmazione degli interventi in materia di spettacoli dal vivo a valere su fondi statali e/o comunitari;
 - ✓ Patrocini gratuiti;
 - ✓ Rapporti con il Coordinamento Tecnico della Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.
 - ✓ Osservatorio Regionale dello Spettacolo;
 - ✓ Responsabilità della Linea 4.3 dell'Asse IV P.O. FESR 2007-2013;
 - ✓ Coordinamento dei tavoli, con soggetti e istituzioni culturali, in relazione alle iniziative promosse o sostenute.
 4. di confermare l'incarico conferito con deliberazione di Giunta regionale n.1451 del 4/8/2009 alla dott. Giovanna LABATE sia per l'adeguata professionalità che per le competenze maturate nella posizione dirigenziale di responsabile del medesimo Servizio Attività culturali;
 5. di affidare, fino all'espletamento dell'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico del Servizio Spettacolo e attrattori territoriali, la

direzione ad interim -dello stesso -al dott. Francesco Palumbo direttore dell'Area Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;

6. di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione delle modifiche all'assetto organizzativo conseguenti all'istituzione dei nuovi servizi regionali, in applicazione dell'art.42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2864

Decreto 25 marzo 1998 n° 142 - Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 8 della legge 24 giugno 1997 n°196 sui tirocini formativi e orientamento. Convenzione di tirocinio, formazione ed orientamento tra la Regione Puglia e il Politecnico di Bari.

L'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici, confermata dai Dirigenti dei Servizi "Ciclo dei Rifiuti e Bonifica" ed "Ecologia", riferisce quanto segue:

- **l'art. 18 della Legge del 24 giugno 1997, n.196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione"**, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro ed agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages a favore di soggetti che hanno già

assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, ha dettato i principi ed i criteri generali per l'adozione delle disposizioni attuative da emanarsi, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

- **l'art. 1 del Decreto Ministeriale del 25 marzo 1998, n. 142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento"**, pubblicato nella G.U. di 12 maggio 1998, n. 108, ha dettato le seguenti disposizioni attuative:

"1. Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sono promossi tirocini formativi e di orientamento a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

2. *I rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con i soggetti da essi ospitati ai sensi del comma 1, non costituiscono rapporti di lavoro.*
3. *I datori di lavoro possono ospitare tirocinanti in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti di seguito indicati:*
 - a) *aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, un tirocinante;*
 - b) *con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e diciannove, non più di due tirocinanti contemporaneamente;*
 - c) *con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente".*

- con riferimento alle modalità di attivazione dei tirocini il citato Decreto Ministeriale stabilisce che:
 - i tirocini di formazione ed orientamento possono essere promossi, tra l'altro, dalle univer-

- sità e da istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici;
- i soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi, anche per le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda e rientranti nel progetto formativo e di orientamento;
 - con riferimento alle modalità esecutive, lo stesso Decreto Ministeriale prevede, tra l'altro, che:
 - i tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati, secondo il modello allegato al medesimo Decreto;
 - l'esperienza di tirocinio può svolgersi in più settori operativi della medesima organizzazione lavorativa;
 - le attività svolte nel corso dei tirocini di formazione e orientamento possono avere valore di credito formativo e, ove debitamente certificato dalle strutture promotrici, possono essere riportate nel curriculum dello studente o del lavoratore ai fini dell'erogazione da parte delle strutture pubbliche dei servizi per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
 - con riferimento a periodo di svolgimento dei suddetti tirocini, il Decreto in parola, stabilisce, tra l'altro, che gli stessi possano avere durata massima:
 - a) non superiore a sei mesi, nel caso in cui i soggetti beneficiari siano allievi degli istituti professionali di Stato, di corsi di formazione professionale, studenti frequentanti attività formative post-diploma o postlaurea, anche nei diciotto mesi successivi al completamento della formazione;
 - b) non superiore a dodici mesi, per gli studenti universitari, compresi coloro che frequentano corsi di diploma universitario, dottorati di ricerca e scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione, nonché di scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione post-secondari anche non universitari, anche nei diciotto mesi successivi al termine degli studi;
 - c) non superiore a dodici mesi, nel caso in cui i soggetti beneficiari siano persone svantaggiate ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, con l'esclusione dei soggetti individuati al successivo punto;
 - d) non superiore a ventiquattro mesi, nel caso di soggetti portatori di handicap;
 - il Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, con nota prot. 5192 del 27/10/2010, indirizzata all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, acquisita in data 09/11/2010 al n.14190 del protocollo del Servizio Ecologia, ha proposto di stipulare, ai sensi del D.M. in parola, una apposita convenzione tra la Regione Puglia ed il Politecnico di Bari per lo svolgimento di attività di tirocinio, formazione e orientamento da parte di studenti dell'ateneo (diplomati e laureati), con particolare riferimento alle tematiche relative alla tutela dell'ambiente;
 - i dirigenti dei Servizi "Ecologia" e "Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche" -Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." -hanno manifestato la disponibilità ad accogliere tirocinanti presso le rispettive strutture, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla succitata normativa di riferimento.
- Per tutto quanto sopra riportato, si propone
- di stipulare apposita convenzione tra la Regione Puglia ed il Politecnico di Bari, secondo l'**allegato schema di cui all'art. 4 comma 2 del D.M. 142/1998**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (**Allegato A, composto da n. 3 facciate**), al fine di accogliere gli studenti dell'Ateneo (diplomati e laureati) per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento presso le strutture dei Servizi "Ecologia" e "Ciclo Rifiuti e Bonifiche";
 - di incaricare il Direttore pro-tempore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." alla relativa sottoscrizione, in nome e nell'interesse della Regione Puglia;
 - di delegare il Direttore pro-tempore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la

sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." alla sottoscrizione di successive convenzioni di tirocinio, formazione ed orientamento di formazione, con enti pubblici e/o aziende private, secondo lo schema di cui all'art.4, comma 2, del D.M. 142/1998, per lo svolgimento di periodi di stage presso le strutture regionali sopra citate, anche con riferimento a singoli interventi formativi in materia di tutela dell'ambiente;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 -comma 4 -lettera e) della Legge Regionale n. 7/1997 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti dei Servizi "Ciclo dei Rifiuti e Bonifica" ed "Ecologia";

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione di cui all'art.4, comma 2, del D.M. 142/1998, allegato alla presente Deliberazione (allegato A, composto da n. 3 facciate), della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Direttore pro-tempore dell' Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." alla sottoscrizione della convenzione in parola, in nome e nell'interesse della Regione Puglia;
- di delegare il Direttore pro-tempore dell' Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." alla sottoscrizione di successive convenzioni di tirocinio, formazione ed orientamento di formazione, con enti pubblici e/o aziende private, secondo lo schema di cui all'art.4, comma 2, del D.M. 142/1998, per lo svolgimento di periodi di stage presso le strutture regionali sopra citate, anche con riferimento a singoli interventi formativi in materia di tutela dell'ambiente;
- di demandare ai Dirigenti dei Servizi "Ciclo dei Rifiuti e Bonifica" ed "Ecologia" l'attuazione del presente provvedimento e dei conseguenti adempimenti amministrativi;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE DI TIROCINIO, FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO**TRA**

IL POLITECNICO DI BARI, con sede in Bari, Via Amendola, n.126/B, Codice Fiscale 93051590722, d'ora in poi denominato «soggetto promotore», rappresentato dal Magnifico Rettore Pro-tempore, Prof. Nicola COSTANTINO nato a Bari il 24/04/1951;

E

LA REGIONE PUGLIA, con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro, Codice Fiscale 8001721072, di seguito denominata “soggetto ospitante”, rappresentata da _____, nato a _____ il _____

PREMESSO

che, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1 lettera a) della legge n. 196 del 24 giugno 1997, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859 e del relativo decreto attuativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**Art. 1**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art.2

Ai sensi dell'art. 18 della legge n. 196 del 24 giugno 1997, la Regione Puglia si impegna ad accogliere, presso le strutture dei Servizi “Ecologia” e “Ciclo dei Rifiuti e Bonifica”, tirocinanti (studenti e diplomati e/o laureati da non più di 18 mesi), nel rispetto dei limiti fissati dall'art.1, comma 3, del Decreto n. 142 del 25/3/1998, da individuare, di comune accordo, su proposta del soggetto promotore.

Art.3

1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera *d*), della legge n. 196/1997, non costituisce rapporto di lavoro e si configura come completamento del percorso formativo, sia per la realizzazione di obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo, sia al fine di agevolare le scelte professionali.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore, in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile indicato dal soggetto ospitante.
3. Per ciascun tirocinante inserito presso il soggetto ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposto, di concerto con il soggetto ospitante, un Progetto Formativo e di Orientamento, secondo lo schema di cui all'allegato 2 del menzionato Decreto n.142/1998, contenente:
 - il nominativo del tirocinante;
 - i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;
 - obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda;
 - le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
 - gli estremi identificativi delle polizze assicurative INAIL contro gli infortuni sul lavoro e contro i rischi derivanti da responsabilità civile, mediante Polizza stipulata dal soggetto promotore.

Art. 4

Il soggetto promotore si impegna a far sottoscrivere al tirocinante, all'interno del Progetto, una specifica dichiarazione con la quale lo stesso si assume gli obblighi di svolgere le attività previste dal Progetto formativo e di orientamento, seguire le indicazioni del tutore e del responsabile individuato dal soggetto ospitante, rispettare i regolamenti disciplinari e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sul lavoro vigenti presso il soggetto ospitante, mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene i dati, le informazioni o le conoscenze in merito a processi produttivi, acquisiti durante e dopo lo svolgimento del tirocinio.

Art. 5

Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento al soggetto promotore, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, nonché agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore).

Art. 6

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia Delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, segnalate dal soggetto ospitante, copia della Convenzione e di ciascun Progetto formativo e di orientamento.

Art. 7

La presente Convenzione ha vigore dalla data di stipula della stessa sino al termine dell'anno accademico successivo alla stipula della stessa e si intende tacitamente rinnovata, di anno accademico in anno accademico, salvo disdetta di una delle parti, da comunicare per iscritto.

La disdetta ha effetto dall'inizio dell'anno accademico ad essa seguente.

Art. 8

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 131/1986.

Bari, lì

....., lì

Per il Politecnico di Bari

Per la Regione Puglia

IL RETTORE

Nicola COSTANTINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2867

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Beghelli S.p.a.. Approvazione schema. Autorizzazione alla firma ed alle attività conseguenti.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla direzione dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, confermata dal Direttore competente, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia ha posto tra i suoi obiettivi strategici lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, promuovendo in particolare la installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici.

Di tale orientamento vi è traccia nella recente Legge regionale n. 13/2010, nonché nelle Dichiarazioni Programmatiche del Presidente della Giunta regionale.

La finalità di tale policy non è solo costituita dall'aumento delle quote di produzione da rinnovabile, ma è soprattutto quella di diffondere la cultura della sostenibilità e del risparmio energetico.

La microproduzione di energia elettrica a livello di famiglie e di micro e piccole imprese consente, infatti, di ottenere consistenti risparmi di spesa sulle bollette e di aumentare la consapevolezza individuale della importanza economica ed ambientale di definire un equilibrato bilancio energetico.

Occorre aggiungere poi che la microproduzione diffusa permette inoltre di diffondere a livello di famiglie e micro e piccole imprese la possibilità di ottenere i vantaggi diretti o indiretti del sistema incentivante riconosciuto a livello statale e che diversamente risulterebbe a vantaggio della produzione industriale di energia elettrica da FER.

La società Beghelli S.p.A. ha offerto alla Regione la sua collaborazione in tale settore, dichiarandosi disponibile a sviluppare in favore dei cittadini e delle imprese pugliesi un programma regionale di installazione di fotovoltaico strutturale a condizioni di maggior vantaggio rispetto a quelle ordinariamente praticabili.

Mediante il protocollo le parti si impegnano a definire entro il 31 dicembre 2010 dalla gli accordi dettagliati per la attuazione della intesa.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere a), d) e k) della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Direttore interessato;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di fare propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico, che qui si intende integralmente riportata;

di approvare lo schema di protocollo tra la Regione Puglia e la Beghelli S.p.A., allegato al presente atto e che ne forma parte integrante;

di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione, autorizzandolo altresì ad apportare le modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie in sede di stipula;

di affidare all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione l'incarico di definire entro e non oltre trenta giorni della sottoscrizione il contenuto degli accordi attuativi e di autorizzare il Direttore dell'Area stessa alla sottoscrizione dei medesimi;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Protocollo d'intesa

Tra

REGIONE PUGLIA, con sede in Bari, lungomare Nazario Sauro, 33, codice fiscale _____, rappresentata dal Presidente, on.le Nichi Vendola,

E

Beghelli S.p.A. con sede in Monteveglio (BO), Via Mozzeghine 13/15, rappresentata dal.....

Premesso che:

- Nel quadro delle politiche energetiche della Regione Puglia sono previste iniziative volte ad aumentare la quota di energia prodotta da fonti alternative, in particolare di tipo fotovoltaico;
- tenuto conto delle novità introdotte dalla Legge regionale n.13 del 18 ottobre 2010, volte ad implementare la realizzazione di impianti di piccola taglia, ovvero di impianti che insistono sul patrimonio edilizio esistente;
- in base alla suddetta Legge regionale n.13, la Regione Puglia intende promuovere tutte le iniziative di ricerca, studio e divulgazione che consentano alle **famiglie pugliesi** la possibilità di installare impianti fotovoltaici presso le proprie abitazioni a condizioni di assoluto vantaggio;
- a tal proposito, la Regione Puglia intende instaurare rapporti con i principali soggetti del mondo industriale ai fini di una integrazione fra sistema pubblico e privato, in grado di apportare ricadute positive sul territorio;
- il Gruppo Beghelli è leader in Italia ed in Europa nel settore dell'illuminazione di emergenza e opera inoltre nel settore dell'illuminazione ad elevato risparmio energetico e nel settore delle energie rinnovabili con un sito di produzione di pannelli fotovoltaici ed inverter nelle sedi di Crespellano e Pievepelago;
- Beghelli dispone inoltre di una rete di tecnici e installatori a marchio Beghelli Point, distribuiti su tutto il territorio pugliese, in grado di garantire un servizio in linea con gli standard qualitativi dell'Azienda;
- Beghelli Servizi, parte del Gruppo Beghelli, è una società operante nel settore dei servizi energetici (ESCO) accreditata presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Promuove progetti innovativi per la realizzazione e gestione di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica;
- la Regione Puglia e Beghelli riconoscono la necessità di ottimizzare tutte le risorse a disposizione (umane, tecnologiche, organizzative, strumentali) e di avviare un processo di sviluppo di nuove applicazioni nel settore delle energie rinnovabili;

tutto ciò premesso e considerato si stipula e si conviene quanto segue:

la Regione Puglia e Beghelli esprimono la volontà e l'intendimento di fornire alle **famiglie pugliesi** un concreto ed adeguato supporto nell'ambito delle politiche di investimento nei particolari settori dei sistemi fotovoltaici.

In particolare:

la Regione Puglia promuove iniziative a favore dei propri cittadini volte ad ottenere in via preliminare offerte dalla Beghelli relativamente all'acquisto, installazione di sistemi fotovoltaici (a pannelli fissi), nelle seguenti opzioni:

- Fornitura "chiavi in mano" di impianti completi, comprensiva dell'assistenza nell'espletamento delle pratiche burocratiche, della installazione e della manutenzione.
- Agevolazioni organizzative nel contatto con Istituti di Credito ai fini del possibile accesso a strumenti finanziari dedicati.

A fronte di tale suddetto impegno da parte della Regione Puglia, Beghelli si impegna ad eseguire, su richiesta dei cittadini pugliesi interessati che si recheranno c/o sedi Beghelli Point, idonei studi di fattibilità anticipati da sopralluoghi al fine di ottimizzare le offerte sia dal punto di vista tecnico che commerciale, a condizioni commerciali di particolare vantaggio che saranno definite con separato accordo.

La presente intesa ha la durata di 4 anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione, salvo recesso di una delle parti che dovrà essere comunicato all'altra con un preavviso di 3 (tre) mesi a mezzo raccomandata a.r.. I termini contenuti nel presente documento non costituiscono, da parte di Beghelli, alcun impegno od obbligazione legale, espressa o implicita, a negoziare o a concludere contratti commerciali aventi ad oggetto le attività di cui sopra. In caso di modificazione delle condizioni di mercato, la Regione Puglia si riserva di chiedere alla Beghelli la revisione delle clausole economiche convenute negli atti aggiuntivi.

Il presente protocollo non costituisce alcun vincolo di esclusiva in favore di Beghelli.

Esso può essere modificata e integrata previo accordo scritto tra le parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

.....

.....

Per BEGHELLI SPA

Per REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2868

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 658. Rimodulazione allegato "A".

Assente l'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue il V.P. Capone:

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 25 maggio 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 35 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010 n. 658 con la quale la Giunta regionale, con riferimento alla limitazione di cui all'art. 77 ter, comma 15, lett. a), impartiva disposizioni ai titolari delle unità previsionali di base (U.P.B.) al fine di contenere gli importi impegnabili per spese correnti relativi al bilancio autonomo e vincolato dell'esercizio finanziario 2010 nei limiti degli importi al medesimo titolo impegnati nell'esercizio finanziario 2007 individuato quale importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

VISTI gli allegati "A" e "B" alla precitata deliberazione contenente, per ciascun capitolo di spesa corrente soggetta alla limitazione di cui trattasi, l'importo degli impegni assumibili nel corso del corrente esercizio;

RAVVISATA la necessità di rimodulare la disponibilità all'impegno di alcuni capitoli di spesa in ragione di esigenze sopravvenute e dell'andamento della gestione corrente;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione consiste nell'emanazione di disposizioni alle strutture regionali finalizzate ad assicurare il rispetto delle disposizioni recate dalla legge n. 133/2008 - art. 77-ter, commi 15 e 16 - relative ad assicurare l'applicazione delle limitazioni derivanti dal mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'anno 2009.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore relatore, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di approvare le modifiche all'allegato "A" alla deliberazione di Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 658 e successive modificazioni come dettagliate nella tabella allegata alla presente deliberazione;

3. di disporre la pubblicazione, a cura del competente Servizio, della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia e sul sito “primanoi”. La pubblicazione sul sito “primanoi” è da considerarsi quale notifica della presente deliberazione ai Direttori delle Aree di Coordinamento ed ai Dirigenti dei Servizi di gestione della spesa;

4. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

RIMODULAZIONE ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (1)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (2)	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ. (3)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO (4)
0.01.01	1140	SPESE PER LE FUNZIONI DELEGATE DALL'AUTORITA' PER LE COMUNICAZIONI AL CO.RE.COM. ART. 14.L.R.3/2000	V				169.563,26
0.01.01	1440	RIMBORSO ALLE EMITTENTI LOCALI SULLA PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI, REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA - ART. 4, COMMA 5 L.28/2000.	V				439.877,71
		TOTALI AREA 0 - STRUTTURE AUTONOME		0,00	0,00	0,00	609.440,97
1.03.01	111111	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA' (L.R. N. 23/2007 - LEGGE DI BILANCIO 2010	A	210.000,00			
1.03.02	111153	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA' (L.R. N. 23/2007 - LEGGE DI BILANCIO 2010	V				236.456,30
1.03.04	114232	ASSEGNAZIONI STATALI 2 FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE 2 D.M. DEL 4/8/2005 PER ATTUAZIONE INTERVENTI LEGGE 185/92.	V			710.514,70	
1.03.04	114250	AVVERSAITA' ATMOSFERICHE. TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (L.R. 24/90) ED AGLI ISTITUTI DI CREDITO PER CONCESSIONE PROVVIDENZE CONTRIBUTIVE E CREDITIZIE: DECRETO LEGISLATIVO N. 102/04 ART. 5 E 7. DD.MM. DECLARATORIA NN. 93/06 - 95/06 - 110/96 - 119/06 - 122/06 143/07.	V			1.479.566,93	
1.01.07	121063	SPESE PER INTERVENTI DI CUI ALLA L.R. 20/04 CON ASSEGNAZIONE ALLE COMUNITA' MONTANE.	V				300.000,00
1.01.07	114157	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE DAL MINISTERO PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME. D.L.VO N. 143/97 - DPCM 11/05/2001.	V	1.000.000,00			
		TOTALI AREA 1 - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE		1.210.000,00	0,00	2.190.081,63	536.456,30
2.01.03	353070	SPESE PER LE COMMISSIONI AI SOGGETTI CONVENZIONATI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI AGEVOLATI NEL SETTORE COMMERCIO DI CUI ALL'ART.5, COMMA 2, L.R. 10/2004.	V				283.977,44

RIMODULAZIONE ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - STANZ.	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - STANZIAMENTO
				(1)	(2)	(3)	(4)
		SPESA PER LE ATTIVITA' DI ISTRUTTORIA, MONITORAGGIO E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI REALIZZATI IN APPLICAZIONE DEL D.L. VO DEL 29.12.2003 N. 387 - COLLEGATO AL C.E. 3065081.	A	600.000,00			
2.02.02	636025						
2.02.02	636035	FONDO DI ROTAZIONE PER INCENTIVARE LE ENERGIE RINNOVABILI NELLE ABITAZIONI. (ART.16, L.R. 34/2009 BILANCIO 2010)	A	100.000,00			
2.03.02	311050	SPESA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI AGEVOLATI NEL SETTORE TURISMO.	V				619.244,42
2.03.02	211095	SPESA PER LA LIQUIDAZIONE DELLE COMMISSIONI AGLI ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA E ARTIGIANCASSA SPA - PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI - D.L. VO 112/98 ART. 19 COMMA 12.	V	4.523.172,53			
2.04.01	961050	TRASFERIMENTI AI SOGGETTI ATTUATORI CONTRIBUTO PER ATTIVITÀ DI APPRENDISTATO A REGIME (L. 196/97, ART. 16, D.D. 590/99).	V	806.644,00			
2.04.01	971020	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI GESTORI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER ATTIVITA' SPECIFICHE FINANZIATE (EX ART. 26 LEGGE 845/78).	V				6.004.030,00
2.05.03	787030	SPESA PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE INDICATO ALL'ART. 1 COMMA 2 DEL DPCM 14/12/2000.	V				2.345.112,72
2.09.01	1450	SPESA PER L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR 422/2001	A	141.880,00			
		TOTALI AREA 2 - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE		6.171.696,53	0,00	0,00	9.252.364,58
3.04.01	491034	ANNUALITÀ IN CONTO INTERESSI PER INTERVENTI CONCESSI CON LL.PR. IN MATERIA DI E.R.P. COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 2057005. D.LVO 112/98.	V				4.832.007,53

RIMODULAZIONE ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (1)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (2)	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ. (3)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO (4)
3.04.02	411192	COFINANZIAMENTO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.431/98.	V			15.000.000,00	
3.04.02	411193	CONTRIBUTI CONCESSI AI COMUNI PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.431/98.	V	11.995.737,76			
3.07.04	552031	ESERCIZI DI SERVIZI FERROVIARI E/O METROPOLITANI AGGIUNTIVI A QUELLEX ART. 8 D.LGS N. 422/97 (ART. 7, COMMA 2, ACCORDO DI PROGRAMMA; DPCM 16/11/2000)	V	1.088.864,06			
		TOTALI AREA 3 - AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE		13.084.601,82	0,00	15.000.000,00	4.832.007,53
4.04.01	911020	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO (L. 448/98).	V		5.700.000,00		
		TRASFERIMENTO ALL'ADISU-PUGLIA E AGLI EDISU REGIONALI, AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA L.R. 18/07, DEL GETTITO DELLA TASSA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DA DESTINARE INTERAMENTE ALLA ELARGIZIONE DELLE BORSE DI STUDIO E DEI PRESTITI DI ONORE DI CUI ALLA L. 2/12/91, N. 390. (L. 549/95 ART. 3 COMMI DA 19 A 23) L.R. 12/96 ART. 32. (COLLEG. CE. 1013500)	A		9.500.000,00		
4.04.02	916020	TOTALI AREA 4 - AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI		0,00	15.200.000,00	0,00	0,00
6.02.03	1121041	ANNUALITA' PER CONSOLIDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA GENERALE CON ISTITUTI DI CREDITO RIVENIENTE DA MUTUI - AGRARIO ED EDILIZIO, AL NETTO DELLE GIACENZA EX ART.4 BIS D.L. 12/9/93- E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI, CAPITALE RESIDUO MUTUI DIRETTI ED INDIRETTI DA RI...	A		164.809,02		
6.02.04	592048	MUTUO QUINDICENNALE CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO PER INVESTIMENTO NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE . L. N.166/02 ART.13 COMMA 2, L.R. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. D - D.M. N. 3731 DEL 25/02/04. QUOTA INTERESSI.	V				1.851.003,33

RIMODULAZIONE ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (1)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (2)	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ. (3)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO (4)
		ANNUALITA' CORRENTI PER CONTRIBUTI IN C.INTERESSI IN FAVORE DI COOPERATIVE E IMPRENDITORI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDARIO (LEGGI 984/77-752/86 E 153/75, LL.RR. 53/81, 54/81, 34/85 E 7/86).	A		992.239,06		
6.02.05	191010	ANNUALITA' CORRENTI PER CONTRIBUTI IN C.INTERESSI A FAVORE DI PRIVATI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE. (L.R.N.66/80E 53/81)	A		182.837,73		
6.02.05	191045	TRASFERIMENTI AI COMUNI ANNUALITA' PER CONCORSO INTERESSI SU MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE. (L.R. 27/85).	A		40.824,63		
6.02.05	594015	TOTALI AREA 6 - AREA PROGRAMMAZIONE E FINANZA		0,00	1.380.710,44	0,00	1.851.003,33
8.01.01	3020	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI RUOLO E NON DI RUOLO, CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE. (L.R. 18/74E SUCCESSIVE - C.C.N.L.).	A		520.205,37		
8.01.01	3022	SPESE PER MAGGIORI ONERI CONTRATTUALI DERIVANTI DALLA APPLICAZIONE DEL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO A FAVORE DEI DIPENDENTI. S.O.	A		299.062,00		
8.01.01	3029	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DIRIGENZIALE DI RUOLO E NON DI RUOLO (CC.CC.NN.LL.).	A		724.477,89		
8.01.01	3056	INDENNITA' SUPPLEMENTARE INCENTIVAZIONE ESODO DEL PERSONALE RISOLUZIONE CONSENSUALE RAPPORTO DI LAVORO.	A		59.610,82		
8.01.01	3280	INTEGRAZIONE LIQUIDAZIONE DI INDENNITA' DI FINE SERVIZIO, DI BUONUSCITA, DI ANZIANITA' ED ALTRE ANALOGHE AL PERSONALE REGIONALE COLLOCATO A RIPOSO E/O LORO SUPERSTITI (L.R. 13/12/83 N.22).	A		2.211.960,75		
8.01.01	3290	ACCANTONAMENTO T.F.R. A FAVORE DEL PERSONALE O.T.I. ENTE IRRIGAZIONE NON INQUADRATO NEI RUOLI REGIONALI.	A		100.000,00		
8.01.01	3364	DIFFERENZA TRA FONDO STANZIATO E FONDO SPETTANTE IN APPLICAZIONE DEL CCNL 22.2.2006 PER IL PERSONALE DIRIGENZIALE.	A		79.080,00		

RIMODULAZIONE ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2010 N. 658

UPB	CPT	OGGETTO	BIL	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (1)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - COMPETENZA (2)	MAGGIORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZ. (3)	MINORE DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO - RESIDUI DI STANZIAMENTO (4)
		TOTALI AREA 8 - AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE		0,00	3.994.396,83	0,00	0,00
		TOTALI GENERALI		20.466.298,35	20.575.107,27	17.190.081,63	17.081.272,71

TOTALI MAGGIORI DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO (1+3)	€ 37.656.379,98
--------------------------------------------------	-----------------

TOTALI MINORI DISPONIBILITA' ALL'IMPEGNO (2+4) AL NETTO SPESE QUOTA UE	€ 37.656.379,98
---------------------------------------------------------------------------	-----------------

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2869

Rinnovo della convenzione per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche.

Assente l'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Finanze ed Economato, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria effettuata e confermata dal Dirigente del Servizio Finanze, riferisce quanto segue il V.P. Capone:

Il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive" nel disciplinare l'IRAP, prevedeva, ai sensi dell'art. 24 (Poteri delle Regioni), la facoltà, per le Regioni, di disciplinare, con propria legge, le procedure applicative dell'imposta, attribuendo, nel contempo, alle medesime, la competenza relativa all'accertamento delle violazioni.

La citata norma disciplinava, altresì, la possibilità di prevedere, con la medesima legge regionale, apposite convenzioni con il Ministero delle Finanze "per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso...."

Con l'art. 7 della l.r. n. 25/2003, si è provveduto ad introdurre la facoltà prevista dal citato art. 24 del d.lgs. 446/97 di stipulare apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF.

Inoltre, le disposizioni di cui ai commi 43, 44 e 52, art. 1, della L. 244 del 24/12/2007, le disposizioni di cui ai commi 6 e 7, art. 3, L.R. n°40 del 31/12/2007, e le disposizioni di cui alla L.R. n° 43/2008 sulla regionalizzazione dell'Irap, comportano la necessità del rapporto convenzionale con l'Agenzia delle Entrate.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 536 del 31/3/2005, la convenzione è stata stipulata in data 9/6/2005, con vigenza 1/7/2005 - 30/6/2006 tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Salvatore Di Giugno e l'assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 1097 del 18/7/2006, la convenzione è stata rinnovata in data 24/7/2006, con vigenza 1/7/2006 - 30/6/2007, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 1224 del 26/7/2007, la convenzione è stata rinnovata in data 1/8/2007, con vigenza 1/7/2007 - 31/12/2007, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n° 39 del 28/1/2008, la convenzione è stata rinnovata in data 7/2/2008, con vigenza 1/1/2008 - 31/12/2008, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione prof. Francesco Saponaro.

A seguito della delibera di giunta regionale n. 2416 del 10/12/2008, la convenzione è stata rinnovata in data 19/12/2008, con vigenza 1/1/2009 - 31/12/2009, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate dott. Massimo Orsi e l'Assessore regionale al Bilancio, Finanze e Programmazione Avv. Michele Pelillo.

A seguito della delibera di giunta regionale n. 2 del 11/01/2010, la convenzione è stata rinnovata in data 12/01/2010, con vigenza 1/1/2010 - 31/12/2010, tra il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate dott.ssa Silvia Guarino e l'Assessore regionale al Bilancio e Programmazione Avv. Michele Pelillo.

A detta convenzione è stata data prima attuazione, con adozione di atto di indirizzo, come da delibera di Giunta regionale n° 58 del 1/2/2006. Mercè la vigenza della convenzione, sono stati avviati controlli mirati a determinate categorie, in uniformità del precitato atto di indirizzo; sono stati avviati controlli sui soggetti produttori di redditi di impresa e lavoro autonomo; sono stati predisposti "format" difensivi comuni, tra Regione ed Agenzia, sulle centinaia di ricorsi in tema di Irap.

La convenzione con l'Agenzia delle Entrate è inoltre quantomai opportuna anche alla luce della L.42/2009 in materia di federalismo fiscale e degli approvandi decreti legislativi attuativi.

Al fine di garantire il prosieguo del rapporto convenzionale si propone il rinnovo per mesi dodici, dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011, giusta schema di convenzione qui allegata.

Ai sensi della l.r. 7/97 art. 4 comma 4 lett. k, l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale la adozione della presente Convenzione di durata annuale.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa derivante dal presente provvedimento, stimata in complessivi euro 2.400.000,00, graverà sullo stanziamento del capitolo 3835 (UPB 6.1.1) del bilancio 2011.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Finanze a valere sul bilancio di previsione per l'e.f. 2011.

Si dà atto che nessun onere graverà sul bilancio regionale quale compenso ai componenti della commissione prevista dall'art. 4 della convenzione.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Finanze;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di rinnovare la convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e la Regione Puglia, per la gestione dell'Imposta Regionale sulle Attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, secondo lo schema allegato, relativamente al periodo 1/1/2011 - 31/12/2011;
- 2) di autorizzare il sig. Assessore al Bilancio e Programmazione, alla sottoscrizione della predetta convenzione;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

La Regione Puglia, con sede in Bari, Via Lungomare Nazario Sauro n. 31, codice fiscale 80017210727 (di seguito denominata "Regione" o, congiuntamente all'Agenzia delle Entrate, "le Parti"), legalmente rappresentata dall'Avv. Michele Pelillo, nella qualità di Assessore al Bilancio e Programmazione della Regione Puglia

E

L'Agenzia delle Entrate, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001 (di seguito denominata "Agenzia"), legalmente rappresentata dalla dott.ssa Silvia Guarino, nella sua qualità di Direttore Regionale della Puglia, giusta delega del Direttore dell'Agenzia, dott. Attilio Befera, conferita con atto prot. n. 2008/104666 del 10 luglio 2008

PREMESSO

- a) ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istitutivo dell'imposta regionale sulle attività produttive, le Regioni possono affidare al Ministero delle Finanze le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché del relativo contenzioso, secondo le disposizioni in materia di imposte sui redditi;
- b) l'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 dispone che le Regioni e gli Enti Locali possono attribuire alle Agenzie fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad essi spettanti;
- c) l'articolo 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 attribuisce all'Agenzia la competenza a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori, che li esercita secondo le disposizioni previste dall'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

- d) le leggi regionali n. 32/1999 e n. 25/2003 dettano, a decorrere dal periodo d'imposta 2000, la disciplina in materia di IRAP;
- e) con delibera n. del , la Giunta regionale ha approvato lo schema di rinnovo della convenzione tra le Parti per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per il periodo 1/1/2011-31/12/2011;
- f) le Parti concordano nel disciplinare con la presente convenzione anche la gestione dell'addizionale regionale IRPEF, di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
- g) l'art. 19, comma 2, del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", di seguito denominato "*Codice*", dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l'altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;
- h) l'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l'istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali e le Regioni ed Enti locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione, si intende per:
 - a) "IRAP", l'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
 - b) "addizionale", l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
 - c) "imposte", l'IRAP e l'addizionale;
 - d) "modello F24", il modello di pagamento da utilizzare per effettuare i versamenti unitari con eventuale compensazione disciplinati dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Articolo 2 Oggetto

1. La presente convenzione regola i rapporti tra le Parti in attuazione delle leggi regionali n. 32/1999 e n. 25/2003. In particolare, le attività di cui al successivo comma 2 sono relative alla prosecuzione di quelle disciplinate nella convenzione sottoscritta il 11/01/2010 e sono svolte secondo le modalità e i termini previsti con legge nazionale e regionale e si riferiscono agli anni d'imposta 2000 e successivi.
2. L'Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull'intero territorio nazionale:

- a) l'assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma;
- b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate;
- c) l'accertamento dell'imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute;
- d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte;
- e) l'esercizio delle attività di autotutela;
- f) la riscossione spontanea e coattiva;
- g) l'esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.

3. I funzionari della Regione partecipano ai corsi di formazione sulle imposte, organizzati dall'Agenzia per i propri dipendenti, previo accordo tra le Parti che, di volta in volta, concordano le modalità di partecipazione ed i relativi oneri economici.

Articolo 3

Criteria generali per la gestione delle imposte

La Regione esercita i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte.

La Regione definisce, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. Con il medesimo atto sono, altresì, indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché i criteri informativi da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso, anche al fine di evitare inutili controversie con i contribuenti.

Articolo 4

Commissione paritetica

1. Presso la Regione è istituita una commissione paritetica per il coordinamento, nel rispetto degli obblighi istituzionali delle Parti, delle attività previste dalla presente convenzione, tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:

- a) livelli di assistenza ai contribuenti;
- b) individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione;
- c) coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale prevista dall'articolo 7 della presente convenzione e relativo monitoraggio;
- d) coordinamento e monitoraggio della gestione del contenzioso, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio;

- e) coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello;
 - f) coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi;
 - g) monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela;
 - h) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, della gestione della riscossione coattiva;
 - i) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.
2. La commissione paritetica è composta da 4 rappresentanti della Regione e da 4 rappresentanti dell'Agenzia.
3. La commissione paritetica è costituita con provvedimento del Dirigente del Servizio Finanze della Regione Puglia di concerto con il Direttore Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate. Con analogo provvedimento sono adottate le norme di funzionamento della commissione. La presidenza della commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

Articolo 5

Assistenza ai contribuenti

1. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti sull'intero territorio nazionale per gli adempimenti connessi alla dichiarazione e al pagamento delle imposte.
2. Sarà, inoltre, assicurata l'assistenza ai contribuenti che provvedono agli adempimenti dichiarativi e di pagamento mediante sistemi informatici e telematici, compresa la possibilità di utilizzare i programmi eventualmente predisposti dall'Agenzia.
3. L'Agenzia assicura, inoltre, la distribuzione ai contribuenti presso i propri uffici di moduli, stampati e materiale informativo predisposto dalla Regione.
4. L'Agenzia assicura la gestione delle attività di consulenza giuridica e di interpello, di cui all'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.
5. L'Agenzia provvede alla verifica della corretta applicazione della normativa nazionale e regionale in sede di controllo delle dichiarazioni, secondo le disposizioni previste in materia di imposte sui redditi.

Articolo 6

Liquidazione delle imposte

1. La liquidazione delle imposte è eseguita, contestualmente a quella relativa ai tributi erariali, dall'Agenzia mediante procedure automatizzate.
2. L'esito delle attività di liquidazione delle imposte è comunicato al contribuente, entro i termini di presentazione della dichiarazione per il periodo d'imposta successivo, per evitare la reiterazione degli errori ed assicurare la tempestività del pagamento degli importi ancora dovuti.

3. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti per fornire i chiarimenti e le eventuali correzioni derivanti dall'attività prevista dal presente articolo.

Articolo 7 Controlli sostanziali

1. Le attività di controllo dirette a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, nonché quelle previste dall'art. 4, comma 1, lett. b), sono effettuate dagli uffici dell'Agenzia, avvalendosi dei poteri previsti in materia di imposte sui redditi.
2. Gli uffici dell'Agenzia, territorialmente competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente, provvedono agli accertamenti in rettifica delle dichiarazioni presentate e agli accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso la dichiarazione, nonché all'irrogazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni constatate.
3. Gli accertamenti, relativi ai contribuenti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), e quelli eventualmente specificamente richiesti, devono essere inviati, anche mediante sistemi telematici agli uffici tributari della Regione.
4. Gli uffici dell'Agenzia, indicati al comma 2, procedono all'autotutela e all'accertamento con adesione del contribuente, previsto dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, un proprio funzionario a partecipare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia daranno altresì comunicazione al competente ufficio della Regione nei casi in cui il procedimento di autotutela o di accertamento con adesione riguardi Irap, compresi sanzioni ed interessi, complessivamente superiore a € 100.000. Gli uffici dell'Agenzia provvedono, inoltre, alla definizione dei verbali di constatazione, ai sensi dell'art. 5 bis del predetto decreto legislativo n. 218/1997, nonché degli inviti a comparire, ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, dello stesso decreto.

Articolo 8 Contenzioso

1. L'Agenzia ed i suoi uffici sono parte nei giudizi avanti agli organi giurisdizionali per le controversie inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione.
2. La Regione può trasmettere memorie aggiuntive all'ufficio dell'Agenzia parte nel processo.
3. I funzionari dell'Agenzia sottoscrivono gli atti di conciliazione giudiziale, di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, secondo le modalità previste dall'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, un proprio funzionario a partecipare al procedimento.

Gli uffici dell'Agenda daranno altresì comunicazione al competente ufficio della Regione nei casi in cui la conciliazione giudiziale riguardi Irap, compresi sanzioni ed interessi, complessivamente superiore a € 100.000.

4. Le spese di giudizio previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 546 del 1992 sono a carico della Regione se la controversia concerne unicamente le imposte oggetto della presente convenzione; se, invece, la controversia riguarda anche tributi erariali le stesse sono ripartite tra le Parti in proporzione all'importo dei tributi in contestazione.

Articolo 9 Riscossione

1. Per l'acquisizione delle somme versate dai contribuenti in autoliquidazione, la Regione si avvale della struttura di gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che opera con le modalità previste dal capo III dello stesso decreto legislativo n. 241 del 1997 e dai relativi decreti di attuazione, salvo quanto previsto dall'articolo 10 della presente convenzione.
2. Gli uffici dell'Agenda effettuano le iscrizioni delle somme dovute e non versate mediante ruoli affidati agli Agenti della Riscossione, che provvedono al relativo riversamento; i predetti uffici sono delegati a formare e sottoscrivere i ruoli e a consegnarli agli Agenti della Riscossione nonché ad esercitare su tali ruoli tutti i poteri attribuiti all'ente creditore dalle disposizioni riguardanti la riscossione mediante ruolo.
3. Per importi rilevanti, definiti in sede di commissione paritetica, è attribuita alla Regione la facoltà di richiedere con quali modalità l'Agenda provvede all'esame delle comunicazioni di inesigibilità.

Articolo 10 Rimborsi

1. Gli uffici dell'Agenda, competenti in ragione del domicilio fiscale del contribuente, effettuano, d'ufficio o su richiesta del contribuente stesso, i rimborsi delle imposte indebitamente versate.
2. Ai fini del recupero, da parte dell'Agenda, degli importi anticipati ai sensi del comma 1, la struttura di gestione prevista dall'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, trattiene tali importi sulle somme da versare alla Regione in relazione ai pagamenti delle imposte effettuati dai contribuenti; sui predetti importi sono dovuti gli interessi, in misura pari al tasso legale, per il periodo intercorrente tra il giorno dell'anticipazione e quello del recupero.
3. Se, nonostante l'applicazione della procedura indicata al comma 2, alla data del 31 dicembre residuano anticipazioni non recuperate, la struttura di gestione lo comunica alla Regione, che, entro 90 giorni, restituisce tali anticipazioni ed i relativi interessi versandoli nella contabilità speciale denominata "fondi di bilancio".
4. In deroga al punto n. 7 dell'allegato n. 2 al decreto dirigenziale 15 ottobre 1998, le disposizioni dei commi 2 e 3 si applicano anche al recupero delle somme anticipate dall'Agenda per ripianare i saldi negativi afferenti la Regione, derivanti

da compensazioni operate dai contribuenti in sede di versamento unitario, utilizzando crediti relativi alle imposte vantati nei confronti della Regione stessa.

5. In relazione agli interessi maturati ai sensi del comma 2 e trattenuti sulle somme da versare alla Regione, l'Agenzia trasmette, insieme alla richiesta di saldo di cui all'articolo 13, comma 2, lettera b), apposita documentazione di dettaglio, allo scopo di consentire il controllo delle operazioni effettuate.

Articolo 11 Servizi informativi

1. La Regione s'impegna ad informare tempestivamente l'Agenzia degli atti normativi e amministrativi adottati in materia di imposte.
2. La Regione individua univocamente mediante i codici Atecofin vigenti al momento della deliberazione della legge regionale (all'attualità Atecofin 2007), i contribuenti che per l'attività esercitata sono soggetti ad una imposizione fiscale diversa rispetto a quella ordinaria.
3. L'Agenzia adotta le iniziative necessarie per dare la massima diffusione agli atti di cui al comma 1, assicurando la puntuale osservanza delle prescrizioni ivi previste.
4. L'Agenzia fornisce periodicamente alla Regione, mediante collegamento telematico, gli strumenti e le informazioni indicati nell'allegato n. 1.
5. La Regione ha facoltà di chiedere specifiche informazioni o elaborazioni che sono fornite o eseguite al costo unitario di euro 2.600,00 per singola fornitura relativa al dettaglio dei soggetti che concorrono al singolo dato statistico visualizzabile tramite CENT. Altre tipologie di forniture sono eseguite, previa individuazione dei relativi costi, tenuto conto delle complessive esigenze dell'Agenzia.
6. L'Agenzia si impegna ad informare la Regione della disponibilità di informazioni ed elaborazioni diverse da quelle indicate nell'allegato n. 2, che potranno essere fornite o eseguite a richiesta della Regione, previa individuazione dei relativi costi.

Articolo 12 Rimborso spese

1. Per i servizi resi ai sensi dell'art 9, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia il 10% degli importi pagati dall'Agenzia agli intermediari della riscossione. Tali importi ammontano a:

- a) per le deleghe conferite telematicamente all'Agenzia:
 - € 0,00 per il modello I24 con saldo finale pari a zero;
 - € 1,00 per il modello F24 on line con saldo finale pari a zero trasmesso con la modalità "F24 cumulativo";
 - € 0,90 per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero;

- € 1,90 per il modello F24 on line, con saldo finale maggiore di zero, trasmesso con la modalità "F24 cumulativo";
- b) per le deleghe conferite a banche convenzionate ed Equitalia S.p.A. e sue partecipate:
 - € 1,40 per il modello F24 "CBI";
 - € 2,00 per il modello F24 "cartaceo";
- c) per le deleghe conferite a Poste Italiane S.p.A.:
 - € 2,20 per il modello F24 "CBI";
 - € 2,55 per il modello F24 "cartaceo".

Nel caso in cui uno stesso modello F24 sia utilizzato, contestualmente, per il versamento degli importi spettanti alla Regione e di altri tributi o entrate dovuti ad altri soggetti creditori, è a carico della Regione una percentuale dei predetti costi; tale percentuale corrisponde al rapporto tra il numero delle righe dei modelli F24 compilati dai soggetti che hanno effettuato il versamento delle somme spettanti alla Regione ed il numero totale delle righe di tali modelli.

2. Per i servizi resi ai sensi degli artt. 5, 6, 8, 9, comma 2, e 10, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 5,00 annui per ciascun soggetto passivo ai fini IRAP.

3. Relativamente alle attività di cui all'art. 7, la Regione corrisponde all'Agenzia un importo pari al 10% del riscosso relativo a ciascun procedimento di accertamento effettuato. Per le attività riguardanti gli accertamenti effettuati sulle categorie economiche e tipologie di contribuenti, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), oltre all'importo indicato nel precedente periodo, spetta all'Agenzia un compenso pari a euro 125,00 per ciascun controllo sostanziale eseguito ai fini IRAP.

4. Per ogni parere reso ai sensi dell'art. 5, comma 4, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 250,00, IVA compresa.

Articolo 13 Modalità del rimborso

1. L'Agenzia, ai fini dell'incasso delle somme di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, comunica alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'ammontare dei rimborsi spese ad essa dovuti per l'anno precedente, trasmettendo, altresì, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato.
2. La Regione provvede a versare le somme di cui al comma 1 sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia, effettuando il pagamento nei seguenti termini:
 - a) un acconto pari al 75% di quanto complessivamente versato per l'annualità precedente, in due rate di uguale importo, rispettivamente entro il 30 giugno ed il 30 novembre di ciascun anno;
 - b) il saldo, comprensivo degli importi di cui all'articolo 12, comma 4, entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta che l'Agenzia farà pervenire alla Regione nel corso del mese di febbraio dell'anno successivo.
3. L'Agenzia, ai fini dell'incasso delle somme di cui all'articolo 12, comma 3, comunica alla Regione, nel corso del mese di febbraio dell'anno successivo a quello di esecuzione dei controlli sostanziali e di riscossione delle somme derivanti

dall'attività di controllo di cui all'articolo 7, l'ammontare dei rimborsi spese ad essa dovuti, trasmettendo, altresì, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato. La Regione effettua il versamento entro 90 giorni dalla ricezione di tale richiesta.

- 3-bis. La Regione provvede altresì a versare, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia, eventuali conguagli relativi ad annualità precedenti, entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta dell'Agenzia.
4. In caso di pagamento effettuato oltre i termini di cui ai commi precedenti, sono dovuti gli interessi legali per il periodo intercorrente tra la scadenza del termine stesso ed il giorno del pagamento.

Articolo 14 Inadempienze contrattuali

1. L'Agenzia è responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.
2. Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà, sulla base di rapporti circostanziati, a richiedere all'Agenzia, tramite lettera raccomandata, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.
3. Qualora l'Agenzia non ottemperi alla richiesta, o non giustifichi l'inadempimento, la Regione, previa messa in mora, sospenderà i pagamenti per la quota parte dei corrispettivi relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità contrattualmente prevista. Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà risolvere la convenzione senza alcun onere aggiuntivo.
4. La violazione da parte della Regione dei divieti e degli impegni in materia di trattamento dei dati personali previsti dal *Codice* e richiamati nel presente accordo comporta la possibilità per l'Agenzia di revocare l'autorizzazione al collegamento al sistema informativo ed il diritto di esercitare nelle sedi opportune ogni conseguente azione di tutela.

Articolo 15 Archivi e trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del decreto legislativo n. 446/97 e delle leggi regionali n. 32/1999 e n. 25/2003, la Regione, a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2000, quale ente titolare del tributo, è proprietaria dei dati e delle informazioni relative all'IRAP.
2. Tali informazioni sono rese disponibili all'Agenzia tramite l'Amministrazione finanziaria centrale con modalità e cautele previste dal Codice in materia di tutela della sicurezza dei dati personali da definire con separato accordo tra le Parti.
3. L'Agenzia fornisce alla Regione le informazioni contenute negli allegati n. 1 e 2 nelle scadenze temporali e secondo le modalità negli stessi indicate.

Articolo 16 Modifiche della convenzione

1. Qualora, nel corso dell'anno, mutino in modo rilevante e per motivi impreveduti le condizioni nelle quali l'Agenzia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche normative che incidano fortemente sulla qualità o quantità dei servizi dovuti, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 44 e 45 della legge 28 dicembre 2007, n. 244, si provvede, su richiesta di una delle Parti, a concordare le modifiche e integrazioni necessarie. Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi.
2. Gli ulteriori servizi o attività garantiti alle altre Regioni o Province Autonome, in virtù della stipula da parte delle stesse della convenzione con l'Agenzia, in data successiva alla sottoscrizione della presente convenzione, sono assicurati alla Regione alle medesime condizioni delle altre Regioni e Province Autonome.
3. Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di definire con successivo accordo le eventuali integrazioni ai servizi previsti nella presente convenzione all'esito delle verifiche, svolte dalle competenti strutture dell'Agenzia, circa opportunità, fattibilità e assenza di relativi oneri.

Articolo 17 Foro competente

1. Per ogni controversia inerente all'esecuzione, interpretazione e risoluzione della presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Bari con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 18 Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata annuale a decorrere dal 1° gennaio e fino al 31 dicembre 2011.

Articolo 19 Allegati

1. La narrativa in premessa e gli allegati 1 e 2 alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Data,

per la Regione Puglia

L'assessore al Bilancio e Programmazione

Avv. Michele Pelillo

per l'Agenzia

Il Direttore Regionale della Puglia

dott.ssa Silvia Guarino

ALLEGATO 1

Ciascuna fornitura è accompagnata, oltre che dai dati identificativi del soggetto, anche dai dati anagrafici del medesimo, includendo almeno la sede legale, il codice attività ISTAT primario e la natura giuridica.

INFORMAZIONI	PERIODICITA' DELLE FORNITURE
Dati delle dichiarazioni unificate (informazioni anagrafiche e reddituali, sulle imposte erariali e sull'IRAP), dati dei modelli 730 (informazioni anagrafiche e reddituali sulle imposte erariali), dati dei modelli 770-semplificato (informazioni anagrafiche e reddituali sulle imposte erariali e previdenziali), presentate dai contribuenti	annuale (*)
Dati relativi agli esiti della liquidazione dei tributi risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti	trimestrale
Dati relativi ai contribuenti sottoposti a controllo e verifica	giornaliera
Dati relativi ai contribuenti nelle fasi del contenzioso tributario	mensile
Dati analitici relativi ai modelli di versamento unificato (informazioni identificative del soggetto, importo versato, compensazioni tra tributi, contributi e premi assicurativi)	giornaliera
Dati relativi alle iscrizioni a ruolo (informazioni identificative dei soggetti intestatari del ruolo, identificativo del ruolo, riferimenti degli atti da cui deriva l'iscrizione a ruolo, identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e dell'agente della riscossione incaricato, importi in riscossione suddivisi tra imposta, sanzioni ed interessi, esiti sullo stato del ruolo)	mensile
Dati relativi ai rimborsi (informazioni identificative del titolare del rimborso, importo suddiviso tra imposta e interessi, anno di riferimento, modalità di corresponsione, data di erogazione, esiti sullo stato del rimborso)	mensile
Dati relativi ai versamenti IRAP e delle altre imposte erariali degli Enti Pubblici destinati alla Regione	

(*)entro quattro mesi dalla data di trasmissione telematica della dichiarazione al sistema informativo dell'Amministrazione Finanziaria.

STRUMENTI PER L'ANALISI E L'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
Strumenti di consultazione sui singoli contribuenti dei dati anagrafici e reddituali relativi alle dichiarazioni presentate
Strumenti di analisi statistiche sui versamenti mediante modello F24 e sulle dichiarazioni presentate dai contribuenti (selezioni guidate, produzione di report, estrazioni di dati su file esportabili verso prodotti di mercato) ¹
Strumenti di consultazione dei dati relativi ai versamenti unificati
Strumenti di analisi statistiche sulle entrate erariali e regionali desunte dalle deleghe di versamento (consultazione per aggregazioni temporali e territoriali, per attività economica, per natura giuridica, per tipologia di imposta) con aggiornamento mensile
Strumenti di monitoraggio dei versamenti diretti in Tesoreria degli enti e delle amministrazioni pubbliche con aggiornamento mensile

¹ Gli aggiornamenti delle informazioni avvengono trimestralmente per i versamenti mediante modello F24 e entro tre mesi dalla fornitura completa dei dati delle dichiarazioni per le informazioni relative a quest'ultime.

ALLEGATO 2

Ciascuna fornitura è accompagnata, oltre che dai dati identificativi del soggetto, anche dai dati anagrafici del medesimo, includendo almeno la sede legale, il codice attività ISTAT primario e la natura giuridica.

DATI FORNITI DALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

A) DATI RELATIVI ALLE DICHIARAZIONI ANNUALI

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente e comunque l'intero frontespizio;
- b) le diverse tipologie di reddito e dell'IVA dichiarati ed il relativo ammontare;
- c) la composizione degli imponibili soggetti ad imposta o tributo di competenza regionale;
- d) i tributi dovuti;
- e) le informazioni contenute nel quadro IRAP della dichiarazione con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione;
- f) i dati relativi ai versamenti F24.

I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, con le scadenze temporali di seguito indicate:

- entro il mese di aprile di ciascun anno, relativamente alle dichiarazioni presentate l'anno precedente, con le informazioni pervenute entro il mese di febbraio nel sistema informativo dell'Agenzia;
- entro il successivo mese di ottobre, a completamento della prima fornitura relativa alle dichiarazioni presentate l'anno precedente;
- mensilmente, i dati dei versamenti indicati al precedente punto f), con dettaglio di tutte le informazioni contenute nella sezione "contribuente" e nella sezione "regione".

B) ESITI DELLA LIQUIDAZIONE

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa, le cui dichiarazioni sono state variate ai sensi degli articoli 36-bis e 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) le componenti di base imponibile variate;
- c) l'imponibile rideterminato;

- d) l'imposta rideterminata a seguito dei controlli e delle correzioni effettuati dagli uffici;
- e) le informazioni contenute nel quadro IRAP della dichiarazione con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione.

- I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, entro il mese di giugno di ciascun anno, relativamente alle dichiarazioni liquidate l'anno precedente.

C) ACCERTAMENTO

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) sottoposti a controllo e verifica fiscale e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) lo stato della pratica di accertamento;
- c) l'imponibile rideterminato;
- d) l'imposta rideterminata e le sanzioni applicate a seguito delle procedure di accertamento.

- I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

D) CONTENZIOSO

I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) che hanno instaurato una controversia in materia tributaria e riguardano, in particolare:

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) lo stato della pratica di contenzioso;
- c) l'imponibile rideterminato;
- d) l'imposta rideterminata e le sanzioni applicate a seguito della sentenza.

- I dati vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia, nonché attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

E) RUOLI E RIMBORSI

I dati si riferiscono alle iscrizioni a ruolo e ai rimborsi erogati e riguardano, in particolare:

1. per i ruoli:
 - a) i dati identificativi del contribuente;
 - b) i dati identificativi del ruolo e i riferimenti degli atti cui esso si riferisce;
 - c) i dati identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e dell'agente della riscossione incaricato;

- d) gli importi del ruolo suddivisi per imposta, sanzioni e interessi;
 - e) lo stato e l'esito.
2. per i rimborsi:
- a) i dati identificativi del contribuente;
 - b) l'anno di riferimento;
 - c) le modalità e la data di corresponsione;
 - d) gli importi del rimborso suddivisi per imposta e interessi;
 - e) lo stato e l'esito;
 - f) la data di presentazione dell'istanza.
- I dati di cui ai punti c), d), e) ed f), vengono forniti per consultazione telematica non appena disponibili nel sistema informativo dell'Agenzia; comunque tutte le informazioni sono rese disponibili attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici.

F) ENTI PUBBLICI

- a) i dati identificativi del contribuente;
- b) le diverse tipologie di reddito e dell'IVA dichiarati ed il relativo ammontare;
- c) la composizione degli imponibili soggetti ad imposta o tributo di competenza regionale;
- d) i tributi dovuti;
- e) i dati relativi ai versamenti.

DATI FORNITI DALLA REGIONE

DATI RELATIVI ALLE ENTRATE REGIONALI

I dati si riferiscono agli importi delle entrate dei principali tributi della Regione e riguardano, in particolare:

- a) addizionale gas metano
 - b) addizionale canoni utenze acqua
 - c) imposta sulla benzina
 - d) imposta regionale sulle concessioni statali
 - e) imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili
 - f) tassa concessioni regionali
 - g) tassa per studio universitario
 - h) tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale
 - i) tributo deposito rifiuti
 - j) accisa sulla benzina
- I dati riepilogativi vengono forniti attraverso forniture massive, effettuate per via telematica o mediante l'invio di supporti ottici, entro il mese di aprile di ciascun anno, relativamente alle somme accertate l'anno precedente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2870

D.G.R. n. 613 del 03/03/2010 ad oggetto “Partenariato Pubblico - Privato e Project Financing (Finanza di Progetto) - Linee guida per l’attivazione nell’ambito del Servizio Sanitario Regionale della Regione Puglia” - Integrazione della composizione e coordinamento della task force regionale.

L’Assessore Regionale alle Opere Pubbliche e Protezione civile, Avv. Fabiano Amati, di concerto con l’Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dai Dirigenti del Servizio Lavori Pubblici e del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 613 del 03/03/2010, avente ad oggetto “Partenariato Pubblico - Privato e Project Financing (finanza di progetto) - Linee guida per l’attivazione nell’ambito del Servizio sanitario regionale della Regione Puglia”, la Giunta Regionale ha deliberato la realizzazione delle opere di edilizia ospedaliera, e in particolare degli ospedali di Andria-Canosa-Minervino, Ostuni-Fasano-Cisternino, Maglie-Poggiardo-Scorrano, Martina Franca e Grottaglie-Manduria, attraverso l’attivazione di interventi di Partenariato Pubblico - Privato (PPP) e Project Financing (FP).

La suddetta Deliberazione prevedeva, altresì, la costituzione presso l’Assessorato alle Politiche della Salute di una “*task force*” regionale con l’incarico di definire, l’iter e le procedure per l’attivazione del Partenariato Pubblico - Privato e delle iniziative di Finanza di Progetto, in coerenza con la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale.

La “*task force*” risultava così composta:

- a) dal Direttore dell’Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità o suo delegato, con funzioni di coordinamento della *task force*;
- b) dal Direttore dell’Area Programmazione e finanza o suo delegato;

- c) dai Dirigenti dei Servizi dell’Assessorato alle Politiche della Salute o loro delegati;
- d) dal Direttore Generale dell’Ares o suo delegato;
- e) dal Dirigente del Servizio Affari Generali o suo delegato;

La citata DGR n. 613/2010 prevedeva, inoltre, di avvalersi della Unità Tecnica di Finanza di Progetto, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché dell’apporto tecnico - operativo della società Innovapuglia Spa nelle forme previste dalla DGR n. 751/2009.

Con successiva nota del 31/08/2010, prot. n. 24/246/SP, l’Assessore alle Politiche della Salute richiedeva quindi ai Direttori Generali delle ASL Pugliesi di formulare delle proposte di intervento, predisponendo degli studi di prefattibilità per la realizzazione di nuove strutture ospedaliere nei rispettivi ambiti provinciali.

A detta richiesta hanno sinora fornito riscontro solo le ASL di Barletta-Andria-Trani, Lecce e Taranto, con riferimento alla costruzione dei nuovi ospedali di Andria-Canosa-Minervino, Maglie-Poggiardo-Scorrano, Martina Franca e Grottaglie-Manduria.

Acquisite le prime proposte, appare ora necessario, da un lato, approfondire l’analisi dei progetti già presentati al fine di pervenire alla elaborazione di studi di fattibilità completi ed idonei ad essere posti a base di gara e, dall’altro, promuovere l’acquisizione di ulteriori ipotesi di investimenti da realizzare attraverso il ricorso a forme di PPP o Project Financing, con particolare riferimento alle ulteriori strutture sanitarie individuate dalla DGR n. 613/2010 in quanto inserite nel programma di edilizia ospedaliera previsto dal Piano di Regionale di Salute 2008-2010 (Bisceglie-Trani, Giovinazzo-Molfetta-Ruvo-Terlizzi, Conversano-Gioia-Monopoli-Noci-Putignano, Copertino-Galatina-Nardò, Taranto).

Il citato programma di edilizia ospedaliera dovrà, peraltro, essere rivisto alla luce del nuovo regolamento di riordino della rete ospedaliera, in via di adozione, previsto dal “Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012” approvato con DGR n. 2624 del 30/11/2010.

Considerato che il Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria gestisce i programmi di finanzia-

mento degli interventi in edilizia ospedaliera, gli studi di fattibilità dovranno basarsi sui programmi di sviluppo della rete ospedaliera formulati dal predetto Servizio, sia con riferimento agli effetti degli interventi già programmati e in corso di esecuzione, sia con riferimento agli obiettivi rivenienti dalla programmazione sanitaria in materia di strutture sanitarie, dotazione di posti letto, ambiti territoriali e tipologie assistenziali.

Infatti, una corretta rappresentazione del quadro esigenziale da soddisfare attraverso la realizzazione delle opere individuate appare di fondamentale importanza, non solo ai fini di una corretta previsione delle risorse necessarie per l'intervento ma anche per consentire al partner privato una completa e corretta valutazione della economicità dell'investimento, viste anche le particolari modalità di finanziamento delle opere.

In relazione a quest'ultimo aspetto, va altresì considerato che la Regione Puglia, con DGR n. 2084 del 3/11/2009 e n. 849 del 23/03/2010, ha già attivato un progetto di Partenariato Pubblico-Privato per la realizzazione della nuova sede degli uffici regionali della provincia di Taranto attraverso lo strumento del "leasing in costruendo".

La fase preliminare di tale intervento, finalizzata alla predisposizione di un progetto preliminare da porre a base di gara, affidata al Servizio Lavori Pubblici con la DGR n. 2084/2009, si è conclusa con l'assunzione, da parte del Dirigente del medesimo Servizio, della determina n. 875 del 26/11/2010 con la quale è stata indetta la procedura aperta per l'affidamento del contratto.

Il complesso procedimento ha visto, altresì, la partecipazione del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, che ha predisposto una relazione finanziaria di comparazione tra diversi strumenti per l'acquisizione di risorse (mutuo e leasing), nonché il coinvolgimento della Unità Tecnica per la Finanza di Progetto, che ha fornito attività di supporto tecnico e amministrativo sia per la valutazione economico-finanziaria del progetto che per la predisposizione degli atti di gara.

Inoltre, il Servizio Lavori Pubblici è attualmente coinvolto nella fase di approvazione in linea tecnica dei progetti inclusi nel programma di edilizia ospedaliera di cui dalla DGR n. 958/2004.

Premesso quanto sopra, ravvisata la necessità di avvalersi dell'esperienza già acquisita dal Servizio

Lavori Pubblici sia nella realizzazione della iniziativa di partenariato pubblico privato sopra indicata, che ha altresì permesso di avviare proficui rapporti collaborativi con la UTFP, sia nella approvazione in linea tecnica dei progetti di edilizia ospedaliera, si ritiene opportuno incardinare il procedimento presso l'Assessorato alle Opere Pubbliche e Protezione Civile e, pertanto, di integrare la *task force* costituita con la DGR n. 613/2010 prevedendo anche la partecipazione del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, o suo delegato, nonché assegnare al medesimo Dirigente le funzioni di coordinamento dei lavori della *task force*;

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, **propone alla Giunta**, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. K) della L.R. n.7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. Di incardinare il procedimento presso l'Assessorato alle Opere Pubbliche e Protezione Civile e, pertanto, di integrare la *task force* istituita con

la deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 03/03/2010 prevedendo la partecipazione del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici o suo delegato con funzioni di coordinamento dei lavori della *task force*;

2. Di dare atto che la suddetta *task force*, dopo tale integrazione, risulta così composta:

- a) dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici o suo delegato, con funzioni di coordinamento della *task force*;
- b) dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità o suo delegato;
- c) dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza o suo delegato;

d) dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria e, ove occorra, dai Dirigenti dei restanti Servizi dell'Assessorato alle Politiche della salute o loro delegati;

e) dal Direttore Generale dell'Ares o suo delegato;

f) dal Dirigente del Servizio Affari Generali o suo delegato;

3. Di confermare, nel resto, quanto disposto con la citata D.G.R. n. 613/2010.

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**